Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h

REGIONE DEL VENETO

NUMERO VERDE ANTITRATTA

RELAZIONE
SULLE ATTIVITÀ DEL NUMERO VERDE ANTITRATTA

REPORT 2021



INDICE

- Introduzione.....2
- Chiamate ricevute dal Numero Verde Antitratta.....5
- Attività di contatto.....15
- Nuove valutazioni e prese in carico 2021 (dati S.I.R.I.T.).....28
- Prossimità.....43
- Follow up.....49
- Messe in rete.....52
- Potenziamento della rete nazionale Incontri online e webinar.....63
- Potenziamento della rete nazionale Progetto osservatorio.....69
- Osservatorio sull'attenzione dei media in merito alle notizie di sfruttamento sessuale, lavorativo e delle economie illegali.....71
- Rassegna stampa nazionale ed internazionale.....74
- Analisi delle Azioni di Sistema Bando 1, 2 e 3.....78
- Attività di comunicazione e sensibilizzazione del Numero Verde Antitratta.....81

INTRODUZIONE

Il 2021 è stato il secondo anno vissuto nell'emergenza mondiale della pandemia da Covid-19. Lentamente, anche grazie alla campagna vaccinale avviata nel gennaio 2021, la vita di tutti noi è tornata a scorrere con un'intensità, sebbene non paragonabile al 2019, simile agli anni precedenti. I riflessi delle aperture e delle restrizioni – che si sono alternate in relazione ai numeri della pandemia – hanno inciso in modo significativo sui fenomeni a cui il Numero Verde e i Progetti italiani della rete Antitratta sono chiamati ad osservare e a fornire risposte.

È innegabile che la crisi sanitaria, divenuta rapidamente una crisi economica e sociale, ha condizionato i flussi migratori, ha accentuato alcune situazioni di vulnerabilità, ha indotto scelte diverse nel mondo della prostituzione e trasformato, sempre in negativo i rapporti di forza nel lavoro.

I dati che emergono dall'Osservatorio del Numero Verde e dei Progetti Antitratta Italiani, in parte presenti in questo rapporto, ci forniscono molti elementi che avvalorano la tesi di un profondo e rapido cambiamento dei fenomeni. Diminuisce ovunque la prostituzione di strada, probabilmente soppiantata da forme al chiuso meno visibili e legate all'uso degli strumenti digitali, si stratifica lo sfruttamento nell'ambito del lavoro, oramai strutturale ai processi produttivi nel nostro Paese, permeando settori economici diversi da quelli più conosciuti, come l'agricoltura.

Aumentano – ed è questo un punto che necessita grande attenzione – i casi di vulnerabilità complessa delle persone che si rivolgono ai Servizi Antitratta, dove ai fenomeni della tratta o del grave sfruttamento, si sovrappongono questioni legate all'abitare, alla salute mentale, alle dipendenze, alle violenze di genere e alla difficoltà di gestione dei propri figli. Tutti temi che, assieme alla necessità di trovare forme di regolarizzazione in Europa e posizioni di sopravvivenza economica, mettono alla prova il Sistema Antitratta italiano, costringendolo ad interrogarsi sui nuovi scenari.

Il Numero Verde Nazionale, assieme al Dipartimento alle Pari Opportunità e in coprogettazione con la Regione del Veneto, grazie al contributo del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "A. Papisca" dell'Università di Padova, e alla Professoressa Paola Degani in particolare, ha subito colto questa esigenza, diffusa tra gli operatori in ogni parte d'Italia, di interrogarsi assieme sui fenomeni e sulle prassi necessarie per fornire efficaci interventi. Vi sono stati molti confronti tra gli operatori, anche con dei contributi esterni, che hanno poi permesso la nascita del Progetto Osservatorio, partito nel mese di ottobre 2021 e che si concluderà a giugno 2022, in cui i 21 Progetti Anti-tratta stanno condividendo esperienze e punti di vista, elaborando definizioni e prassi operative, nonché elaborando una nuova edizione del glossario per la condivisione di una terminologia comune. Un lavoro di grande impegno e di qualità, in cui professionisti di ogni parte d'Italia stanno contribuendo a comprendere negli anni i cambiamenti in corso, le risposte possibili e le strategie da suggerire ai decisori politici.

Il 2021 è stato anche un anno di grande importanza e trasformazioni per quanto riguarda l'assetto organizzativo ed amministrativo del Numero Verde Nazionale. Dopo oltre 20 anni di gestione continuativa del Numero Verde da parte del Comune di Venezia, a partire da giugno 2021, il patrimonio delle competenze, delle esperienze e delle capacità operative è stato "preso in carico" dalla Regione del Veneto. Un percorso non facile e nemmeno scontato.

Il rapporto sinergico tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione del Veneto ha permesso di dare continuità ad un lavoro che, come si evince da questo report, ha assunto negli anni delle funzioni che vanno ben oltre il compito, naturalmente prioritario, di fornire un punto di contatto telefonico 24 ore su 24 ore, 365 giorni l'anno.

Il Numero Verde Nazionale raccoglie, elabora e analizza i dati inseriti da tutti i Progetti Anti-tratta, restituendo spunti di riflessione supportati da evidenze numeriche. Quest'anno il report, per la prima volta, si arricchisce di una prima analisi sull'assistenza e gli interventi di prossimità e sul follow-up a distanza per le persone che hanno concluso i programmi.

Si tratta di due facce apparentemente distanti, ma molto connesse. Da un lato gli interventi di prossimità svolti soprattutto dalle Unità di Strada e di Contatto, che costituiscono un preziosissimo lavoro che, oltre a rispondere alla specifica domanda di aiuto del beneficiario, rispondono all'esigenza, quanto mai necessaria, di accrescere i diritti della persona e le sue capacità di muoversi in modo sempre più autonomo. Dall'altro lato, conoscere cosa accade alle persone una volta concluso il programma nel Sistema Antitratta, quali sono le opportunità o i problemi che si riscontrano, aiutano a "tarare" meglio gli interventi, soprattutto nelle primissime fasi del programma o addirittura negli interventi di prossimità.

Nel 2021 sono anche continuate e cresciute le collaborazioni con una fitta rete di soggetti che, a vario titolo e con specifici obiettivi, operano nel campo delle migrazioni, della protezione internazionale, della violenza di genere, della tutela e della vigilanza nei luoghi di lavoro, delle indagini sul crimine, della comunicazione, delle organizzazioni internazionali, della politica o dello studio. Anche in questo caso sono momenti di grande intensità che ci arricchiscono tutti.

In particolare vogliamo ringraziare i tanti studenti universitari, delle diverse discipline accademiche, che a vario titolo ci hanno contattato e spesso hanno deciso di svolgere il loro lavoro di tesi sul tema della tratta, dello sfruttamento nelle sue molteplici forme o sui processi amministrativi o normativi Italiani ed Europei degli interventi pubblici e privati di contrasto alla tratta e di assistenza alle vittime. I loro approfondimenti, le loro riflessioni e curiosità, esterne al sistema e "giovani", ci hanno sempre stimolato e aiutato. Il loro apporto è stato, e ci auguriamo sarà, sempre prezioso ed importante. Grazie.

Infine è doveroso per noi ringraziare tutti gli operatori, i mediatori linguistico-culturali, i funzionari pubblici, i coordinatori e le tante persone che contribuiscono quotidianamente al lavoro anti-tratta in Italia. Colleghi, molti amici, che assieme a noi condividono momenti formali e informali di scambio, i quali contribuiscono ad arricchire il nostro comune patrimonio di conoscenze. Molte volte abbiamo affermato che il Sistema Antitratta italiano è una comunità di professionisti capace non solo di fare bene il proprio lavoro, ma di mettere ogni giorno in discussione il proprio operare e di essere pronta ad affrontare nuove sfide che la complessità e la trans-nazionalità dei fenomeni ci impongono.

Buona lettura

A cura di: Serena Berton, Gianfranco Della Valle, Helton Dias, Denitsa Dobreva, Dario Fava, Marina Grulovic, Gaia Scarpa, Aksana Shevchenko, Susanna Sparaco, Anna Zaffin, Esma Zani

CHIAMATE RICEVUTE DAL NUMERO VERDE ANTITRATTA

DATI GENERALI CHIAMATE

Nel corso dell'annualità 2021 il Numero Verde Antitratta ha ricevuto un totale di 3.116 chiamate, in questo modo suddivise:

- **872 prime chiamate pertinenti**
- **487 chiamate successive pertinenti**
- **148 chiamate qualificate**
- **818 chiamate non pertinenti**
- **791 chiamate di disturbo.**

Il totale delle chiamate pertinenti è di **1.359**, corrispondente ad una media di circa 113 chiamate pertinenti al mese.

La Tabella 1 raccoglie le chiamate ricevute dal Numero Verde nel corso del 2021 suddivise per tipologia. Si precisa che, attraverso la denominazione *"chiamata qualificata"*, vengono registrate tutte le chiamate che non sono di pertinenza del Sistema Nazionale Antitratta, ma che presentano delle richieste di aiuto/orientamento a cui gli operatori del Numero Verde hanno risposto fornendo una consulenza rispetto al servizio più idoneo e al numero di pubblica utilità da contattare (tra cui il Numero Verde contro la violenza di genere 1522, il Numero Verde contro le discriminazioni razziali 800 901 010, il Numero Verde per l'emergenza infanzia 114).

In merito alle chiamate pertinenti, a differenza dell'annualità precedente dove si osservava un'oscillazione marcata della curva (*Figura 1*) sulla base anche dell'andamento dell'emergenza sanitaria, nel 2021 sono rimaste pressoché costanti nel corso dei mesi. Si può osservare inoltre una progressiva riduzione delle chiamate non pertinenti e di disturbo che, nel 2020, erano state molto numerose anche per via di richieste di informazioni legate all'emergenza sanitaria.

Tipologie di chiamate ricevute per mese - Annualità 2021

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOTALE	%
Prime chiamate	62	63	87	66	68	82	75	75	64	61	81	88	872	28,0
Chiamate successive	44	32	48	35	50	33	45	42	51	44	36	27	487	15,6
Chiamate qualificate	12	14	16	13	20	16	9	10	7	12	14	5	148	4,7
Chiamate non pertinenti	60	76	67	83	96	83	90	64	60	49	42	48	818	26,3
Chiamate di disturbo	108	108	100	81	41	69	49	24	64	58	53	36	791	25,4
Totale	286	293	318	278	275	283	268	215	246	224	226	204	3116	100,0

Tabella 1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese – Annualità 2021

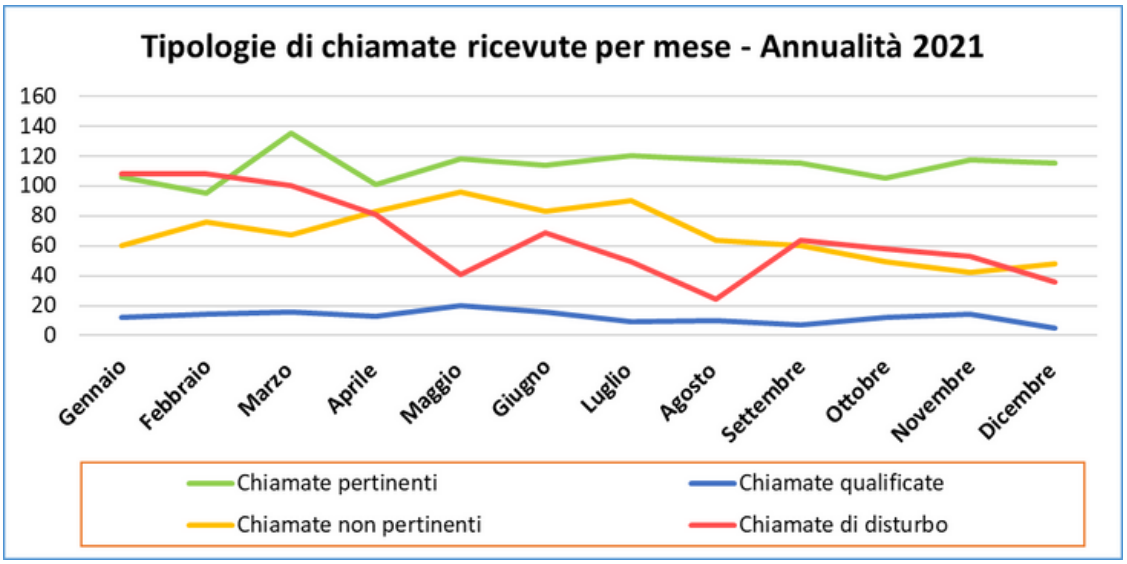


Figura 1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese – Annualità 2021

Rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente, il 2021 registra complessivamente una contrazione di circa il 43% delle chiamate totali, imputabile alla riduzione delle chiamate non pertinenti (-72%) e di disturbo (-32%), che ritornano vicino ai livelli pre-pandemia. Le **chiamate pertinenti registrano un incremento di circa il 10% rispetto al 2020**, e si avvicinano ai livelli del 2019 (*Figura 2*). Infine le chiamate qualificate non registrano particolari variazioni attestandosi vicino ai numeri registrati nel 2020.

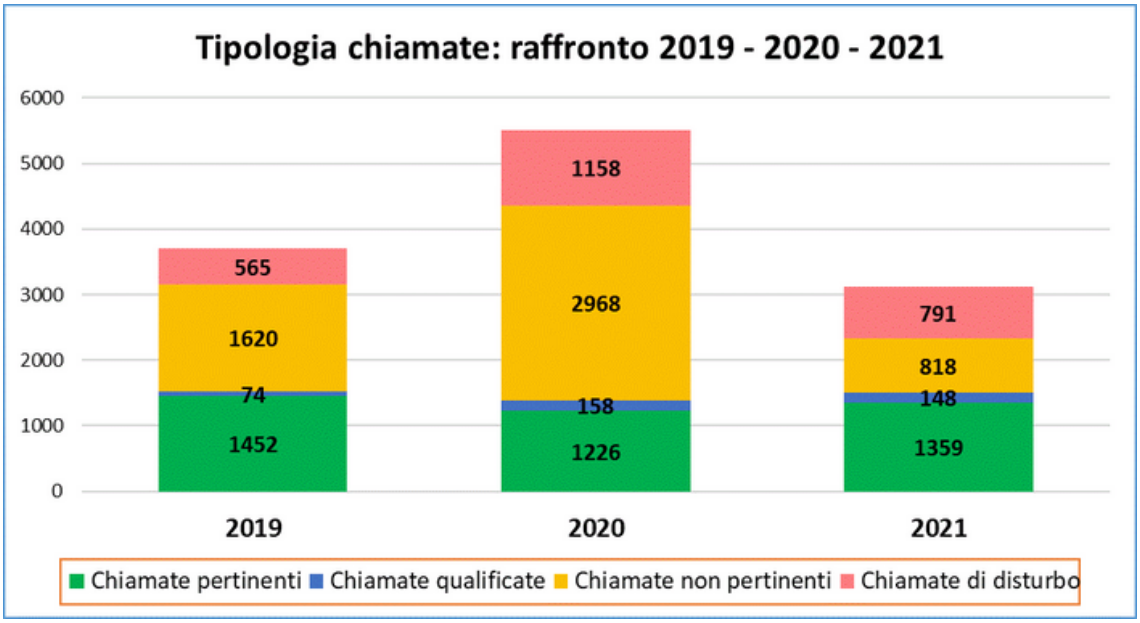


Figura 2 – Tipologie chiamate: raffronto 2019-2020-2021

SOGGETTI ATTIVATORI

Tra i soggetti attivatori del Numero Verde Antitratta nel corso del 2021 troviamo (*Figura 3*) in primis i Progetti Antitratta (45%) con chiamate concernenti in particolare le richieste di Messa in Rete, chiamate successive relative a prime segnalazioni, richieste di collegamento con altri Progetto Antitratta, richieste di consulenza e/o assistenza tecnica sul sistema S.I.R.I.T.. Subito dopo **con il 19%, e in significativo aumento rispetto al 2020 e al 2019 (+70%), troviamo le chiamate provenienti dalle potenziali persone trafficate e/o vittime di grave sfruttamento**.



Tale dato potrebbe essere letto come una conseguenza da un lato di una più capillare diffusione del Numero Verde - anche grazie all'attività di sensibilizzazione e informazione condotta dai Progetti Antitratta - e dall'altro di una minore capacità delle Istituzioni (Forze dell'Ordine, servizi socio-sanitari, ecc) e dei Sistemi di confine di intercettare eventuali richieste di aiuto.

Al terzo posto con il 10%, e in leggero incremento rispetto all'annualità precedente, ma distante dai livelli pre-pandemia, rileviamo le richieste di referral giunte dal Sistema della Protezione Internazionale (Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, centri CAS e SPRAR). Successivamente in quarta posizione, con il 6%, si rilevano le attivazioni da parte degli Enti del privato sociale che risultano in forte incremento rispetto all'annualità 2020, ritornando così sostanzialmente ai livelli del 2019 (*Figura 4*). A seguire le chiamate dei privati cittadini si attestano intorno al 5%, in diminuzione rispetto alle annualità precedenti (-30%). Questi ultimi, generalmente, contattano il Numero Verde per chiedere informazioni sul Servizio Antitratta o per segnalare delle presunte vittime o delle situazioni che occorre valutare, quali ad esempio presunti minorenni che esercitano la prostituzione. Con circa il 3%, troviamo le chiamate provenienti dalle Istituzioni socio-assistenziali e sanitarie e, con la stessa percentuale, vi sono le chiamate provenienti dagli avvocati. Con poco meno del 2% troviamo le chiamate giunte da parte di amici/conoscenti delle potenziali vittime, mentre le attivazioni provenienti dalle Forze dell'Ordine si attestano all'1,5%, assestandosi allo stesso livello del 2020. Rispetto a queste ultime, come è possibile osservare dalla *Figura 5*, il 52% proviene dall'Arma dei Carabinieri, mentre il 48% dalla Polizia di Stato. Infine, con circa l'1%, troviamo le segnalazioni giunte da parte dei clienti delle persone che esercitano l'attività di prostituzione. Nella voce "Altro", che si attesta al 6% circa, troviamo le chiamate provenienti principalmente da Unità di Strada e di Contatto, Centri Antiviolenza, Sportelli informativi dei Progetti e OIM.

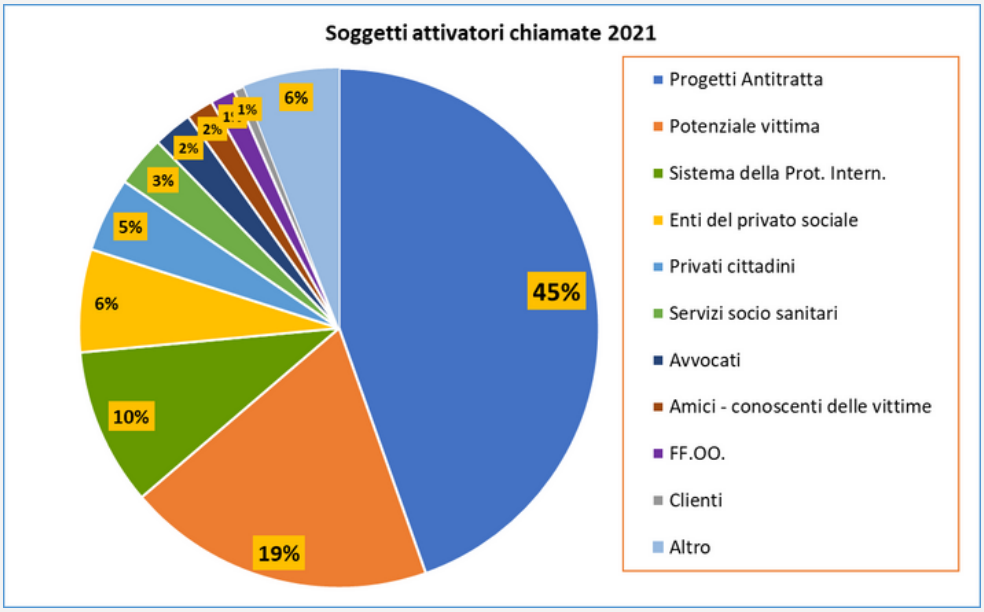


Figura 3 – Soggetti Attivatori chiamate 2021



Figura 4 – Soggetti attivatori: raffronto 2019-2021

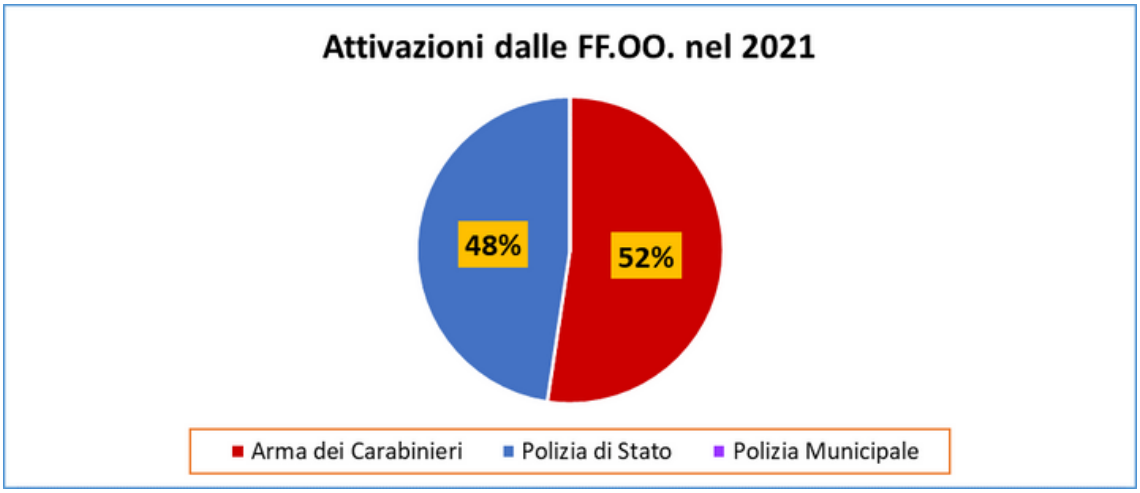


Figura 5 – Attivazioni dalle FF.OO. nel 2021

La *Figura 6* mette a confronto le attivazioni del Numero Verde da parte delle Forze dell'Ordine nel corso delle annualità 2019, 2020 e 2021. Come è possibile desumere dal grafico, **le attivazioni da parte delle FF.OO. nel corso del 2021 sono sovrapponibili a quelle del 2020 e permangono di circa il 36% inferiori rispetto ai livelli pre-pandemia**. Tale dato può avere almeno due interpretazioni: da una parte può essere una conseguenza di una contrazione delle attività di indagine nell'ambito del fenomeno della tratta e del grave sfruttamento che a seguito della pandemia, almeno per quanto riguarda lo sfruttamento sessuale, si sono spostate maggiormente sull'indoor.



Dall'altro lato ciò può significare il consolidamento della rete locale dei Progetti Antitratta nei diversi territori grazie alla quale le Forze dell'Ordine contattano direttamente i referenti dei Progetti quando entrano in contatto con le potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Tuttavia mettendo in relazione tali dati con quelli dei soggetti segnalanti delle schede di valutazione inserite dai Progetti, risulta evidente come la prima ipotesi sia maggiormente aderente alla realtà.

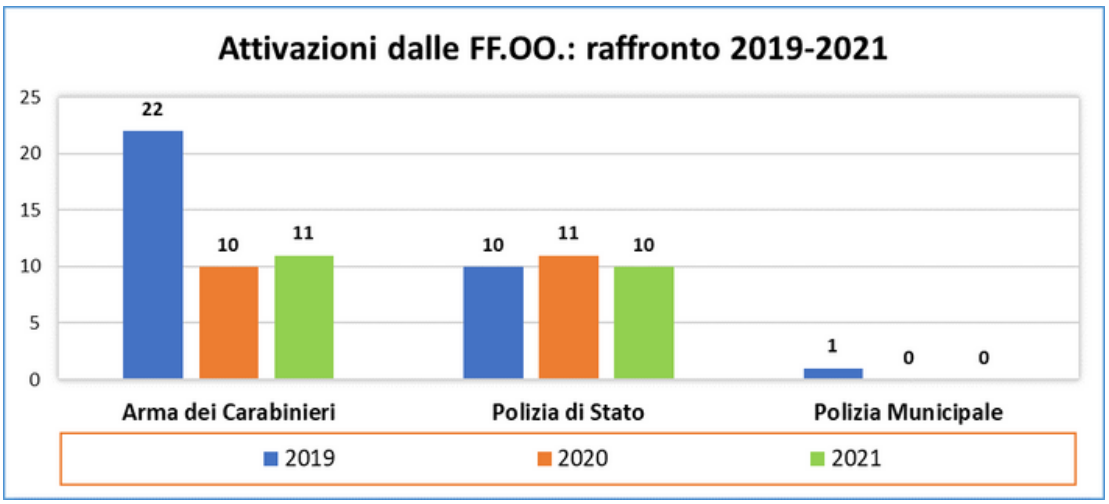


Figura 6 – Attivazioni dalle FF.OO.: raffronto 2019-2021

MOTIVO CHIAMATA

Prendendo in considerazione le motivazioni che hanno portato i soggetti attivatori a contattare il Numero Verde Antitratta, come è possibile osservare dalla *Figura 7*, troviamo prima di tutto le Comunicazioni di servizio/richieste di assistenza (34%). Esse riguardano in particolar modo le comunicazioni successive, da parte dei Progetti Antitratta, relative ai casi segnalati tramite il Numero Verde e le richieste di consulenza e assistenza in merito al sistema nazionale di raccolta dati (S.I.R.I.T.). Al secondo posto, **con il 21% e in aumento rispetto al 2020, troviamo la segnalazione di potenziali persone trafficate e/o potenziali vittime di grave sfruttamento da parte di soggetti terzi**. Successivamente, al terzo posto, si collocano con il 12% le richieste di collegamento con il Progetto Antitratta, mentre **con il 10% le richieste di aiuto/uscita da parte delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento e che risultano in significativo aumento rispetto alle annualità precedenti**. Si rilevano in quinta posizione, con il 7%, le richieste di Messa in Rete da parte dei Progetti Antitratta, seguite dalle richieste di informazioni/orientamento ai servizi (6%), le richieste di informazioni sul Numero Verde (4%) e le richieste di aiuto immediato (2%) da parte delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Infine, con meno dell'1%, troviamo le richieste di consulenza da parte di Progetti Antitratta nazionali o esteri e le richieste di interpretariato.

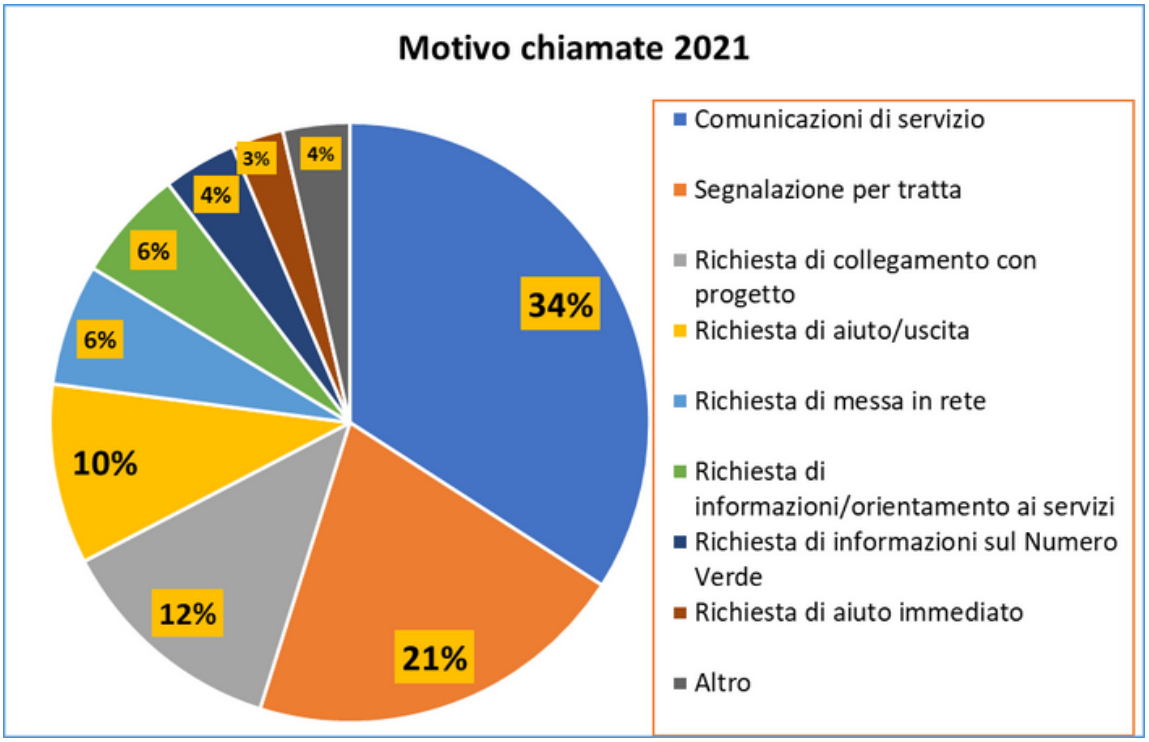


Figura 7 – Motivo chiamate 2021

La *Figura 8* pone a confronto i dati relativi al motivo della chiamata delle annualità 2019, 2020 e 2021. **Spicca tra le diverse voci il dato riguardante le richieste di aiuto/uscita da parte delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento, che vede un incremento in termini assoluti del 20% rispetto al 2020 e di ben il 78% rispetto al 2019**. Il progressivo aumento di tale dato è indicativo in quanto è una delle due voci che indica la richiesta di aiuto (insieme alla richiesta di aiuto immediato che rimane stabile) effettuata direttamente dalle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento, che contattano quindi in autonomia il Numero Verde senza la "mediazione" di soggetti terzi. **Le segnalazioni per tratta, dopo la riduzione registrata tra il 2019 e il 2020, tornano a salire e registrano un +13% nel 2021**. Infine si evidenzia come anche le richieste di informazioni/orientamento ai servizi, seppur registrando numeri molto contenuti, vedano un importante incremento nel 2021 con un +78%.



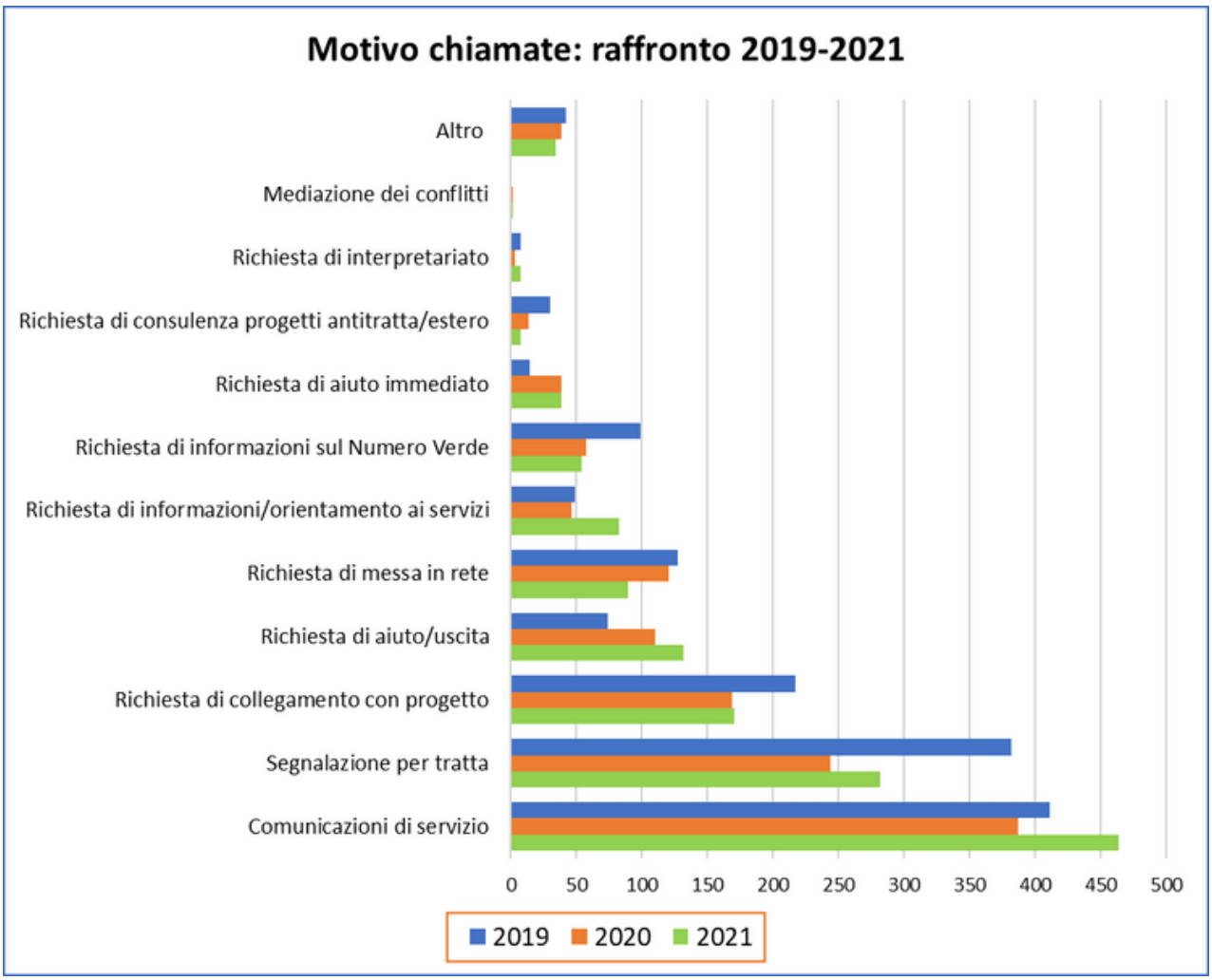


Figura 8 – Motivo chiamate: raffronto 2019-2021

Si sottolinea come circa il 20% delle richieste di aiuto immediato e aiuto/uscita dallo sfruttamento siano giunte tramite il recapito mobile appositamente attivato alla fine di aprile 2019 per le utenze dell'operatore telefonico Lyca Mobile, che non permette di contattare i numeri verdi che iniziano con il prefisso "800". Complessivamente nel corso del 2021 sono giunte, tramite il recapito mobile "**342 7754946**", **64 chiamate pertinenti:** di cui 47 prime chiamate, un dato sovrapponibile a quello registrato nel corso del 2020. Di queste 47 prime chiamate, il 45% ha avuto quale soggetto attivatore cittadine nigeriane potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Tale dato ci conferma la bontà della scelta di attivare un recapito telefonico specifico per le utenze Lyca Mobile in quanto si tratta di un operatore telefonico molto diffuso tra le persone giunte nel nostro Paese negli ultimi anni attraverso i flussi migratori misti, poiché garantisce chiamate internazionali a basso costo. Fondamentale, nella diffusione del nuovo recapito telefonico, si è rivelata la collaborazione dei Progetti Antitratta e delle Unità di Strada e di Contatto italiane che hanno provveduto a diffondere il recapito telefonico presso le popolazioni target.

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

Prendendo in considerazione (*Figura 9*) gli ambiti di sfruttamento segnalati al Numero Verde nel corso del 2021, **si registra un'ulteriore riduzione, sia in termini assoluti che relativi, dei casi di sfruttamento sessuale**. I casi di sfruttamento sessuale raggiungono il 63%, registrando un -10% rispetto al 2020 ed un -20% rispetto al 2019. Tali segnalazioni hanno riguardato in particolar modo cittadine nigeriane, tra i 20 e i 30 anni, mentre a differenza degli anni precedenti non si registrano segnalazioni o auto-segnalazioni riguardanti minorenni. **Crescono invece, sempre in maniera relativa, nell'ordine del 11% rispetto al 2020 e di ben il 24% rispetto al 2019, le segnalazioni riguardanti lo sfruttamento lavorativo che raggiungono il 34% del totale.** Questo dato è frutto anche dell'attenzione e dell'impegno profuso in maniera crescente da parte delle Istituzioni nel portare avanti le attività di contrasto del caporalato, in particolare nel settore agricolo, così come prescritto dal Piano Nazionale d'Azione contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.
Le segnalazioni o auto-segnalazioni relative a casi di sfruttamento nell'ambito dell'accattonaggio forzato permangono stabili intorno al 2%.

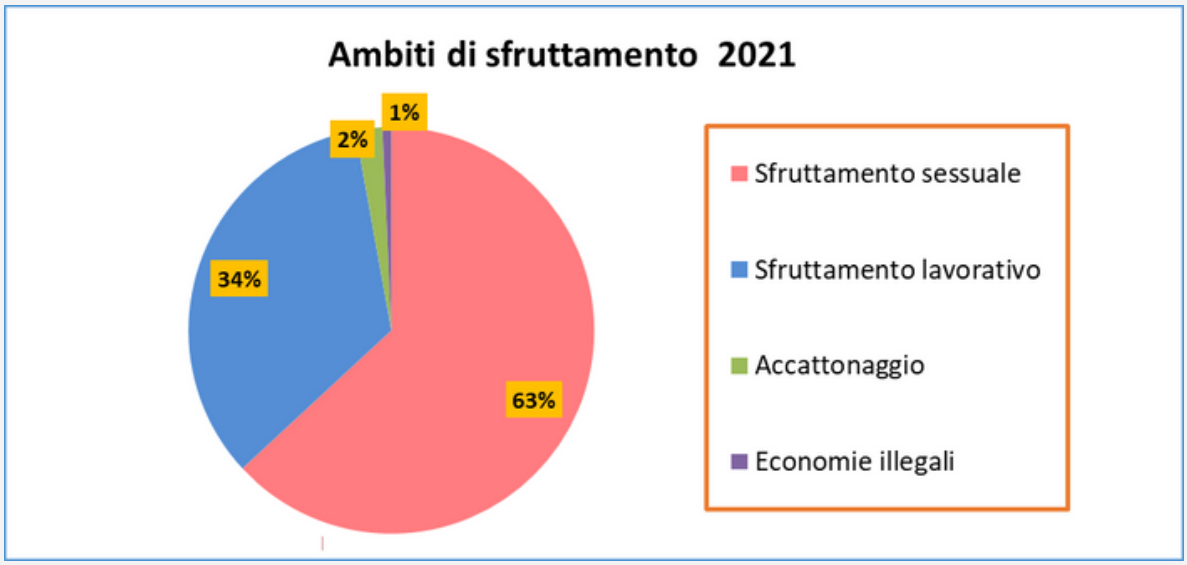


Figura 9 – Ambiti di sfruttamento 2021

ESITI

Il 47% circa delle chiamate ricevute nel 2021 ha avuto quale esito la consulenza telefonica da parte degli operatori della postazione centrale del Numero Verde o dei Progetti territoriali (Figura 10). Il 25% delle chiamate ha avuto come esito l'avvio dalla fase di valutazione da parte dei Progetti Antitratta, mentre per circa il 15% l'esito è stato l'ascolto attivo della richiesta (di norma relativa a segnalazioni successive). Per il 7% l'esito ha avuto come risultato l'avvio della procedura di Messa in Rete delle richieste dai Progetti Antitratta, mentre il 4% ha riguardato



l'invio ad altri servizi constatata la non competenza della segnalazione, ritenuta nell'attività di filtro effettuata dal Numero Verde pertinente al Sistema Antitratta. Infine il 2% delle chiamate ha avuto quale esito la pronta accoglienza, in emergenza, della persona trafficata o vittima di grave sfruttamento. Tale dato si deve leggere anche alla luce delle "reti" che i Progetti Antitratta hanno intessuto nei loro territori di competenza. Grazie a queste reti, che il Numero Verde promuove e cerca di rafforzare, i Progetti Antitratta sono in grado di instaurare dei "canali preferenziali" con i maggiori soggetti segnalatori (Forze dell'Ordine, servizi socio-sanitari, Enti del Terzo settore), tramite i quali è possibile veicolare direttamente ai Progetti Antitratta le richieste di accoglienza in emergenza.

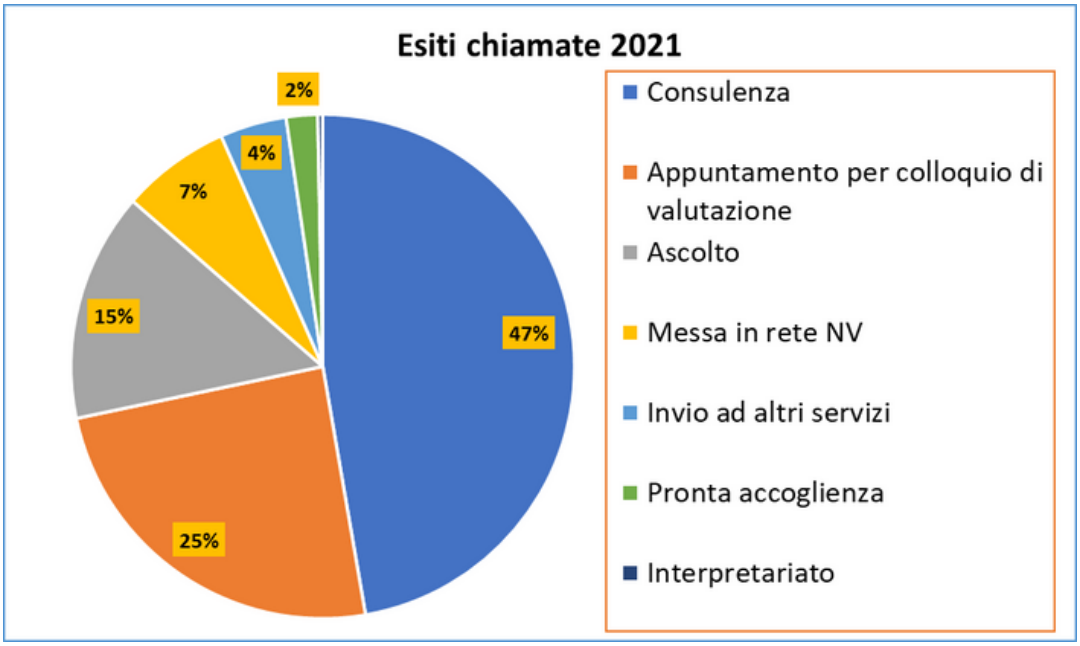


Figura 10 – Esiti chiamate 2021

Dal raffronto dei dati riguardanti gli esiti chiamata con le annualità 2019 e 2020 emerge come è possibile osservare dalla *Figura 11*, **una leggera riduzione in termini relativi delle attività di consulenza, ed un marcato aumento degli appuntamenti per colloqui di valutazione, sia rispetto al 2020 che al 2019**. Le altre voci si mantengono relativamente stabili, a parte le attività di pronta accoglienza che nel 2020 avevano registrato una leggera flessione e tornano a salire nel 2021, pur non raggiungendo i livelli del 2019.

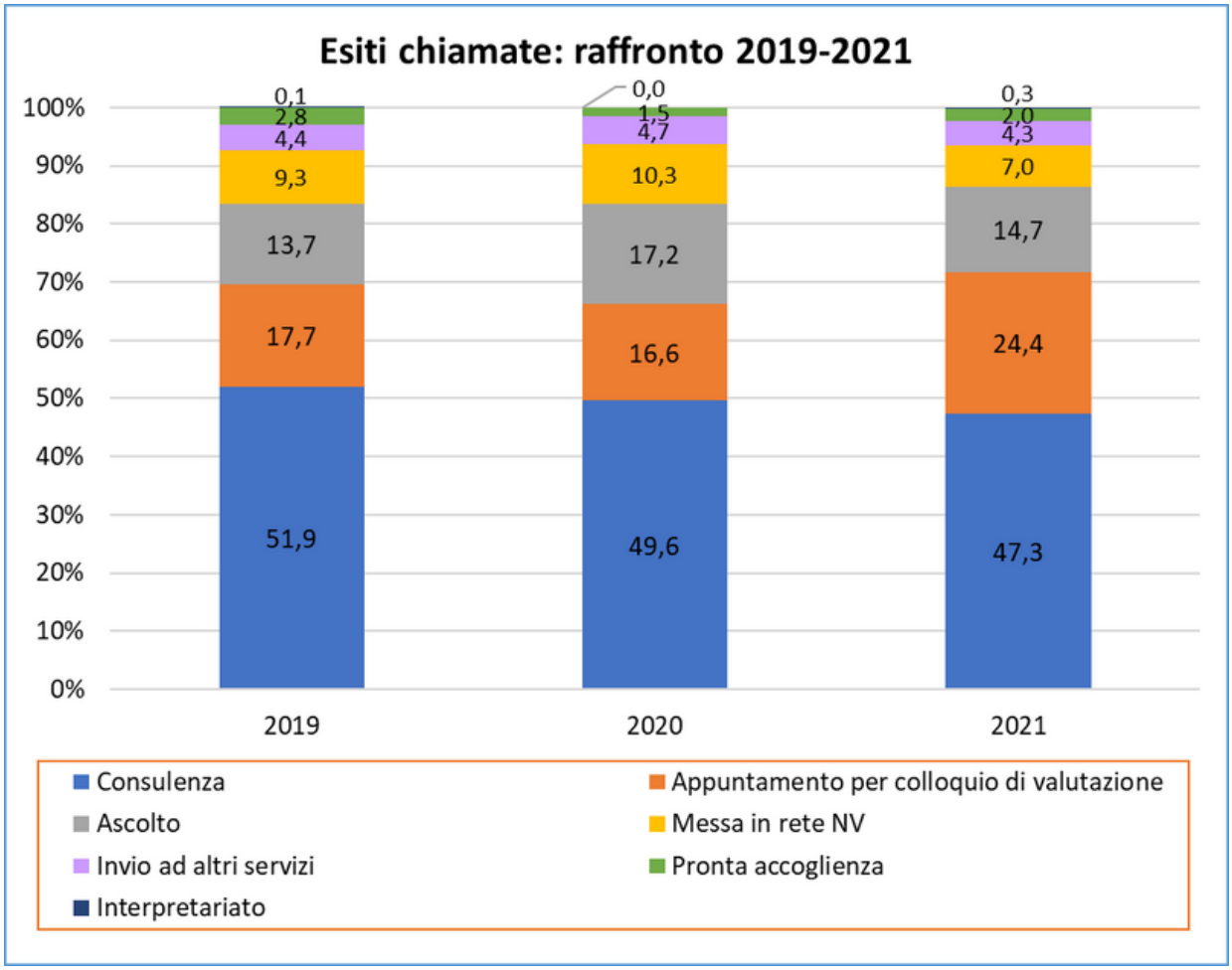


Figura 11 – Esiti chiamate: raffronto 2019-2021

ATTIVITÀ DI **CONTATTO**

DAL GLOSSARIO

CONTATTO
Il contatto è un intervento sociale che, mediante le azioni di monitoraggio, aggancio, incontro e ascolto, permette di raggiungere la popolazione a rischio di tratta e/o grave sfruttamento. Durante questo intervento vengono fornite informazioni sui servizi e la loro fruibilità, nonché sull'esistenza di altre misure che, nell'ottica della riduzione del danno, attenuano i disagi e la recrudescenza delle vulnerabilità alle situazioni di tratta e/o grave sfruttamento. L'obiettivo ultimo delle azioni di contatto è quello di fare emergere i bisogni e le richieste di aiuto che possono eventualmente convergere in un progetto di assistenza e inclusione sociale nell'ambito del Programma Unico.

Nel corso del 2021 il Numero Verde, assieme alle Unità di Strada e di Contatto italiane, ha organizzato **due mappature congiunte**, una a Giugno e una a Novembre, rispettivamente nona e decima mappatura.

Per entrambe le mappature congiunte è stata utilizzata la medesima metodologia ovvero è stato chiesto alle Unità di Contatto di "**contare**" tutte le diverse persone presenti in strada che si prostituiscono, anche con più passaggi negli stessi luoghi, e di perlustrare eventuali aree normalmente non coperte dal servizio di prossimità. Il "conteggio" è avvenuto nel medesimo giorno per tutte le Unità di Contatto aderenti. I dati raccolti sono stati inseriti in due distinti modelli su piattaforma Google, condivisi con la rete, che poi sono stati, nella forma grezza, condivisi con tutti i partecipanti alla mappatura nazionale. Si è scelto come per le precedenti annualità di effettuare un'uscita notturna e una diurna per mappatura.
La nona mappatura si è svolta il **30 Giugno**, quella diurna, e nelle giornate successive, entro la settimana, quella notturna.
La decima mappatura si è svolta il **4 Novembre**, quella diurna, e nelle giornate successive, entro la settimana, quella notturna.

La nona mappatura nazionale della prostituzione di strada, notturna e diurna, si è svolta alla fine della seconda ondata pandemica quando lentamente la circolazione delle persone normata (fino alla fine di maggio da limitazioni quali il coprifuoco e i divieti di spostamento tra i Comuni e le Regioni) si avviava alla "normalità". Tale circostanza ha permesso di mappare, attraverso le Unità di Strada e di Contatto della rete Antitratta italiana, il territorio nazionale in modo non dissimile ai periodi pre-pandemici.

La prima rilevazione ha riguardato le condizioni meteo le quali incidono fortemente sulle presenze in strada. Entrambe le uscite sono state caratterizzate da un tempo sereno, forse con temperature eccessivamente elevate in alcune aree del Paese.

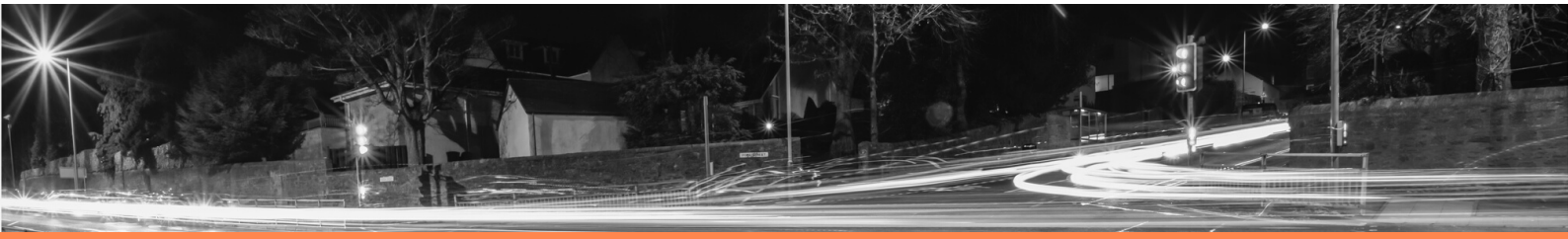
Il territorio coperto è stato **il 75% delle Province e Città Metropolitane italiane**, in linea con quanto fatto nelle osservazioni pre Covid-19.
Alla mappatura hanno partecipato complessivamente **64 soggetti**, **tra enti e organizzazioni italiane** (del privato sociale o del pubblico), che hanno restituito **184 schede da territori diversi** (tra mappature diurne e notturne).

Per quanto riguarda le presenze in strada sono state complessivamente osservate, in orario notturno (ovvero a partire dalle 19 e fino a notte inoltrata), **1.594 persone che si prostituivano sulle strade italiane**. Un numero decisamente maggiore rispetto all'ultima osservazione (novembre 2020), effettuata nel pieno della pandemia, ma in generale flessione rispetto ai dati storici pre Covid-19. A partire dal 2017 le presenze in strada in orario notturno hanno evidenziato una costante e marcata riduzione ad ogni osservazione con un importante calo che ha ridotto di oltre la metà la popolazione presente in strada. Le osservazioni hanno inoltre evidenziato che solo lo 0,5% delle persone apparivano secondo il giudizio degli operatori delle Unità di Contatto, essere di minore età. Un dato che, seppur basato su "impressioni" di professionisti, sembra essere nel tempo in costante diminuzione (era 4,3% nel maggio 2017).

Il 71,8% (1.144) delle presenze in strada in orario notturno è costituito da donne, il 27,7% (442) sono invece transessuali (tutte MtF), mentre gli uomini rappresentano lo 0,6% (8). I numeri, osservati nel tempo, ci permettono di affermare che la linea di tendenza è quella di un continuo calo in termini percentuali delle donne (erano l'81,9% nel 2017) e un incremento, sempre in valori percentuali, delle transessuali (erano 17,1% nel 2017). Per quanto riguarda gli uomini, storicamente con piccole presenze in strada (poco sopra l'1%), sembrano essere quasi del tutto scomparsi.

Per quanto concerne la nazionalità si conferma la presenza di due gruppi maggioritari, quello "africano" e quello "europeo", sebbene si rilevi, in linea con le precedenti osservazioni, un'ulteriore riduzione del target africano che nel 2017 aveva lo stesso "peso" di quello euopeo. Oggi le **donne africane**, dove le persone di origine nigeriana sono sempre meno, costituiscono il **21,8%** delle presenze, mentre le **donne europee** (per oltre il 50% provenienti dalla Romania, il 25% dall'Albania e il 7% dalla Bulgaria) costituiscono il **73,9%** delle presenze in strada. Residuale il numero delle donne italiane in strada (meno del 2% all'interno del gruppo europeo). Per quanto riguarda gli altri gruppi femminili circa il 3,5% è costituito da donne sud-americane (prevalentemente provenienti dalla Colombia), mentre meno dell'1% sono donne asiatiche (per lo più cinesi). Si segnala la presenza, tra le donne, di 30 diverse nazionalità. Per quanto riguarda le persone transessuali invece, sono presenti 10 diverse nazionalità, in particolare le brasiliane costituiscono circa il 50% delle presenze totali, seguite dalle peruviane (circa il 20%), dalle colombiane, le argentine e le italiane.

Nella mappatura diurna sono state osservate 984 presenze in strada. Anche in questo caso, sebbene in modo meno marcato rispetto alle rilevazioni notturne, si riscontra una tendenza alla dimiuzione delle presenze nel corso degli ultimi anni. Il 92,2% (907) delle presenze in strada è composto da donne, mentre le transessuali sono il 7,6% (75). Tra le donne il 56% sono europee, il 26,7% africane (in prevalenze nigeriane), il 12,9% sono sudamericane e il 2,3% asiatiche.



La decima mappatura nazionale della prostituzione di strada, notturna e diurna, si è svolta in un periodo di "relativa tranquillità" rispetto alla situazione pandemica che dal febbraio 2020 interessa il nostro Paese. Al netto delle condizioni climatiche, possiamo affermare che questa fotografia possa essere confrontata con quella pre pandemica (2017-2019).

Una prima analisi su cui riteniamo importante soffermarci sono le condizioni meteo, poiché incidono fortemente sulle presenze in strada. Entrambe le uscite sono state caratterizzate da un tempo instabile che, in alcuni territori (meno del 10%), ha inciso sul numero totale delle presenze, sebbene non in modo così ampio da determinarne alterazioni significative in ambito nazionale.

È stato coperto il 78,5% delle Province e Città Metropolitane Italiane in linea con quanto effettuato nelle osservazioni pre-Covid-19. Si tratta dei luoghi ove vive circa il 90% della popolazione italiana. In questa mappatura si sono ottenuti dati molto parziali della Città Metropolitana di Roma, per via della sospensione del Progetto Roxanne che ha fatto mancare le osservazioni da quel territorio, ad eccezione che per una piccola area. Considerando l'importanza numerica di Roma nel bilancio complessivo (circa il 15% dell'intera popolazione presente in strada) si è deciso, di concerto con gli operatori romani, di computare numericamente lo stesso numero di presenze della passata mappatura (260 notturna e 215 in diurna). Tale numero sembra essere, a detta di chi opera in quei luoghi, realistico. Si precisa che se tali presenze stimate appaiono nel computo complessivo, non vengono invece conteggiate nella distribuzione per genere e nazionalità.

Alla mappatura hanno partecipato complessivamente 70 tra enti e organizzazioni italiane (del privato sociale o del pubblico), di cui viene dato credito alla fine, che hanno restituito 204 schede da territori diversi (tra mappature diurne e notturne).

Complessivamente sono state osservate, in orario notturno (ovvero a partire dalle 19 e fino a notte inoltrata), 1.402 persone che si prostituivano sulle strade italiane (le quali, con l'aggiunta delle presenze "presunte" del territorio di Roma, diventano 1.631). Un numero sostanzialmente analogo a quello osservato a Giugno 2021. A partire dal 2017 le presenze in strada in orario notturno hanno evidenziato una costante e marcata riduzione ad ogni rilevazione. Le osservazioni hanno inoltre evidenziato che solo lo 0,6% (8) delle persone apparivano – sulla base di una valutazione degli operatori delle Unità di Contatto - essere di minore età. Tale dato risulta essere, nel tempo, in diminuzione (era il 4,3% nel maggio 2017).

Il 72,8% (1.021) delle presenze in strada in orario notturno è costituito da donne, il 26,5% (372) sono invece transessuali (tutte MtF), mentre gli uomini rappresentano lo 0,9% (13). I numeri osservati nel tempo permettono di affermare che la tendenza è quella di un calo in termini percentuali delle donne (erano l'81,9% nel 2017) e un incremento, sempre in valori percentuali, delle transessuali (erano 17,1% nel 2017). Per quanto riguarda gli uomini, storicamente poco presenti in strada (poco sopra l'1%), nelle ultime rilevazioni risultano quasi assenti.



Per quanto riguarda le nazionalità si conferma la preponderanza di due maggiori gruppi, quello "africano" e quello "europeo", sebbene con il definitivo superamento della parità rilevata nel 2017 tra questi. Oggi le donne africane, per la maggior parte di orgine nigeriana (fatta eccezione per una ventina di donne provenienti dal Marocco), costituiscono "solo" il 22,1% delle presenze, mentre le donne europee (per oltre il 45% provenienti dalla Romania, quasi il 30 % dall'Albania e il 4 % dalla Bulgaria, in calo) costituiscono il 72% delle presenze in strada. I numeri suggeriscono un leggero aumento delle donne albanesi (dal 24% al 29% delle europee). Sui motivi che hanno determinato la drastica riduzione delle donne africane in strada (1.401 nel 2017, 226 nel 2021), la diminuzione netta degli sbarchi di questa tipologia di persone (giovani donne nigeriane destinate alla prostituzione) a partire dal 2018 ne spiega in modo evidente le ragioni. L'esperienza degli operatori, e delle indagini giudiziarie, evidenziano come la restituzione del debito (solvibile mediamente in due anni di lavoro in strada) avviene appunto nel primo periodo dell'arrivo in Italia. Per quanto riguarda gli altri gruppi femminili, circa il 4% è costituito da donne sud-americane (prevalentemente provenienti dalla Colombia e dalla Repubblica Domenicana), mentre meno del'1% sono donne asiatiche (per lo più cinesi, che di fatto, a seguito della pandemia sono significamente diminuite). Si segnala la presenza, tra le donne, di 25 diverse nazionalità tra cui, quelle numericamente più significative oltre a quelle già citate, sono: ucraina, brasiliana e russa. Infine, per quanto concerne le persone transessuali sono presenti 10 diverse nazionalità, in particolare le brasiliane costituiscono oltre il 50% delle presenze totali, seguite dalle peruviane (circa il 20%), dalle italiane, dalle colombiane e dalle argentine.

Nella mappatura diurna sono state osservate 923 presenze in strada (che diventano 1.009 con la stima sul territorio romano). Sebbene in modo meno marcato, anche le presenze diurne, risultano avere una tendenza alla diminuzione nel corso degli ultimi anni. Durante gli orari diurni si osservano in strada in netta maggioranza donne (88,5%, 817), mentre le persone transessuali sono l'11,2% (103). Quattro le presenze maschili.
Tra le donne il 54% sono europee (con nazionalità del tutto simili a quelle notturne), il 26,9% africane (in prevalenze nigeriane) e il 7,3% sudamericane (in calo rispetto alle precedenti osservazioni). Infine il 3,1% sono di origine asiatica. Stabile intorno al 3% la presenza delle donne italiane.

Per concludere l'excursus sulle mappature 2021, si può affermare che la pandemia da Covid-19 ha certamente accelerato un processo di riduzione delle presenze sulle strade già evidente negli anni precedenti all'emergenza sanitaria. Le ragioni vertono su due grandi direttrici: da un lato l'effetto delle ordinanze e dei regolamenti comunali, dall'altro lato una ricerca di luoghi meno visibili.

Il Numero Verde ha continuato ad analizzare i dati S.I.R.I.T. relativi alle schede contatto. Sono stati presentati i dati elaborati dall'analisi delle schede contatto relative alle uscite effettuate dalle Unità di Contatto nell'ambito dello sfruttamento sessuale. Inoltre trimestralmente sono stati presentati i dati relativi alle uscite e ai contatti. Sono stati infine confrontati i dati delle ultime due annualità (2020 e 2021) in quanto il Numero Verde ha iniziato l'analisi delle schede contatto a partire proprio dal 2020.

Nello specifico, per ogni mese, sono state evidenziate il numero di uscite diurne e notturne, le Unità di Contatto che le hanno effettuate e le Regioni e le Province interessate. Sono stati considerati, poi, il numero di persone contattate suddivise per genere e nazionalità, il numero di presunti minori e il numero di primi contatti, ovvero le persone viste per la prima volta in assoluto.

USCITE E CONTATTI

Nel corso del 2021 si sono svolte 1.340 uscite diurne e 1.304 uscite notturne; rispetto all'annualità precedente il numero di uscite è aumentato, a fronte di un allentamento delle disposizioni nazionali in materia di coprifuoco. Nello specifico le uscite diurne nel 2021 sono aumentate di circa il 41% mentre le notturne di circa il 3%. Sono stati effettuati 21.113 contatti; a differenza del numero di uscite i contatti sono invece diminuiti di circa l'1%. Questo può derivare dal fatto che, probabilmente, le restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, seppur allentate, continuino ad incidere sulle presenze in strada. La stessa persona può esser stata oggetto di contatto più volte nelle diverse uscite (non si tratta quindi di persone differenti).

Come si evince dalla *Figura 1,* le uscite notturne sono di norma maggiori rispetto a quelle diurne, come nell'annualità precedente. Il mese di marzo è il mese che registra uno scarto maggiore tra il numero di uscite diurne (159) e notturne (102). Il mese che ha registrato un maggior numero di uscite notturne è stato quello di novembre (126), mentre per quanto riguarda le uscite diurne quello di marzo (159). Rispetto all'annualità precedente, segnata dall'inizio della pandemia da Covid-19, si nota un andamento costante rispetto al numero di uscite. Nel 2020 i mesi marzo e aprile avevano registrato numeri molto bassi con 59 uscite diurne e 42 notturne per il mese di marzo, e 52 diurne e 23 notturne per il mese di aprile (*Figura 2*).



Per quanto riguarda i contatti (*Figura 3*) si rileva un andamento più costate rispetto all'annualità precedente (*Figura 4*) dove i mesi di marzo, aprile e maggio hanno registrato un numero bassissimo di presenze in strada. Per l'anno 2021 il mese che ha registrato il minor numero di contatti è stato quello di gennaio (1.219), mentre ad ottobre le persone contattate in strada sono state 2.048. A gennaio 2021 in Italia vigevano le restrizioni nazionali via via allentate con il passare dei mesi. Dal confronto tra i contatti dei primi due mesi del 2020 e i contatti dei mesi del 2021, si osserva come le ultime rilevazioni siano molto distanti dai numeri che si registravano in strada prima della pandemia (gennaio 2020: 3.139 contatti; febbraio 2020: 3.273 contatti).

Come si evince dalla cartina, infine, sono quattro le Regioni interamente coperte (Liguria, Trentino Alto Adige, Umbria e Puglia); tuttavia i dati presenti nel sistema S.I.R.I.T. potrebbero non rispecchiare appieno gli interventi delle Unità di Contatto. Le Province dove sono state svolte il maggior numero di uscite sono: Imperia, Milano, Bolzano e Firenze, in linea con l'annualità precedente. Rispetto al 2020 sono state inserite schede contatto anche per alcune Province della Sardegna. Nessuna rilevazione invece riguarda le Province del Molise e della Basilicata. Per quanto riguarda la Valle d'Aosta è doveroso osservare che, durante le mappature congiunte, le Unità di Contatto non hanno mai riscontrato nessuna presenza nelle loro strade ed è per questo che anch'essa risulta non colorata nella cartina.

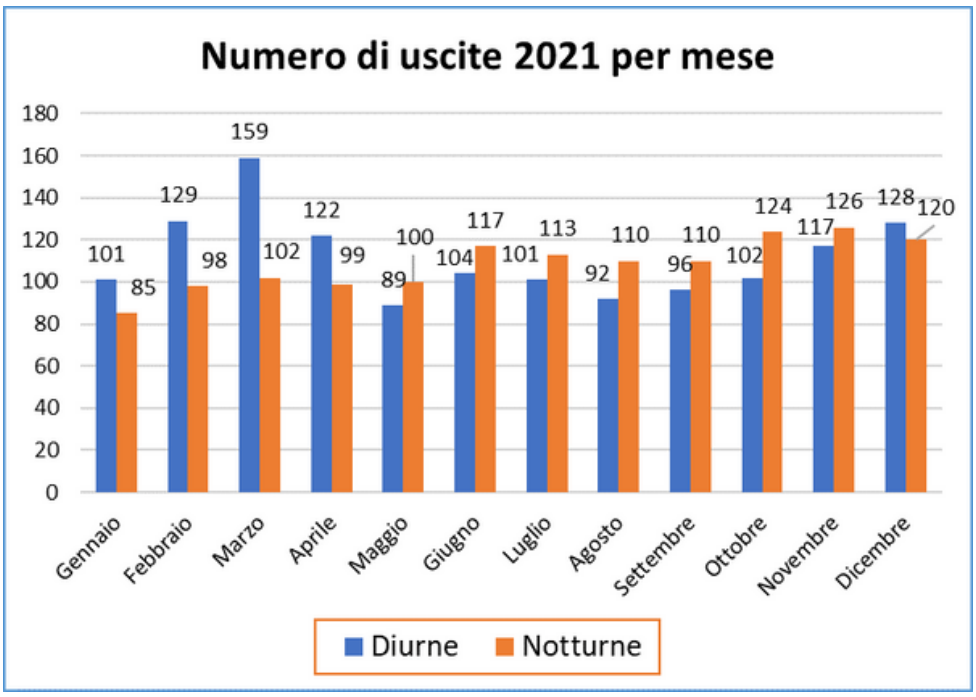


Figura 1- Numero di uscite 2021 per mese

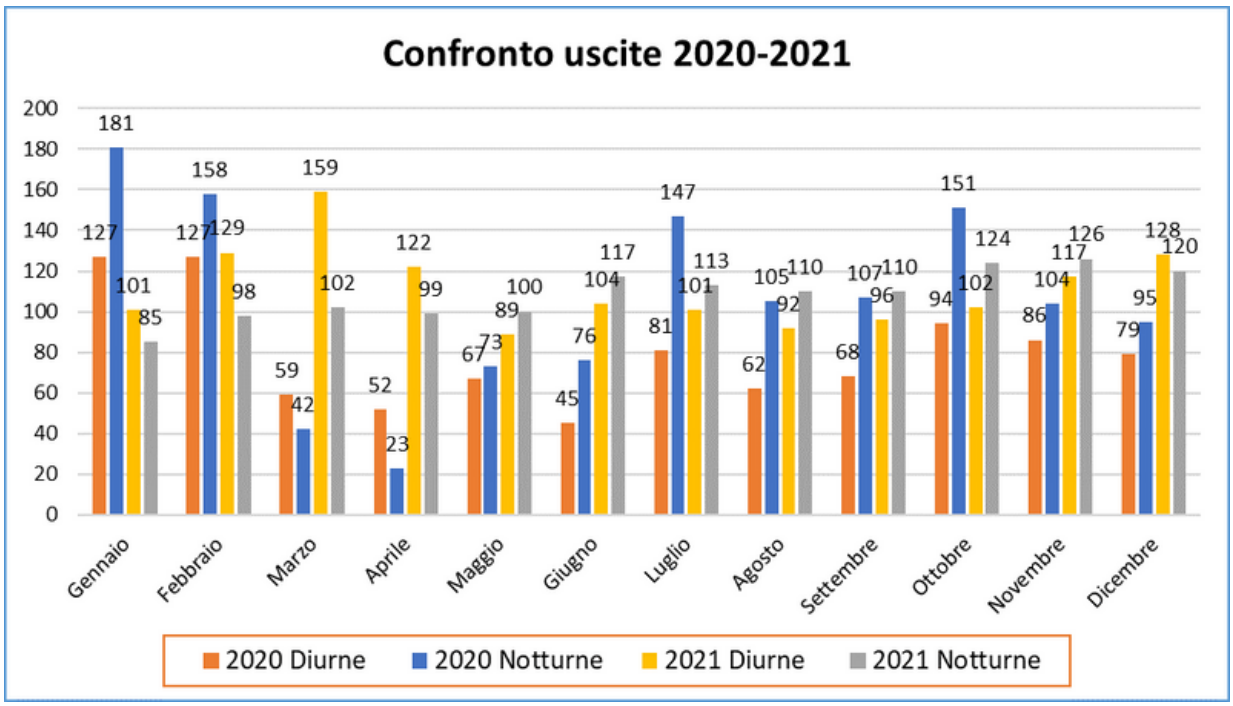


Figura 2- Confronto uscite 2020-2021

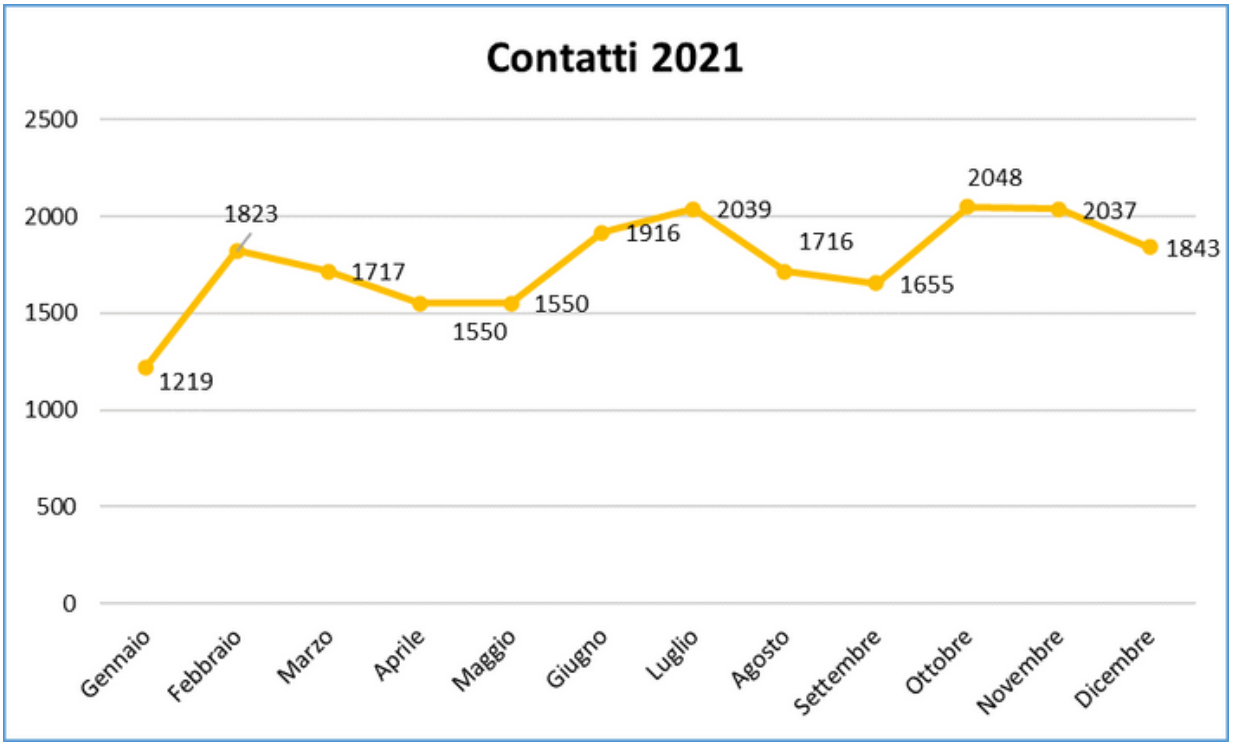


Figura 3- Contatti 2021

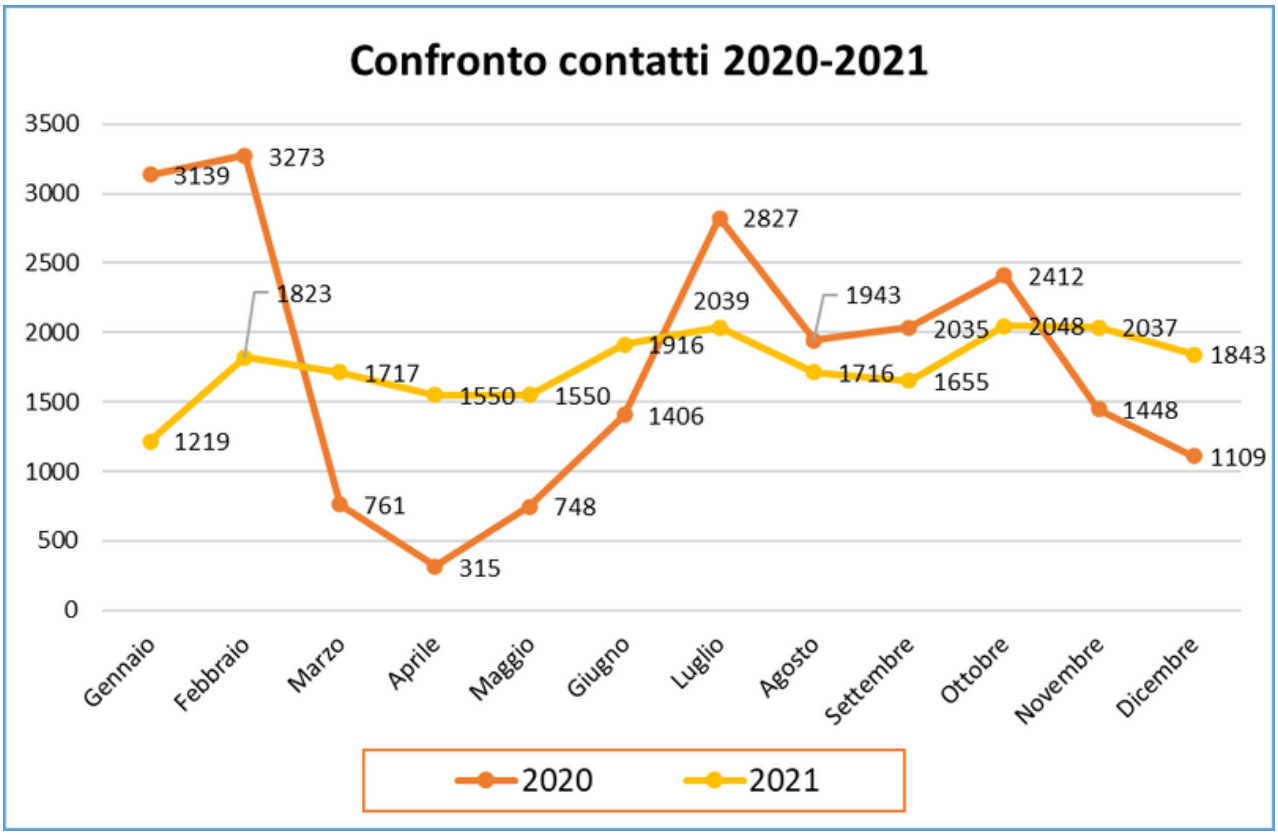
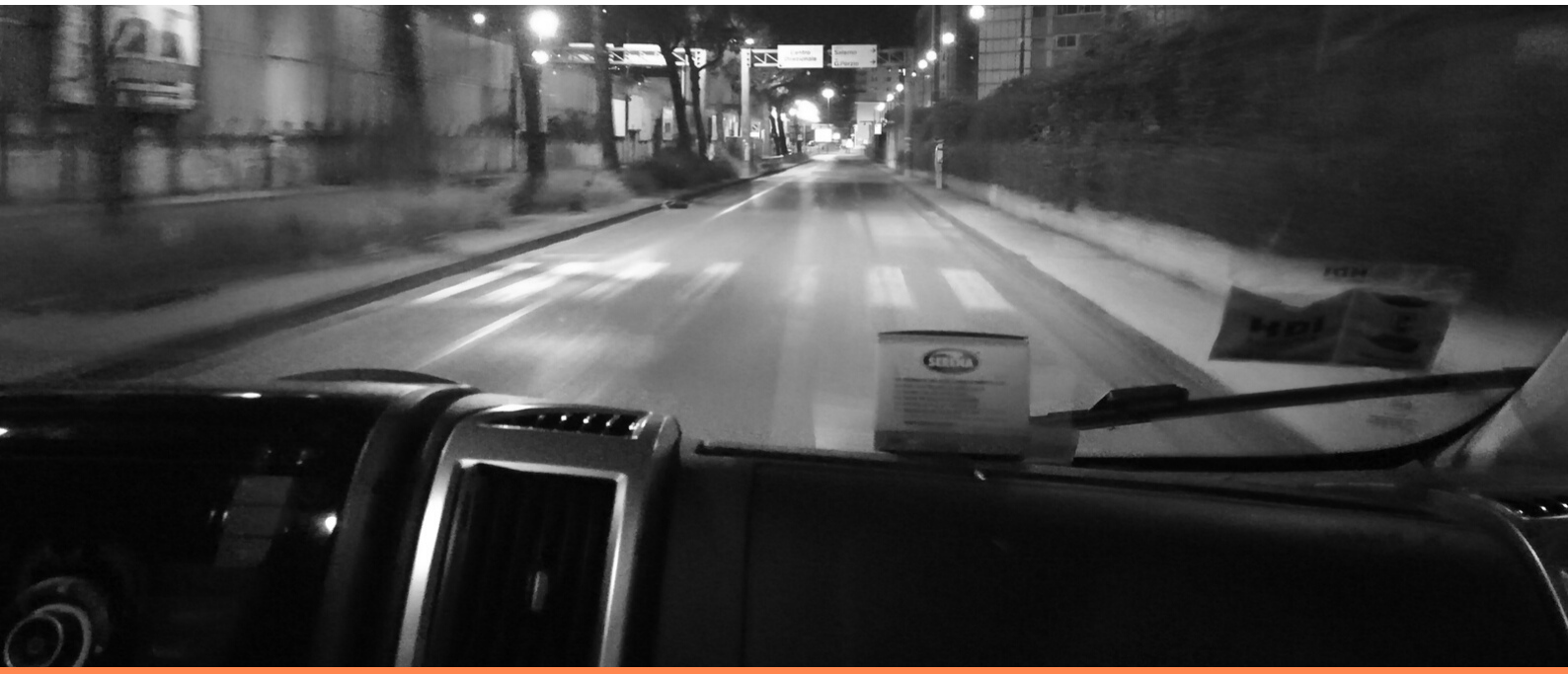
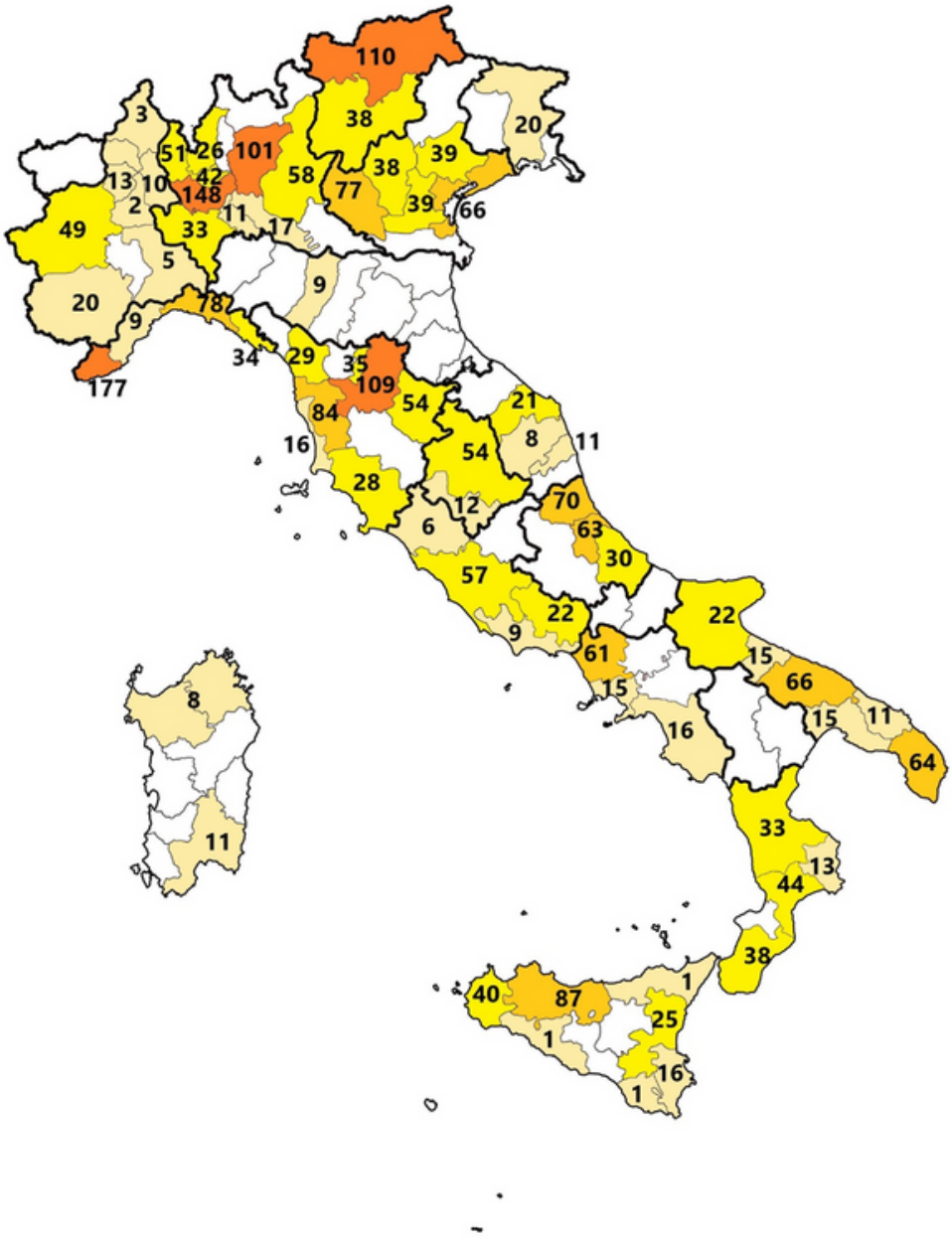


Figura 4- Confronto contatti 2020-2021



	DIURNE	NOTTURNE	TOT
Agrigento	1	0	1
Alessandria	1	4	5
Ancona	2	19	21
Arezzo	27	27	54
Bari	65	1	66
Barletta-Andria-Trani	15	0	15
Bergamo	48	53	101
Biella	7	6	13
Bolzano	39	71	110
Brescia	2	56	58
Brindisi	9	2	11
Cagliari	3	8	11
Caserta	46	15	61
Catania	13	12	25
Catanzaro	40	4	44
Chieti	4	26	30
Como	13	13	26
Cosenza	33	0	33
Cremona	17	0	17
Crotone	4	9	13
Cuneo	4	16	20
Fermo	0	11	11
Firenze	10	99	109
Foggia	21	1	22
Frosinone	17	5	22
Genova	40	38	78
Grosseto	14	14	28
Imperia	129	48	177
La Spezia	7	27	34
Latina	8	1	9
Lecce	54	10	64
Livorno	11	5	16
Lodi	10	1	11
Lucca	29	0	29
Macerata	8	0	8
Messina	1	0	1
Milano	68	80	148
Monza Brianza	1	41	42
Napoli	5	10	15
Novara	2	8	10
Padova	4	35	39
Palermo	45	42	87
Pavia	18	15	33
Perugia	38	16	54
Pescara	0	63	63
Pisa	58	26	84
Prato	19	16	35
Ragusa	1	0	1
Reggio Calabria	23	15	38
Reggio Emilia	4	5	9
Roma	46	11	57
Salerno	11	5	16
Sassari	3	5	8
Savona	4	5	9
Siracusa	15	1	16
Taranto	12	3	15
Teramo	34	36	70
Terni	11	1	12
Torino	22	27	49
Trapani	40	0	40
Trento	6	32	38
Treviso	0	39	39
Udine	1	19	20
Varese	33	18	51
Venezia	27	39	66
Verbano-Cusio-Ossola	3	0	3
Vercelli	2	0	2
Verona	26	51	77
Vicenza	0	38	38
Viterbo	6	0	6
TOT	1340	1304	2644



GENERE E NAZIONALITÀ

Per quanto riguarda il genere delle persone che esercitano la prostituzione in strada emerge in maniera evidente come si contattino maggiormente soggetti femminili per il 78% (Figura 5). Per il 22% sono state contattate persone transessuali e per lo 0,46% persone di genere maschile. Rispetto al 2020 c'è stata una diminuzione di un punto percentuale dei contatti femminili e un aumento del 2% dei contatti di persone transessuali. La popolazione maschile nelle strade risulta sempre essere in un numero nettamente inferiore rispetto agli altri generi in entrambi gli anni.
Il mese in cui sono state contattate il maggior numero di persone di genere femminile è stato quello di luglio (10% - 1619 contatti), al contrario nel mese di gennaio è stato registrato il 5% (857) dei contatti di genere femminile. Ottobre è stato il mese in cui sono stati registrati più contatti di persone transessuali (11% - 517 contatti). Confrontando i due anni (*Figura 6*) si nota nel 2021 un leggero aumento dei contatti di persone transessuali sia in termini relativi (+1%) che assoluti. Per il genere femminile, al contrario si nota una lieve diminuzione di circa l'1% in termini relativi rispetto al 2020. Per il genere maschile, stando ai dati percentuali, ci si attesta al disotto dell'1% per entrambi gli anni.

Per quanto riguarda le nazionalità dei contatti di genere femminile (Figura 8), come per l'annualità precedente, si rileva che nelle strade permane una forte presenza di donne nigerine (31%) e rumene (26%), seguono poi le donne albanesi (13%) e le bulgare (7%). Rispetto al 2020 però si è registrata una diminuzione dei contatti con alcune nazionalità abitualmente prevalenti in strada, ad esempio per le donne rumene del 3% (29% nel 2020), mentre si assiste ad un aumento dei contatti con alcune delle nazionalità minoritarie presenti in strada, del 2% per le albanesi e dell'1% per le bulgare.
Per le nazionalità delle persone transessuali (Figura 9) invece sono stati registrati diversi contatti con persone brasiliane (46%) e peruviane (26%), a seguire poi le colombiane (13%) e le italiane (7%). Rispetto al 2020 si assiste ad un generale aumento dei contatti di persone transessuali ad eccezione delle peruviane che sono diminuite del 6% nel 2021 (31% nel 2020). Le transessuali italiane contattate invece si attestano sempre intorno al 7% per entrambe le annualità.
Per il genere maschile (Figura 10) la nazionalità principale dei contatti in strada è quella italiana (24%). In aumento rispetto al 2020 i contatti con la nazionalità brasiliana (19% era il 5% nel 2020) e con quella bulgara (18% era del 3% nel 2020). Nel 2021 sono stati realizzati 3 contatti di cittadini bengalesi (3%), nazionalità non riscontrata nel 2020. È necessario considerare il fatto che tra i contatti maschili, a volte, vengono conteggiate anche persone transessuali. Questo accade per diverse motivazioni tra cui la non completa transizione del sesso della persona.

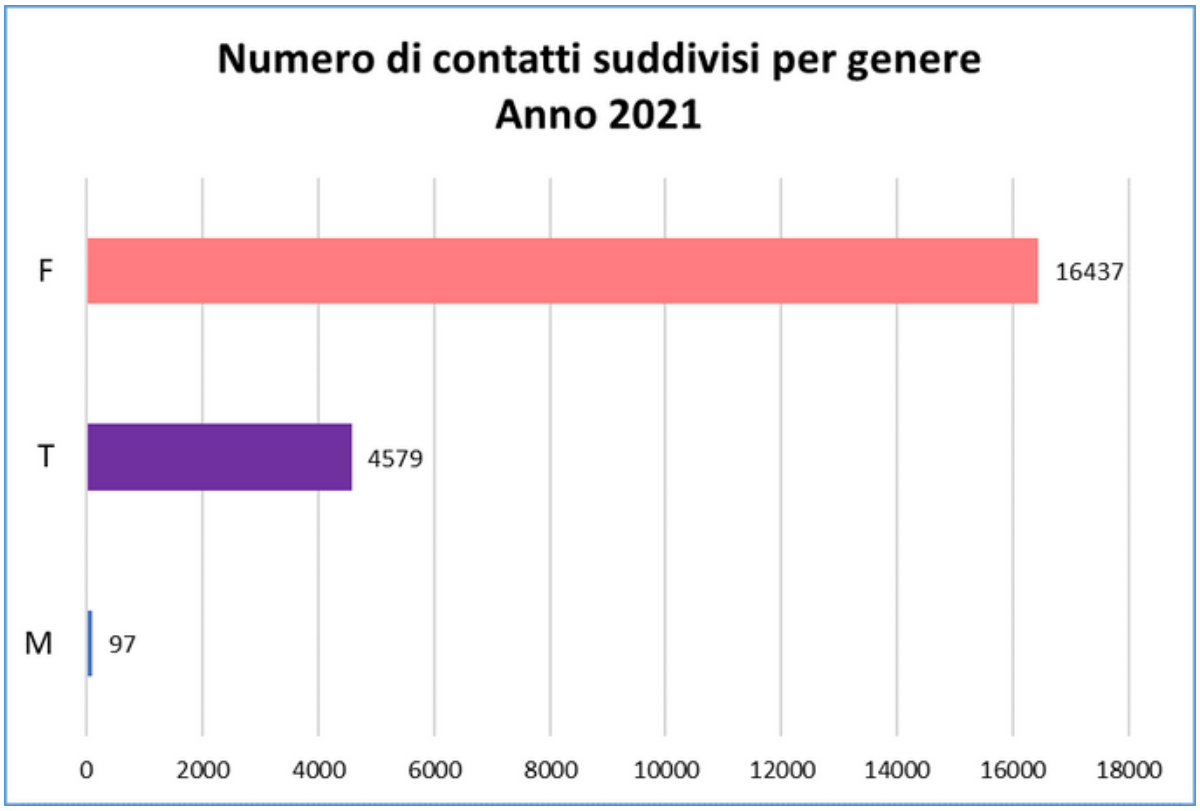


Figura 5- Numero di contatti suddivisi per genere - Anno 2021

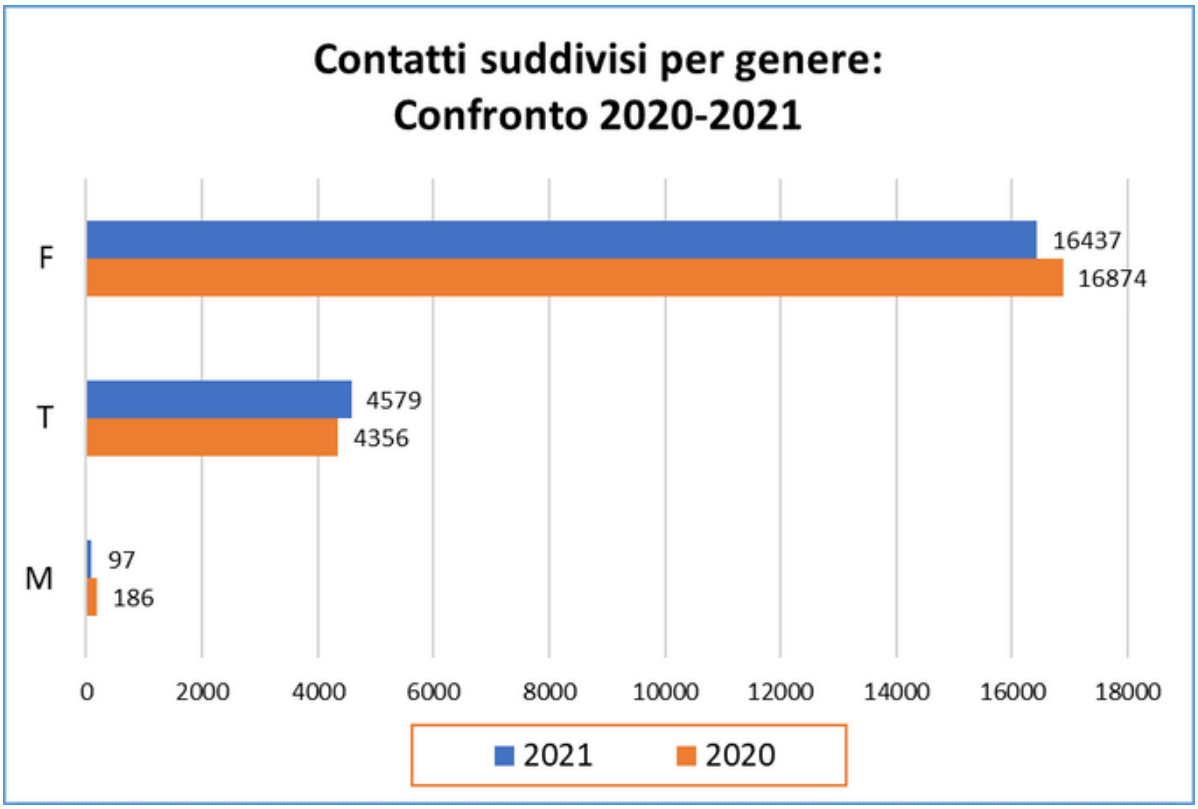


Figura 6- Contatti suddivisi per genere: Confronto 2020-2021

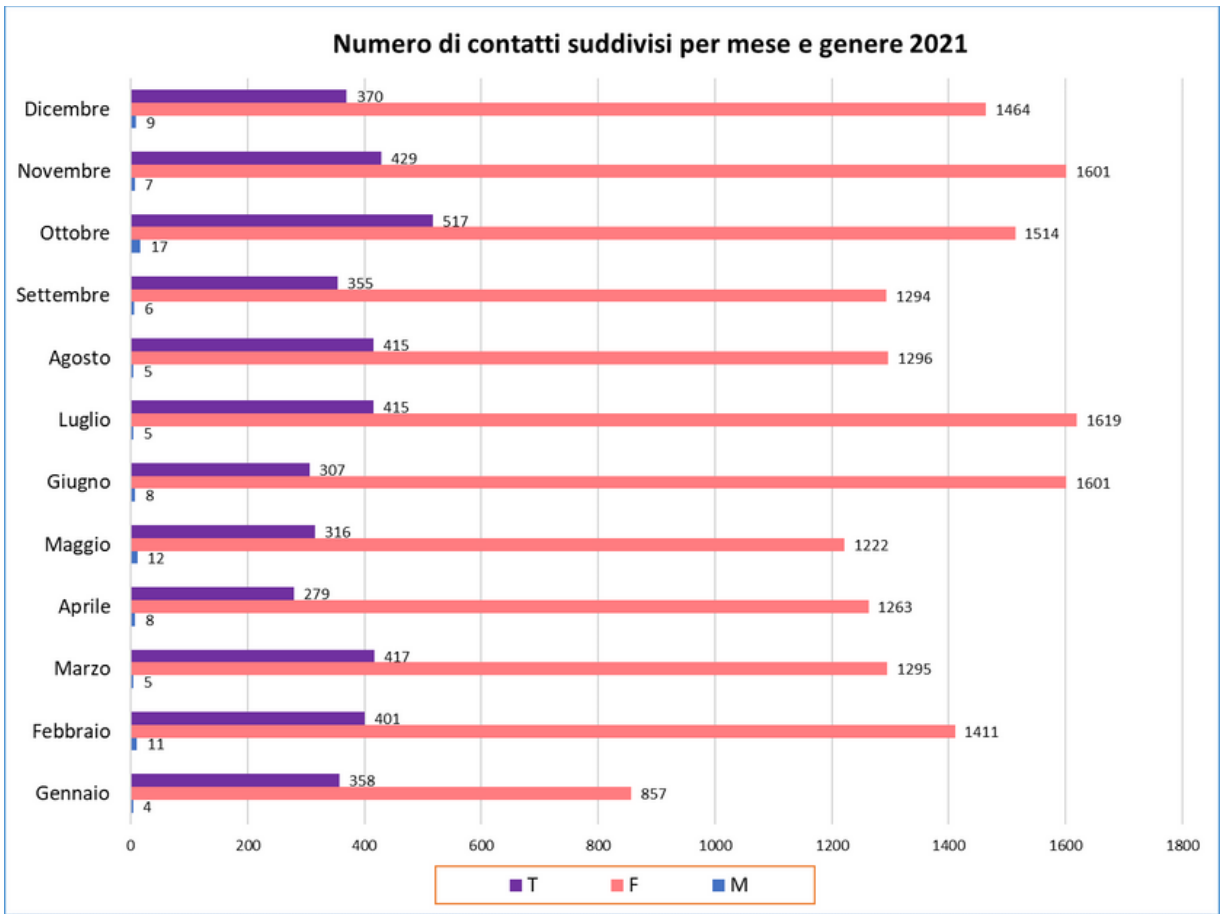


Figura 7- Numero di contatti suddivisi per mese e per genere 2021

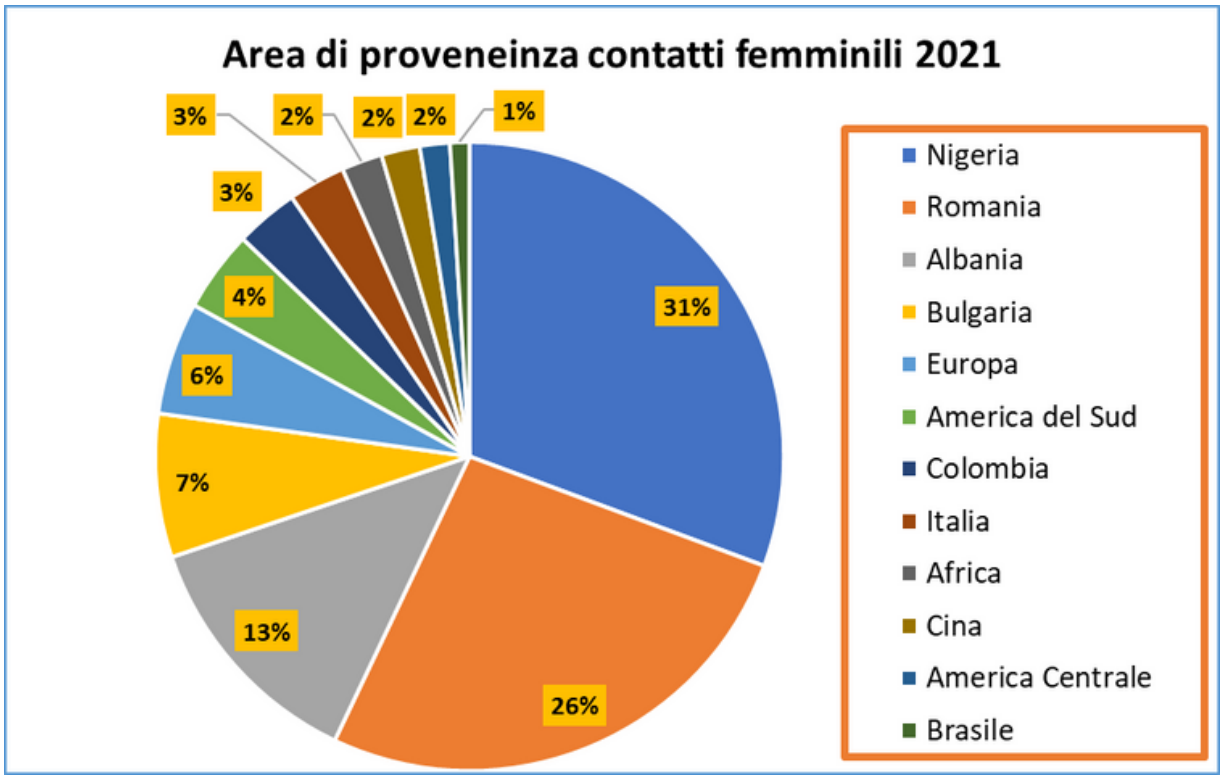


Figura 8- Area di provenienza contatti femminili 2021



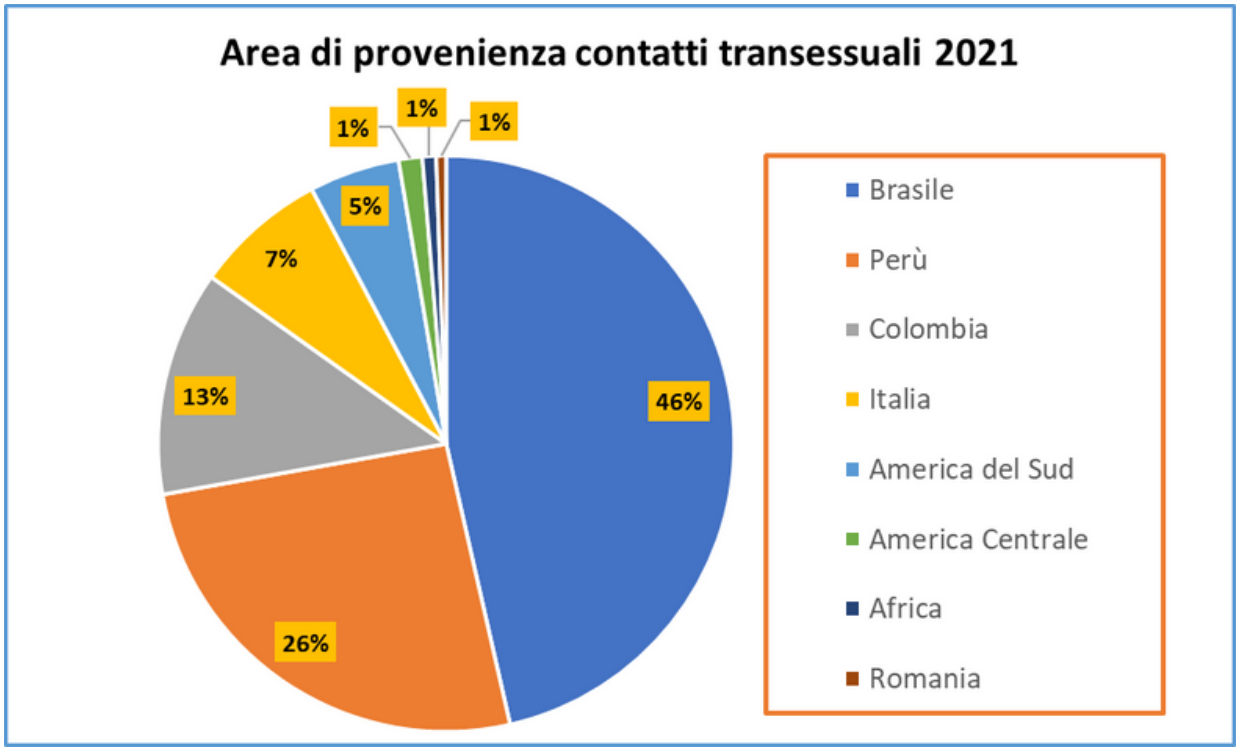


Figura 9- Area di provenienza contatti transessuali 2021

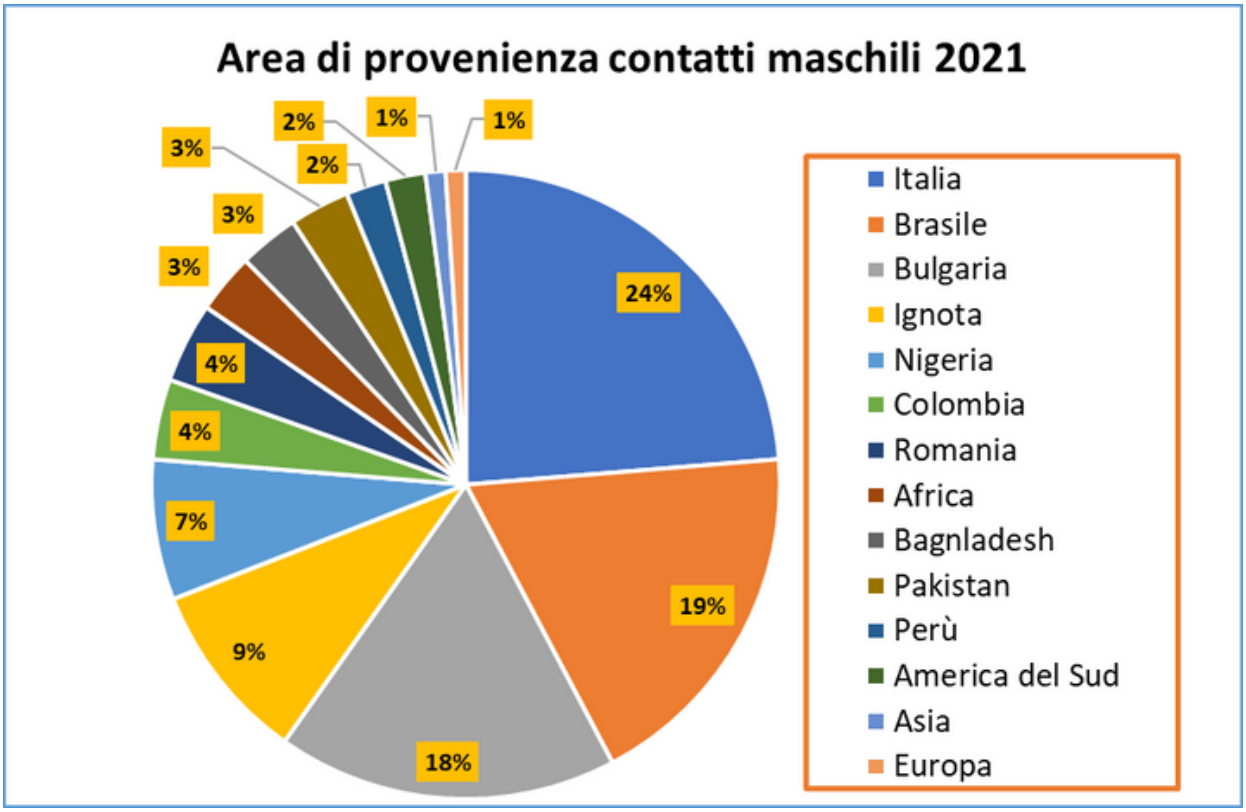


Figura 10- Area di provenienza contatti maschili 2021

NUOVE **VALUTAZIONI E PRESE IN CARICO** 2021 (DATI S.I.R.I.T.)

DAL GLOSSARIO

VALUTAZIONE
processo che implica l'uso di vari strumenti al fine di accertare gli elementi riconducibili alla tratta e/o al grave sfruttamento (identificazione formale). In questa fase viene verificata anche la sussistenza dei requisiti e della motivazione per l'inserimento nel Programma Unico o l'eventuale invio ad altri servizi.

Il Numero Verde Antitratta con questa breve relazione desidera evidenziare alcune tendenze che si sono delineate a partire dalle principali informazioni raccolte tramite le schede di valutazione e di presa in carico compilate dai Progetti Antitratta. Si precisa sin da subito che i dati relativi al 2021, estratti alla metà del mese di febbraio 2022, non devono essere considerati consolidati, ma ancora provvisori, in quanto alcuni Progetti Antitratta stanno concludendo la fase di verifica e di aggiornamento dei dati. Le informazioni acquisite permettono, in ogni caso, di effettuare una prima analisi ed un confronto con i dati delle annualità 2019 e 2020.

NUOVE VALUTAZIONI 2021

Nel corso dell'annualità 2021 i Progetti Antitratta hanno realizzato 2.294 nuove valutazioni. Il grafico sottostante (*Figura 1*) mette a confronto la curva delle valutazioni avviate dai Progetti Antitratta nel triennio 2019-2021. Osservando la linea arancione relativa al 2020, è ben visibile il "crollo" che le valutazioni hanno subito con l'inizio della pandemia, in particolare con il primo lock-down di marzo 2020. Nei mesi successivi si è assistito ad un progressivo aumento delle nuove valutazioni che, tuttavia, come è possibile osservare dalla linea verde relativa ai dati del 2021, non sono ritornate ai livelli del 2019 (linea blu). In definitiva nel 2021 si assiste ad un leggero incremento del numero di nuove valutazioni: +2,5% rispetto al 2020. Queste però permangono su livelli sensibilmente inferiori rispetto al 2019 (-40% circa). Come si può osservare con maggiore dettaglio più avanti, tale dato è ascrivibile quasi totalmente all'importante riduzione dell'attività di referral da parte delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

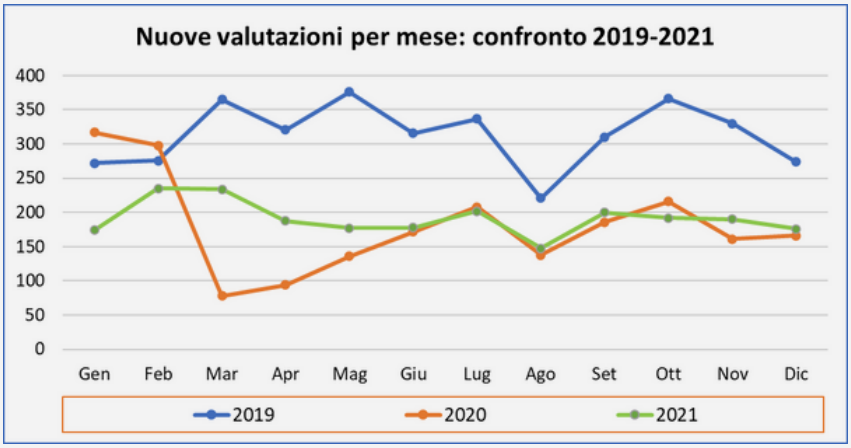
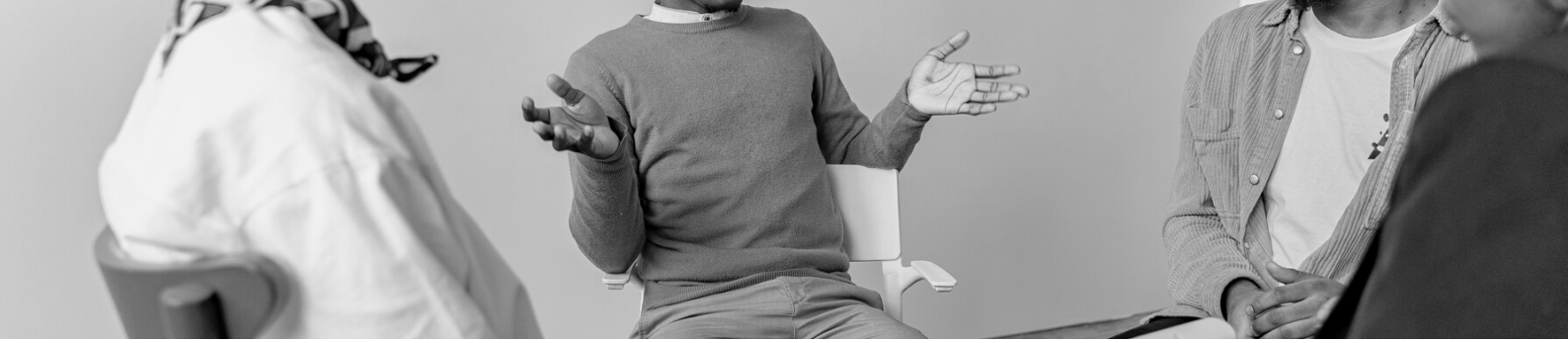


Figura 1- Nuove valutazioni per mese: confronto 2019-2021



Come è possibile osservare dal grafico rappresentato nella *Figura 2*, le persone di genere femminile che hanno avviato una valutazione con un Progetto Antitratta, rappresentano la netta maggioranza con il 70%, dopodiché troviamo le persone di genere maschile con il 27% e per concludere le persone transessuali con il 3%. Se si prova a confrontare i dati del 2021 con quelli delle due annualità precedenti (*Figura 3*), è possibile notare un importante mutamento. Le persone di genere femminile valutate, in termini relativi, passano dall'83% nel 2019 al 70% nel 2021 (registrando una netta riduzione in termini assoluti di circa -51%), mentre si assiste ad un incremento delle persone di genere maschile valutate che, in termini relativi, registrano un incremento importante passando dal 15% nel 2019 al 27% nel 2021 (restando stabili in termini assoluti). Infine si assiste ad un lieve, ma significativo incremento delle persone transessuali valutate che passano da poco più dell'1% del 2019 al 3% circa del 2021 (+56% in termini assoluti).

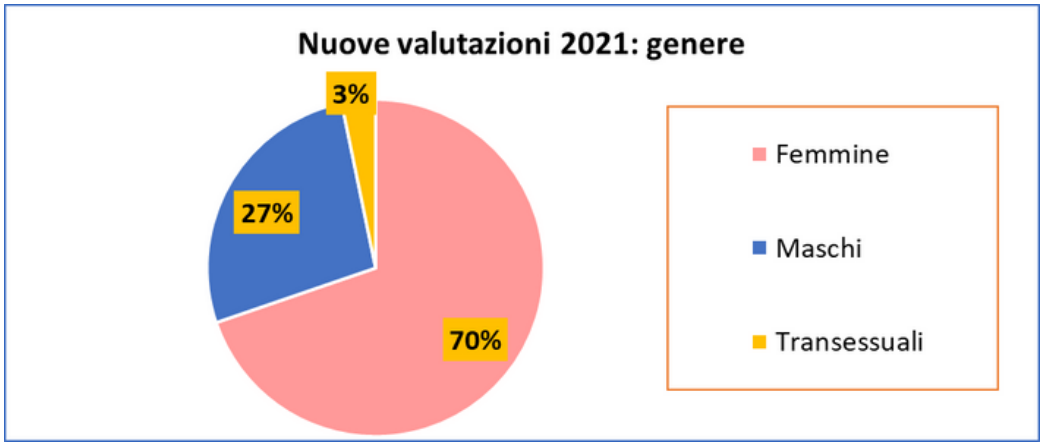


Figura 2 – Nuove valutazioni 2021: genere

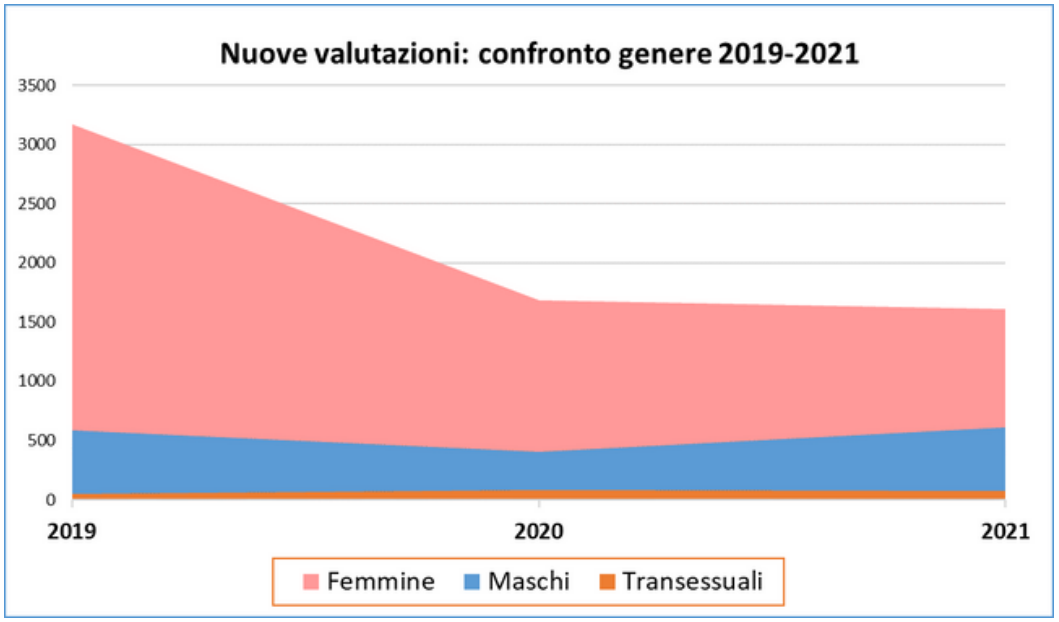


Figura 3 – Nuove valutazioni: confronto genere 2019-2021

Ponendo l'attenzione sulle principali nazionalità delle persone valutate nel corso del 2021 si può osservare nel grafico della Figura 4 come la nazionalità nigeriana si confermi la principale (57%), seguita, con un netto margine di distacco da tutte le altre: Pakistan 7%, Costa d'Avorio 4%, Marocco e Tunisia 3%, Bangladesh, Senegal, Brasile, Gambia, Colombia con il 2%. Oltre a queste dieci nazionalità principali, nel corso del 2021, sono state avviate valutazioni per persone appartenenti ad altre 56 diverse nazionalità differenti.

Dal raffronto con le annualità precedenti, e in particolare con l'annualità 2019, emerge in modo chiaro dal grafico della Figura 5 il poderoso calo delle valutazioni delle persone di nazionalità nigeriana (-55%). Allo stesso modo si registra una riduzione, sebbene più contenuta in termini assoluti, delle valutazioni di persone provenienti da: Costa d'Avorio (-28%), Bangladesh (-40%), Senegal (-28%), Gambia (-44%), Ghana (-46%), Camerun (-58%), Guinea (-49%). Si registra invece un incremento di persone valutate provenienti da: Pakistan (+300%), Tunisia (+368%), Brasile (+45%) e Marocco (+32%).

È possibile leggere tale riduzione nel numero totale di nuove valutazioni nelle annualità 2020 e 2021 come conseguenza diretta del diffondersi della pandemia da COVID 19, la quale ha portato da una parte ad una riduzione dei flussi migratori misti, come conseguenza della maggiore impermeabilità dei confini; e dall'altra ad una crescente "invisibilità" delle potenziali persone trafficate o vittime di grave sfruttamento presenti sul territorio italiano. Come si vedrà successivamente tale impatto ha avuto una ripercussione anche sulle nuove prese in carico.

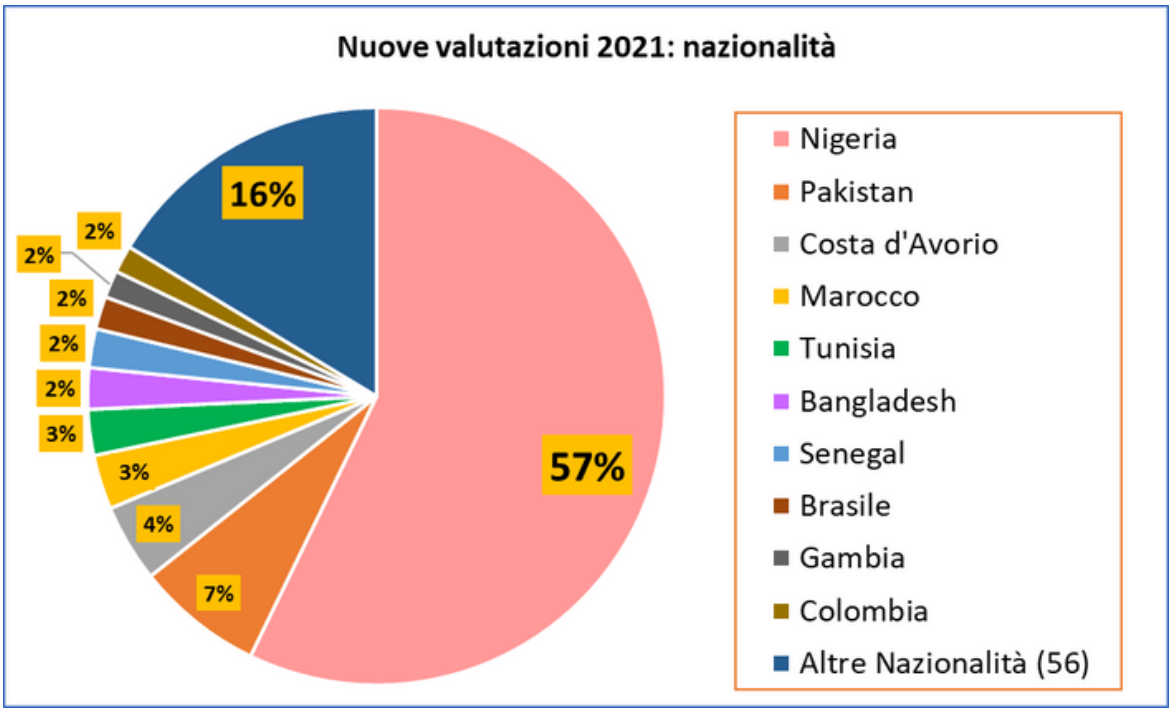


Figura 4 – Nuove valutazioni 2021: nazionalità

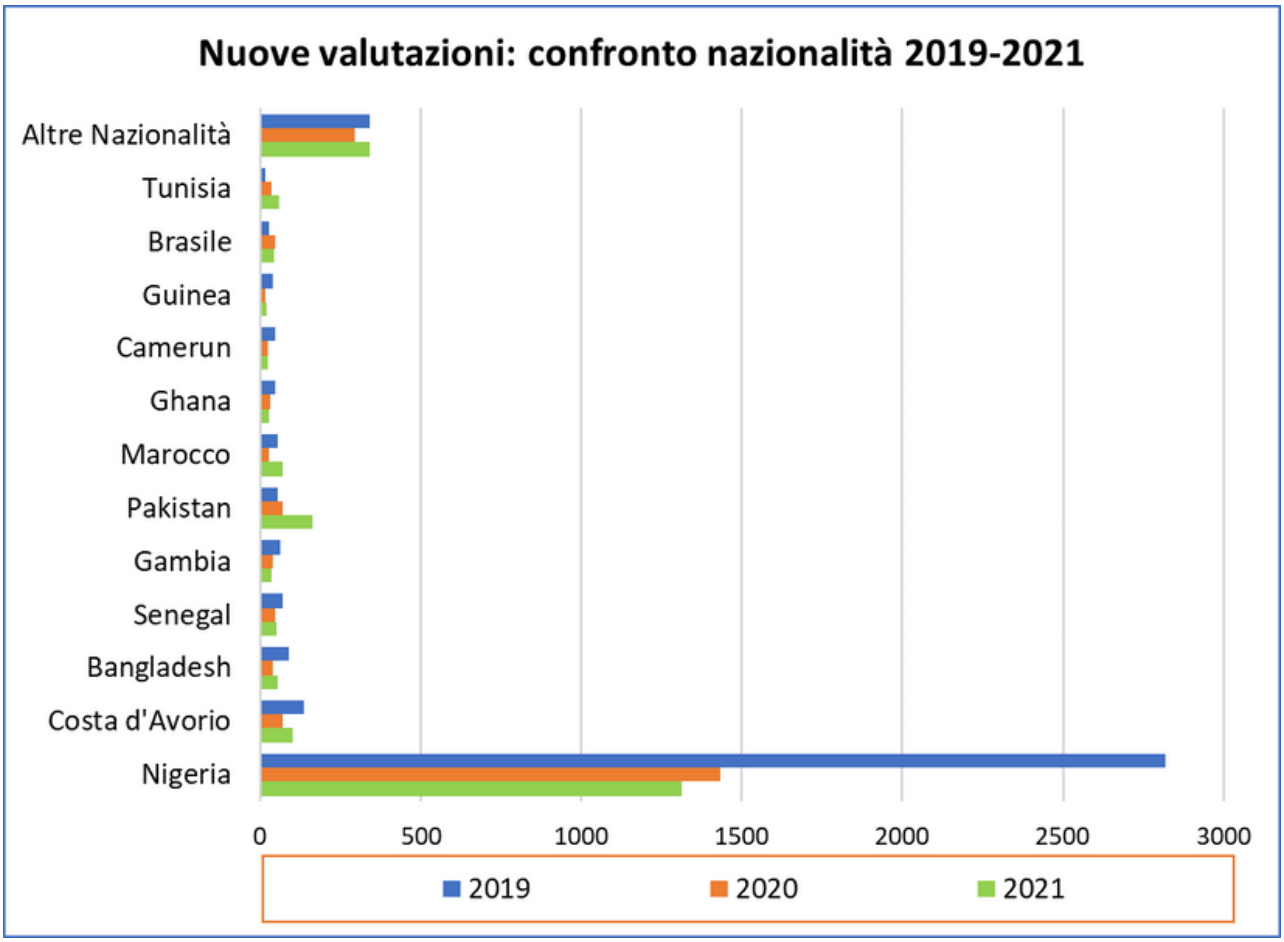


Figura 5 – Nuove valutazioni: confronto nazionalità 2019-2021

Le persone di minore età valutate nel corso del 2021 rappresentano circa il 2% del totale (*Figura 6*). Tale dato, sebbene riguardi numeri piuttosto contenuti, risulta essere in aumento (+46%) rispetto al 2020, senza tuttavia raggiungere i numeri del 2019, rispetto al quale si registra un -35%.



Figura 6 – Nuove valutazioni 2021: età



In merito all'ambito di sfruttamento rilevato si può notare nel grafico della *Figura 7* come la maggioranza delle persone valutate nel corso del 2021 risultino "potenziali persone trafficate" (32%), in quanto la valutazione risulta tutt'ora in corso oppure è stata interrotta prima di poter giungere all'accertamento della condizione della persona. Subito dopo troviamo le persone vittime di sfruttamento sessuale (27%) e, successivamente, le persone destinate allo sfruttamento (15%) che hanno chiesto aiuto (o sono state pre-identificate da soggetti terzi) prima che tale sfruttamento venisse attuato da parte dell'organizzazione criminale. A seguire troviamo le persone che emergono da una condizione di sfruttamento in ambito lavorativo (14%). Risultano invece residuali le altre voci.

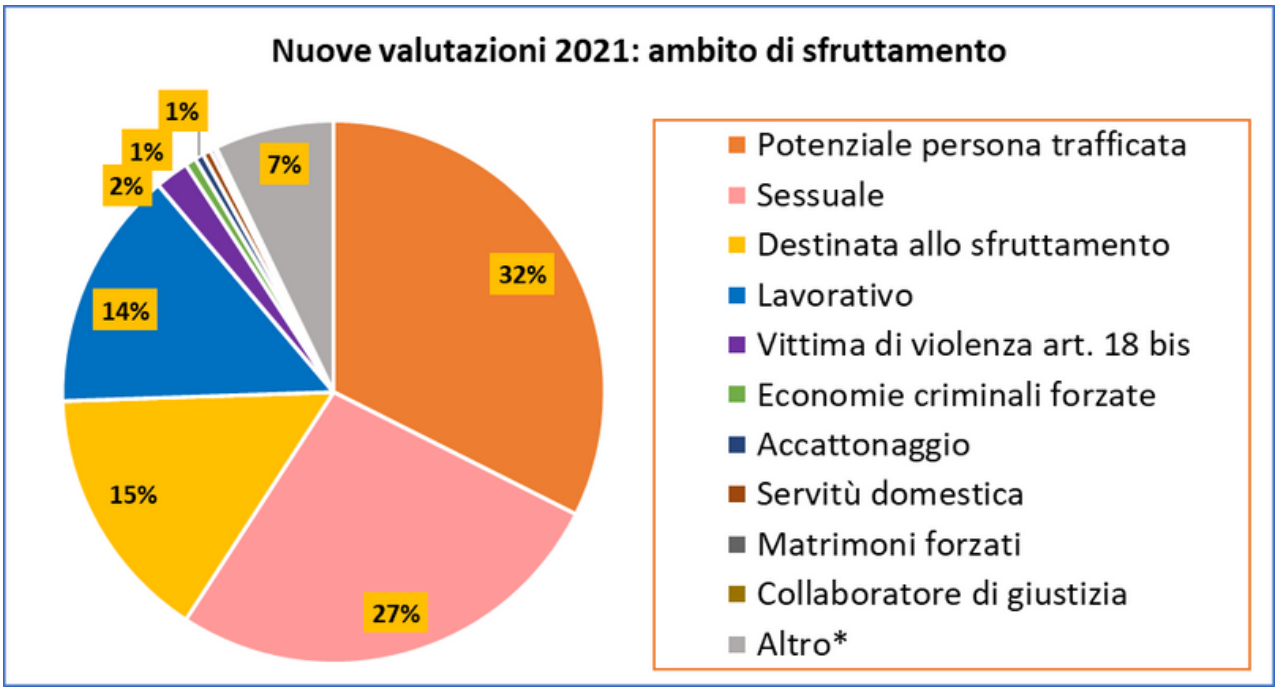


Figura 8– Nuove valutazioni 2021: ambito di sfruttamento

Dal raffronto con le annualità 2019 e 2020 (*Figura 8*) emerge chiaramente la diminuzione delle persone valutate per gli ambiti delle vittime di sfruttamento sessuale, delle persone destinate allo sfruttamento e delle potenziali persone trafficate, mentre la categoria delle persone vittime di sfruttamento lavorativo registra un incremento sia rispetto all'annualità 2020 che all'annualità 2019. È possibile osservare inoltre un aumento rilevante delle persone che emergono da situazioni di violenza di genere, le quali possono accedere alla protezione offerta dall'articolo 18 bis.

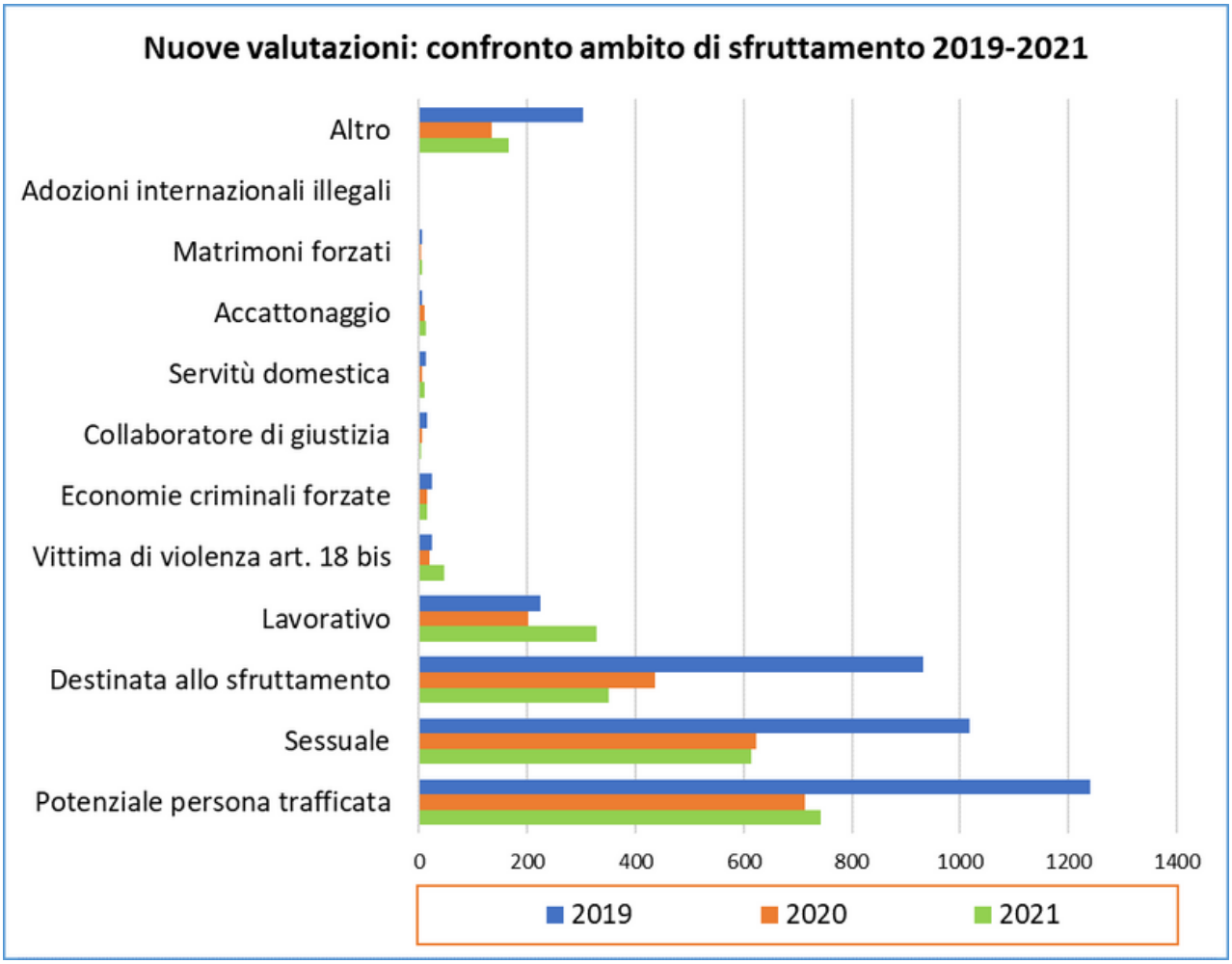


Figura 8– Nuove valutazioni: confronto ambito di sfruttamento 2019-2021

Il grafico della *Figura 9* pone a confronto i soggetti segnalanti delle annualità 2019, 2020 e 2021 e mostra in modo chiaro come, nel corso del 2020, si sia assistito ad una fortissima riduzione delle richieste di referral provenienti dalle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, le quali hanno registrato una riduzione di oltre il 60% in termini assoluti. Tale diminuzione ha riguardato anche l'annualità 2021 (-20% circa). Allo stesso modo, sempre in termini assoluti, le segnalazioni provenienti dai Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) si sono ridotte di circa il 51%. È possibile osservare inoltre una generale riduzione anche delle segnalazioni provenienti dalle Forze dell'Ordine per l'annualità 2020, mentre tornano a salire nel 2021.

Si assiste invece, in termini assoluti, ad un incremento delle auto-segnalazioni (+53% rispetto al periodo pre-pandemia) e delle segnalazioni da parte di: privati cittadini e amici/conoscenti (+22%), delle Unità di Contatto (+17%) e da parte dei servizi socio-sanitari (+38%). Aumentano infine le segnalazioni provenienti da OIM che raggiungono il 4%, registrando un incremento sei volte superiore rispetto al dato rilevato nel 2019.

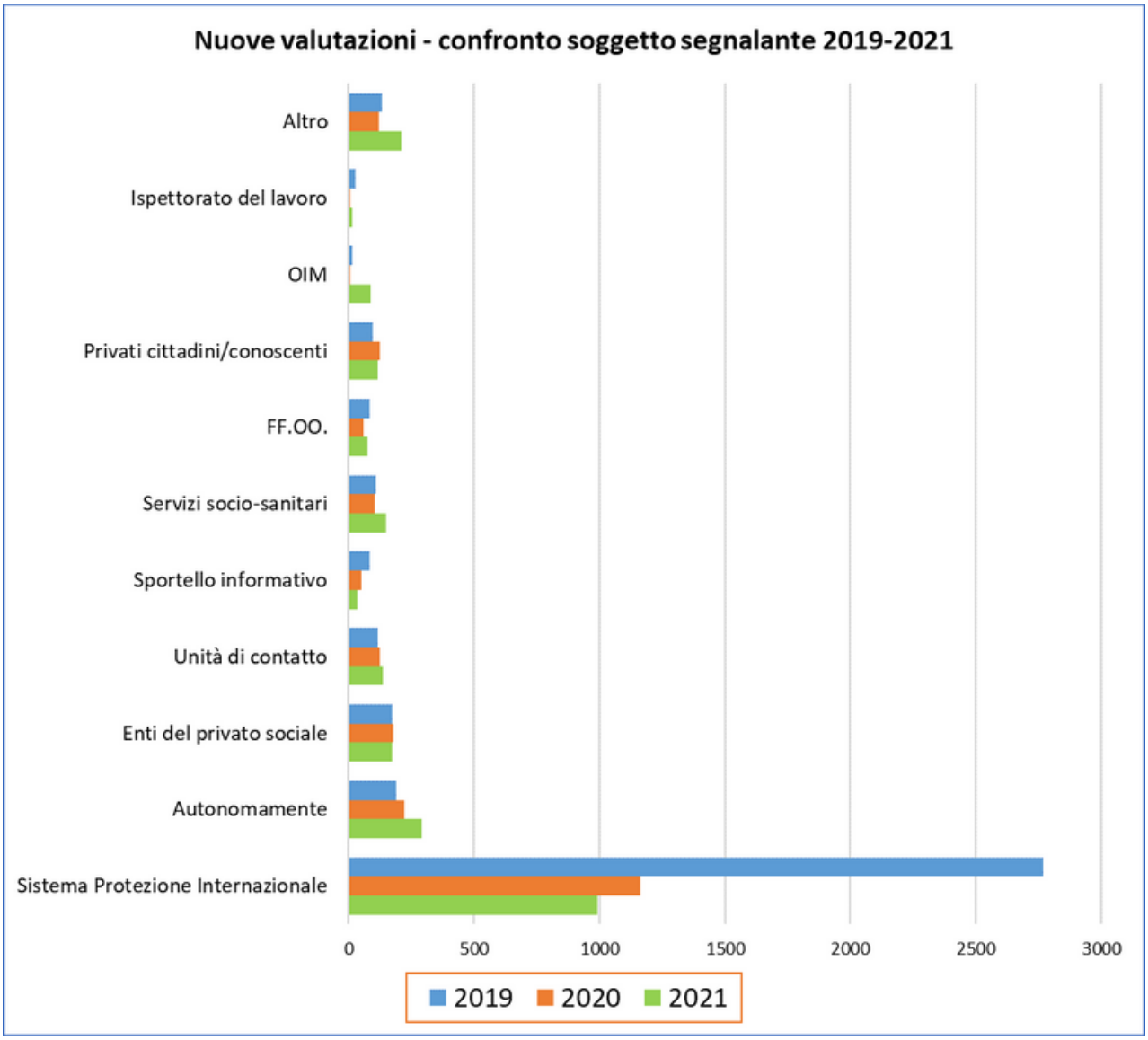
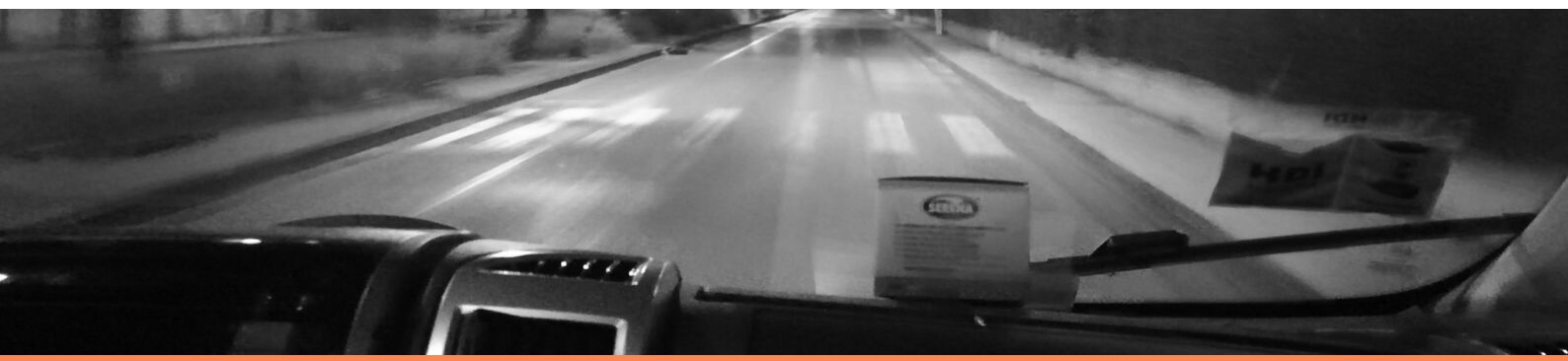


Figura 9– Nuove valutazioni: confronto soggetto segnalante 2019-2021

La cartina della *Figura 10* mostra il dato relativo alle Regioni dove si sono verificare le emersioni delle potenziali persone trafficate e/o vittime di grave sfruttamento nel corso del 2021. Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Lazio e Veneto rappresentano le aree territoriali da cui sono emerse la maggior parte delle persone che hanno avviato un percorso di valutazione (56%).



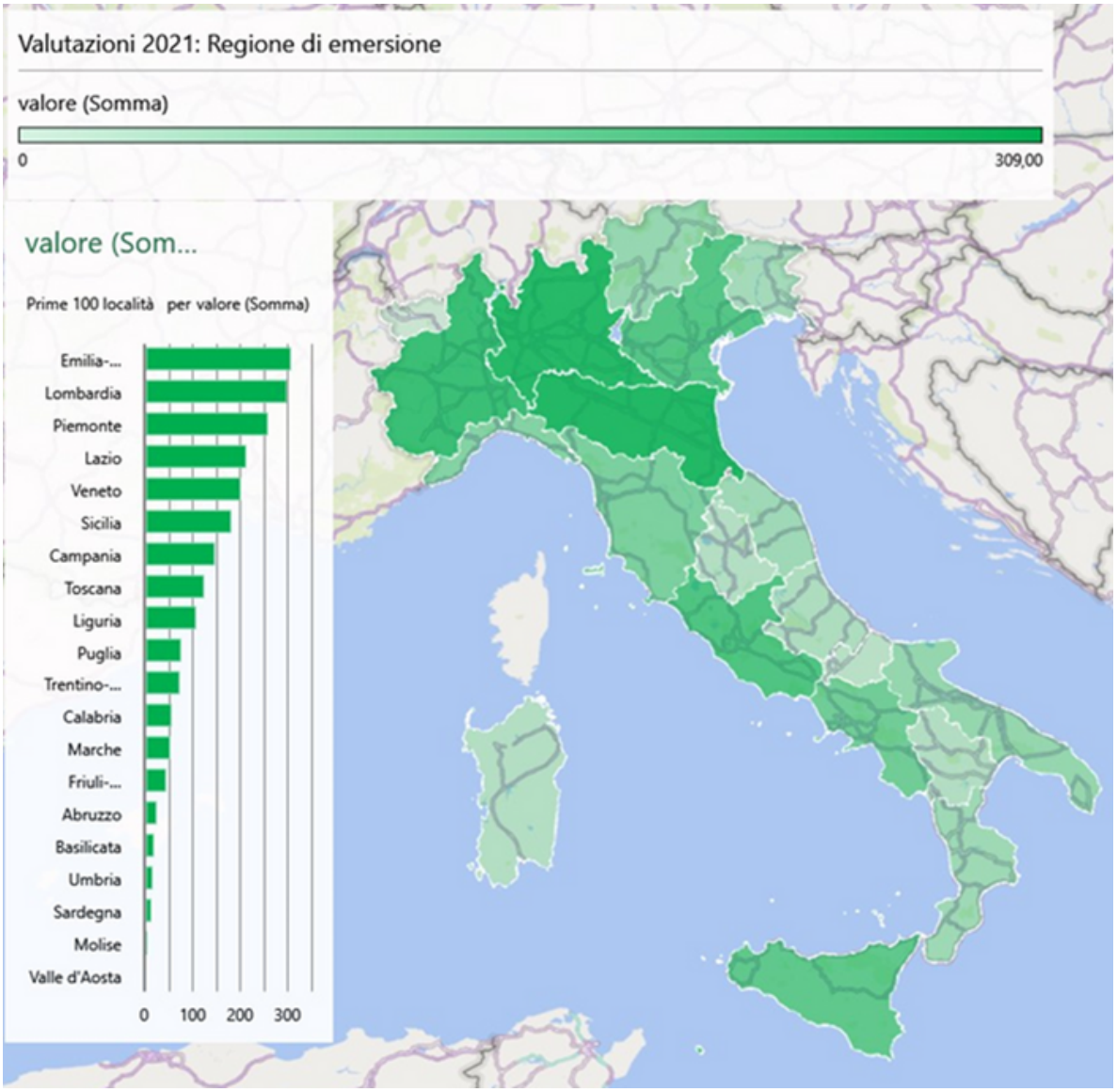


Figura 10– Nuove valutazioni 2021: Regione di emersione

NUOVE PRESE IN CARICO 2021

DAL GLOSSARIO

PRESA IN CARICO
Per presa in carico si intende l'attivazione di un programma di protezione e inclusione sociale che prevede la formale sottoscrizione di un percorso condiviso con il beneficiario: il progetto individualizzato.
La presa in carico comprende azioni a breve, medio e lungo termine, finalizzate all'inserimento sociale e alla costruzione di un percorso di autonomia che restituisca alla persona la dignità che il grave sfruttamento ha leso. Il monitoraggio del progetto spetta al soggetto che si assume la responsabilità della presa in carico.

Le nuove prese in carico realizzate dai Progetti Antitratta nel corso del 2021 sono state 695. L'andamento delle nuove prese in carico nel corso dell'annualità 2021 risulta (*Figura 11*) essere più regolare rispetto a quello del 2020, quando le criticità portate dalla pandemia avevano inciso profondamente sulle attività di presa in carico dei Progetti (lockdown, quarantene, gestione e riorganizzazione delle strutture di protezione e accoglienza). Se si effettua un confronto con i dati del 2020 si nota infatti una lieve riduzione delle nuove prese in carico che si attesta su un -4%.

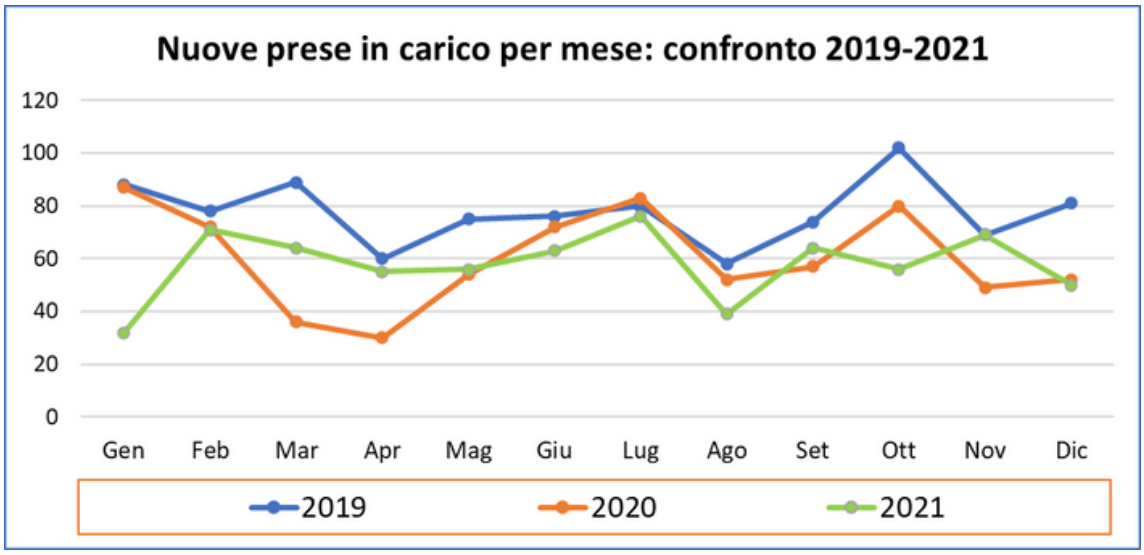


Figura 11: Nuove prese in carico 2020 per mese: confronto 2019-2021

Il 68% delle nuove prese in carico del 2021 ha riguardato persone di genere femminile, il 29% di genere maschile e per il 3% persone transessuali (*Figura 12*). Se si confronta il dato con quello del periodo pre-pandemia (*Figura 13*) si può osservare una forte riduzione delle prese in carico di persone di genere femminile (-37% in termini assoluti), che rispecchia in parte l'andamento delle nuove valutazioni. Il calo, in termini relativi, si assesta invece su di un -13%. Le persone di genere maschile prese in carico registrano un +26%, all'incirca sullo stesso livello del 2019 in termini assoluti, mentre in termini relativi si assiste ad un incremento di circa il 12%. Infine, per quanto riguarda le persone transessuali, nel 2021 si registra un incremento delle prese in carico rispetto al 2019 (+67% in termini assoluti), ma una riduzione rispetto al 2020.

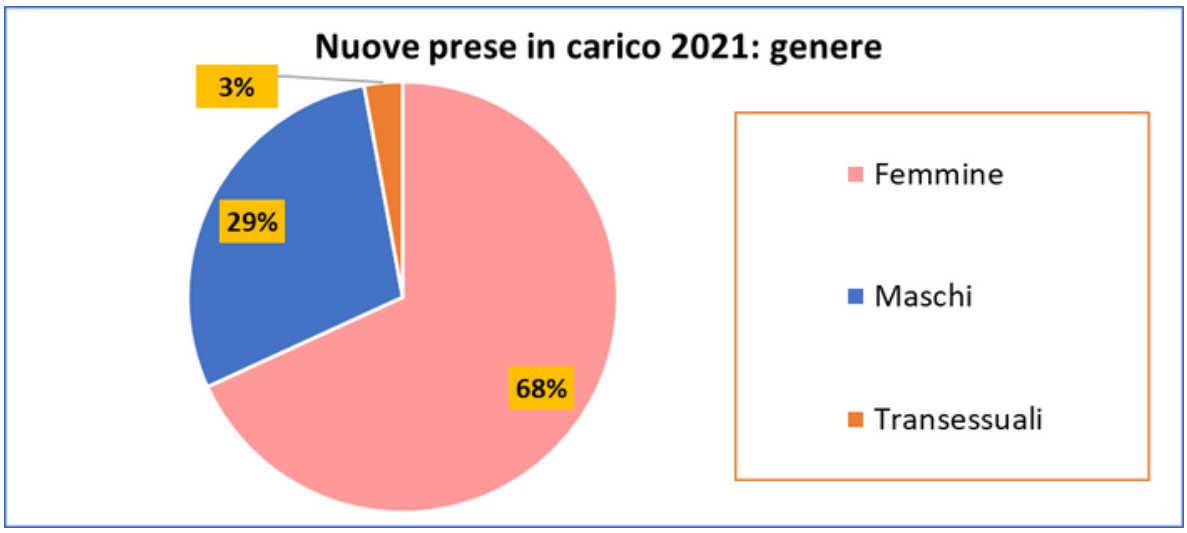


Figura 12– Nuove prese in carico 2021: genere

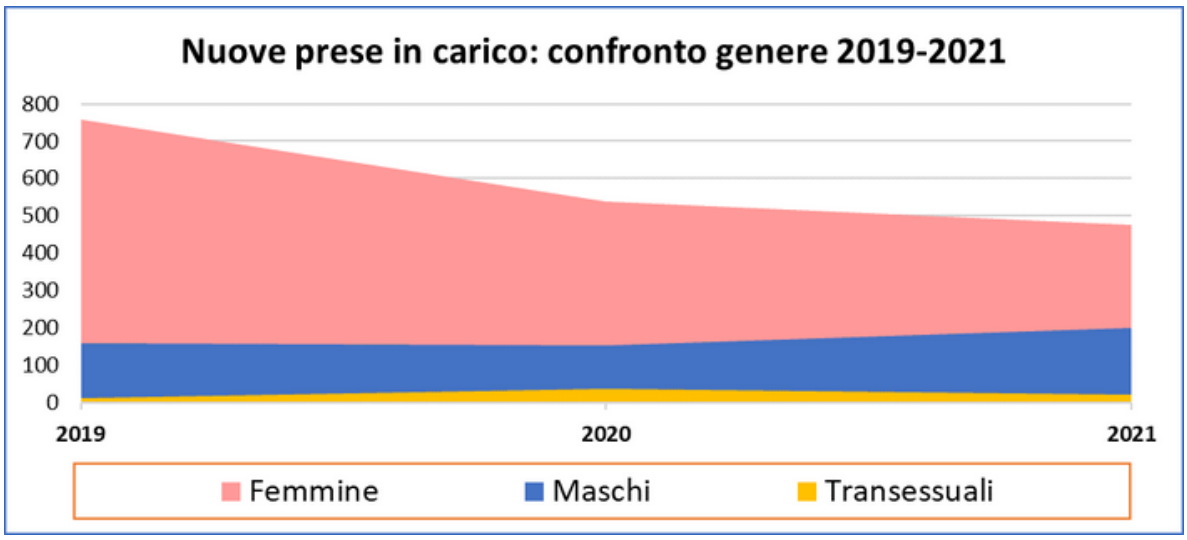


Figura 13 – Nuove prese in carico: confronto genere 2019-2021

Concentrando l'attenzione sulla nazionalità delle persone prese in carico nel corso del 2021, quella nigeriana si conferma la principale con il 54% (come è possibile osservare dalla Figura 14), sebbene registri, rispetto al 2019, una considerevole riduzione di ben il 40% in termini assoluti e del 13% in termini relativi. Al secondo posto, con il 9% circa, ci sono le persone di nazionalità pakistana, mentre con il 4% si trovano le persone provenienti da Marocco e Costa d'Avorio. Subito dopo con il 3% si trovano le persone provenienti da Senegal e Gambia e, successivamente, con il 2% ciascuno, le persone originarie della Romania, Bangladesh, Brasile e Albania. Il restante 15% comprende altre 35 nazionalità differenti. Proseguendo il raffronto con il dato del 2019, emerge come si riscontri un fortissimo incremento delle prese in carico di persone di nazionalità pakistana, che aumenta di ben 4 volte (*Figura 15*). Sebbene con numeri assoluti contenuti, si registra un significativo incremento anche per le persone provenienti da Gambia (+63%), Albania (+62%), Brasile (+25%), Senegal (+22%) e Marocco (+17%). Calano invece le prese in carico per le persone originarie della Romania (-45%), Ghana -47%), Filippine (-100%), Bangladesh (-21%).

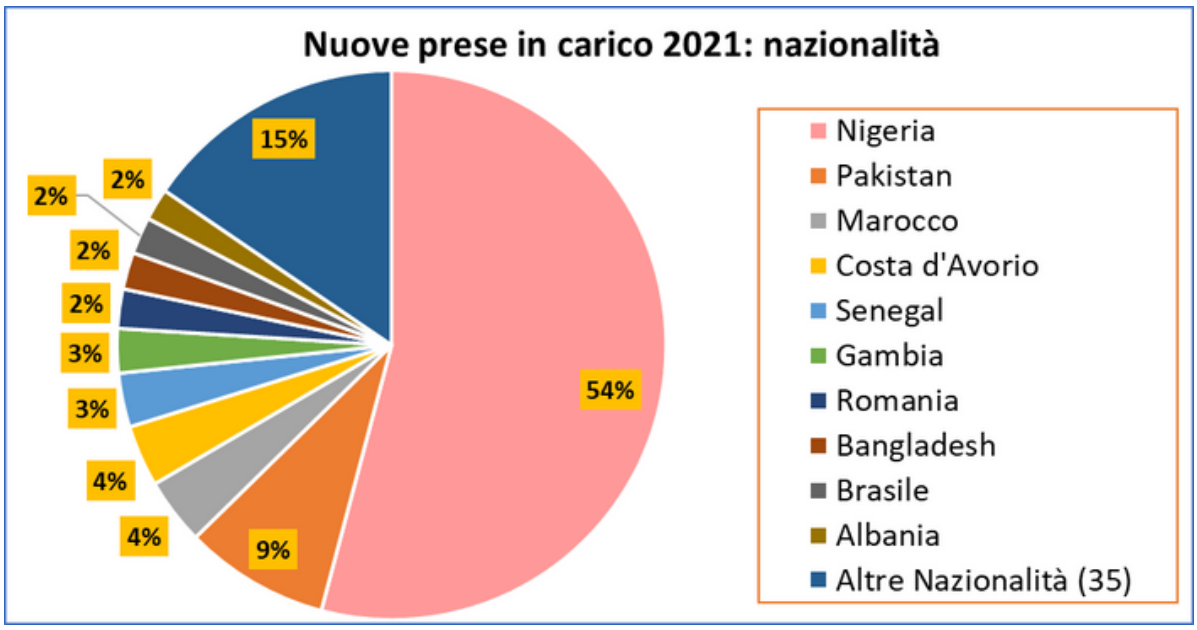


Figura 14 – Nuove prese in carico 2021: nazionalità

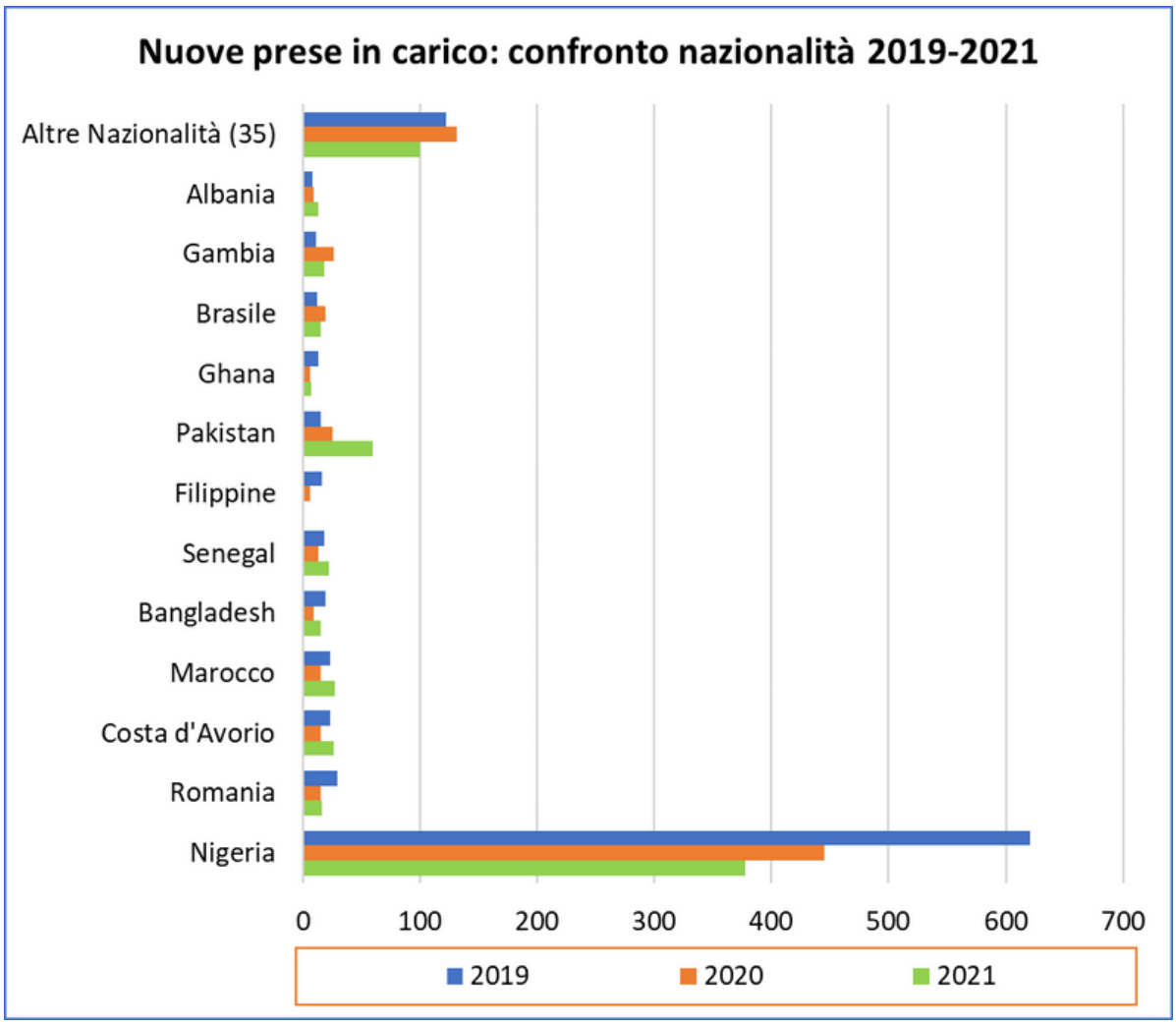


Figura 15 – Nuove prese in carico: confronto nazionalità 2019-2021

Come è possibile osservare nel grafico della *Figura 16*, circa il 3% delle nuove prese in carico del 2021 è rappresentato da minorenni, riportando il valore vicino ai livelli pre-pandemia.



Figura 16 – Nuove prese in carico 2021: Età

L'ambito di sfruttamento di emersione principale si conferma, anche nel 2021 (*Figura 17*), quello sessuale con il 37%, mentre con il 29% si collocano le persone che erano destinate allo sfruttamento nel nostro Paese, ma la cui situazione o richiesta di aiuto è stata intercettata prima che tale sfruttamento venisse attuato dalla rete criminale. Successivamente, con il 24%, si trovano le persone che emergono dallo sfruttamento lavorativo, e con il 4% le persone straniere vittime di violenza intra-familiare. Residuali le altre voci, tra cui le persone che emergono da: economie criminali forzate, accattonaggio, matrimoni forzati, e servitù domestica.

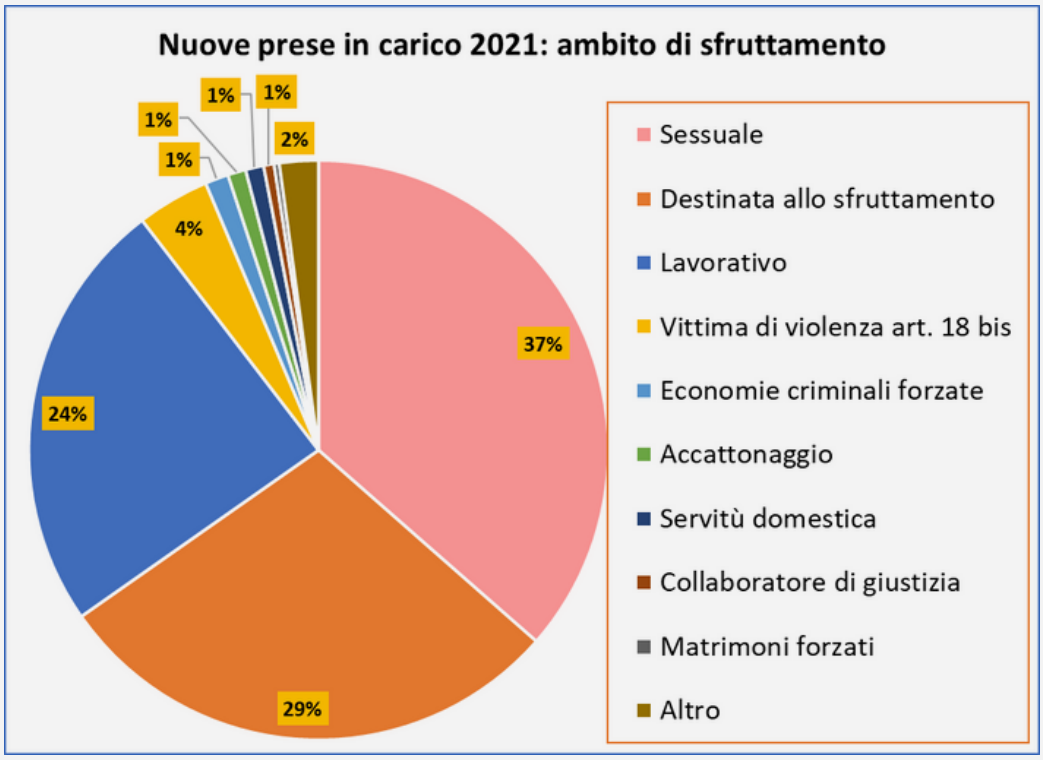


Figura 17– Nuove prese in carico 2021: ambito di sfruttamento



Il grafico della *Figura 18* evidenzia come rispetto al periodo pre-pandemia si registri un incremento solamente per le persone emerse dallo sfruttamento lavorativo (+21% in termini assoluti e +9% in termini relativi) e dalla violenza domestica (+250% in termini assoluti e +3% in termini relativi). Di contro per le persone provenienti dallo sfruttamento sessuale si rileva una contrazione del 49% in termini assoluti e del 7% in termini relativi. Infine, per le persone destinate allo sfruttamento, si registra un calo di circa il 29% in termini assoluti, mantenendo la stessa quota in termini relativi.

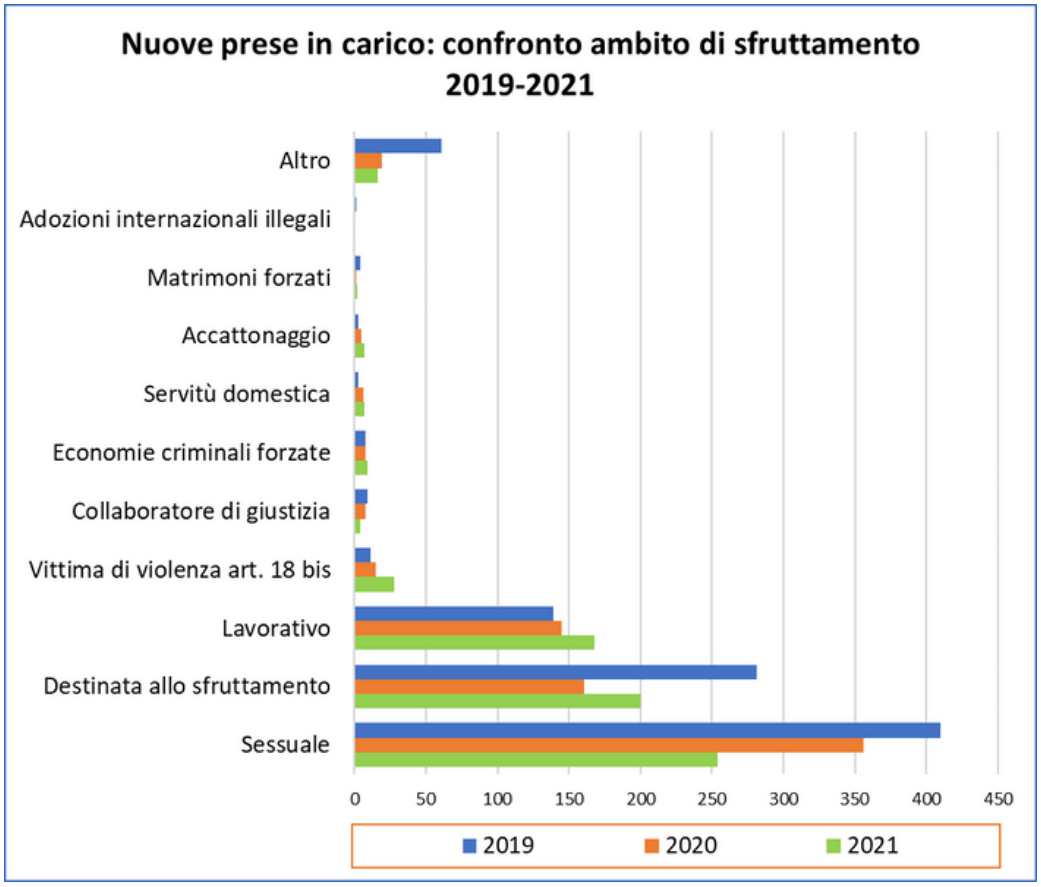


Figura 18 – Nuove prese in carico: confronto ambito di sfruttamento 2019-2021

Tra i principali soggetti segnalanti, rappresentati nella *Figura 19*, emerge il Sistema della protezione internazionale (Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, SAI, CAS) con circa il 22%. Si evidenzia come rispetto all'annualità 2019 per questo soggetto attivatore si registri una riduzione del 57% in termini assoluti, e del 16% in termini relativi. Tale dato è dovuto in sostanza alla riduzione del numero di persone segnalate dalle Commissioni Territoriali, come riscontrato anche nell'analisi delle valutazioni.

Risulta importante sottolineare un aumento delle auto-segnalazioni che nel 2021 hanno registrato, rispetto al 2019, un incremento di circa il 27% in termini assoluti e del 7% in termini relativi. Tale dato è strettamente correlato all'emergenza sanitaria e alle disposizioni che il Governo ha dovuto varare per cercare di limitare il diffondersi dei contagi. Con l'esacerbarsi delle vulnerabilità infatti un numero crescente di persone vittime di tratta e/o sfruttamento ha scelto di rivolgersi direttamente al Sistema Antitratta per chiedere aiuto. Si rende necessario sottolineare come risultino in diminuzione le segnalazioni provenienti dalle Forze dell'Ordine che si riducono complessivamente di circa il 47%, in particolare quelle provenienti dalla Polizia di Stato. Rispetto ai livelli pre-pandemia si riducono anche le prese in carico di persone segnalate dagli Enti del privato sociale (-23% in termini assoluti) e dalle Unità di Contatto (-53% in termini assoluti e -3% in termini relativi) in quanto, come è possibile osservare dalle Mappature nazionali congiunte, si è ridotta in maniera importante la popolazione a rischio che esercita la prostituzione nelle strade italiane. Si evidenzia infine l'incremento importante delle persone prese in carico segnalate da OIM (+620% in termini assoluti e +8% in termini relativi).

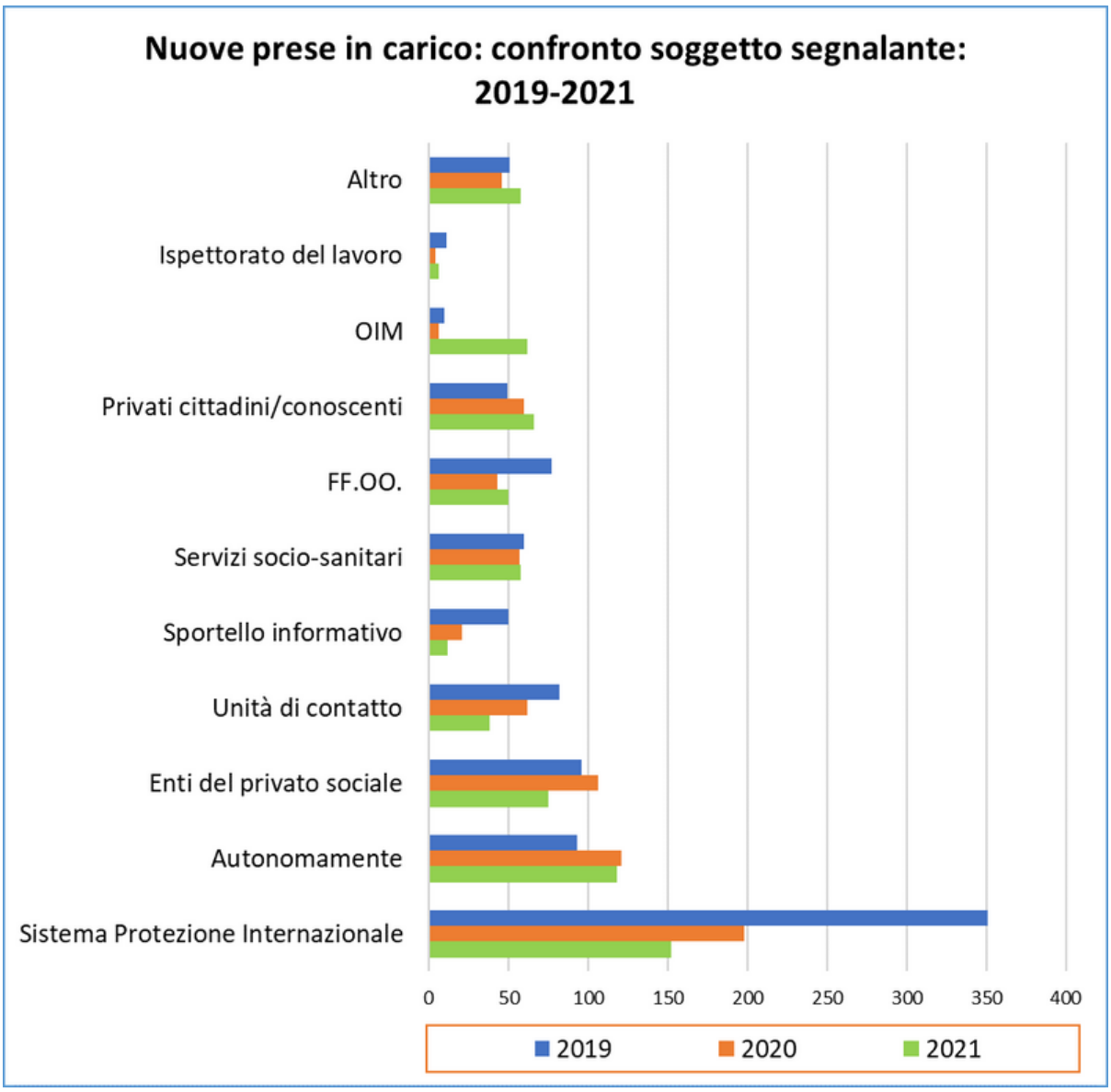


Figura 19 – Nuove prese in carico: confronto soggetto segnalante 2019-2021

La cartina che è possibile osservare nella *Figura 20* evidenzia quali sono i principali territori di emersione delle persone che sono state prese in carico nel corso del 2021. Tra le principali Regioni di emersione troviamo Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Campania e Sicilia, che insieme rappresentano il 65% delle nuove prese in carico.

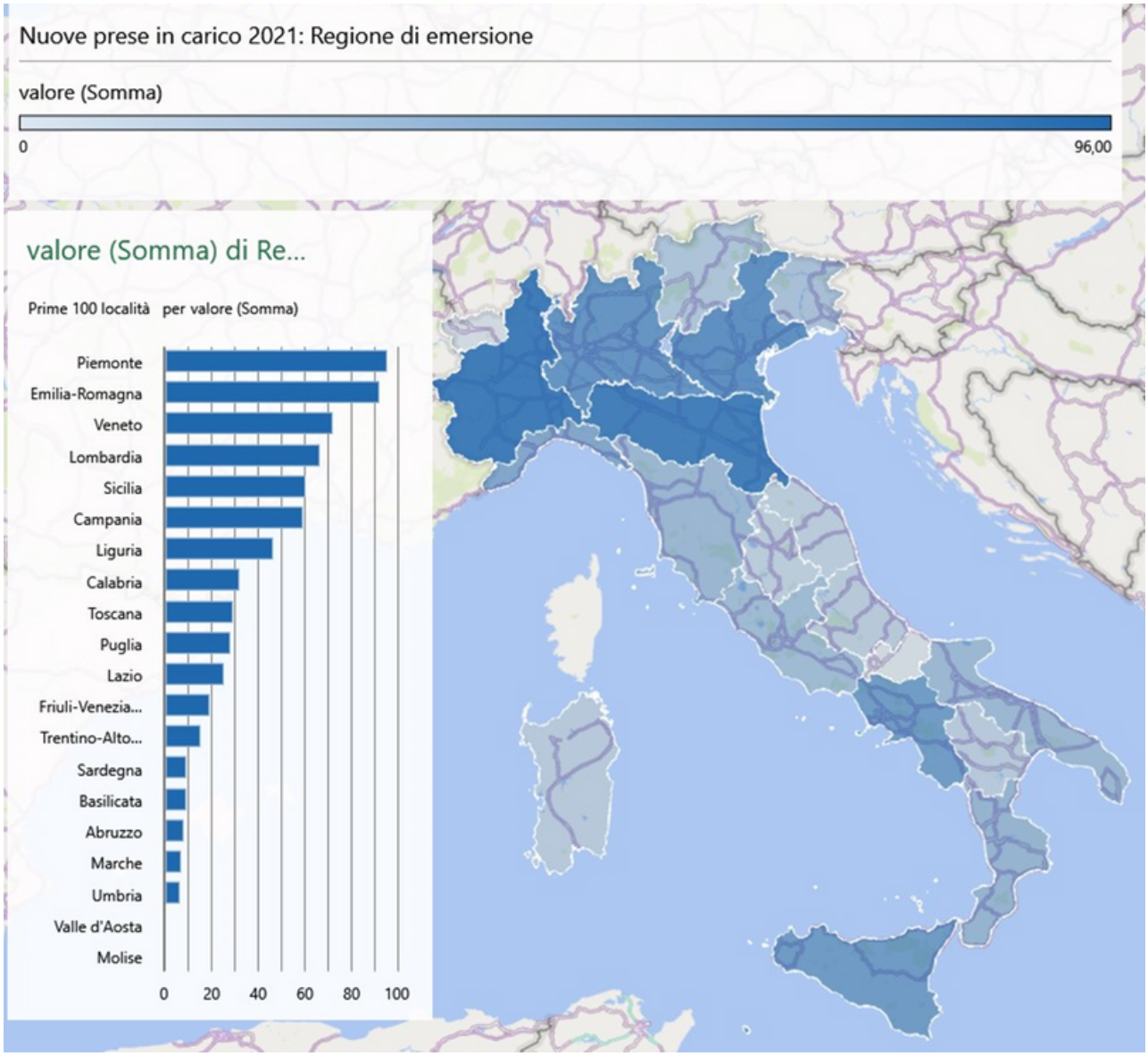


Figura 20 – Nuove prese in carico 2021: Regione di emersione

PROSSIMITÀ

DAL GLOSSARIO

PROSSIMITÀ
Attività di contatto e assistenza caratterizzata da un'immediata e adeguata vicinanza alla popolazione a rischio tratta e/o grave sfruttamento. L'azione e lo spazio di prossimità favoriscono l'aggancio e la costruzione di una relazione di fiducia con le potenziali vittime eliminando la distanza che separa la persona dai luoghi in cui vengono erogate le prestazioni di cui ha bisogno. Queste attività fanno riferimento ad un lavoro differito nel tempo per una possibile presa in carico e/o fuoriuscita dalla condizione di tratta e/o grave sfruttamento e/o violenza.

La sezione di prossimità è stata integrata all'interno del sistema S.I.R.I.T. a partire dalla fine di gennaio 2021 ed è stata pensata e costruita dal Numero Verde su sollecitazione di diversi Progetti Antitratta che avvertivano la necessità di poter rendere visibile, e in qualche modo misurabile, il grande lavoro a sostegno della popolazione a rischio di tratta e/o grave sfruttamento che non si concretizza in una presa in carico per il programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale ai sensi del DPCM del 16 maggio 2016. Tale necessità è divenuta ancor più pressante a causa della pandemia, che ha visto moltiplicare gli sforzi e l'impegno dei Progetti Antitratta negli interventi di assistenza di prossimità a supporto di una popolazione a rischio sfruttamento che è divenuta via via più vulnerabile a causa delle conseguenze delle restrizioni.
La scheda di assistenza di prossimità è organizzata in 5 diverse aree: sanitaria, lavorativa, educativa, legale e abitativa. In fase di compilazione consente di indicare la prestazione effettuata con la persona selezionando l'opzione di risposta contenuta in un menù a tendina. Si precisa che nella stessa scheda è possibile inserire una molteplicità di interventi di prossimità per ogni area. Per ogni intervento è inoltre possibile indicare la data (o il periodo di tempo), l'operatore di riferimento per il Progetto Antitratta, il luogo della prestazione ed eventuali annotazioni.
Dai dati elaborati a partire dalle schede di prossimità inserite nel sistema S.I.R.I.T. emerge come, nel corso del 2021, abbiano usufruito dell'assistenza di prossimità un totale di 1.250 persone di cui il 51% di genere femminile, il 39% di genere maschile mentre il 10% è rappresentato da persone transessuali (*Figura 1*).

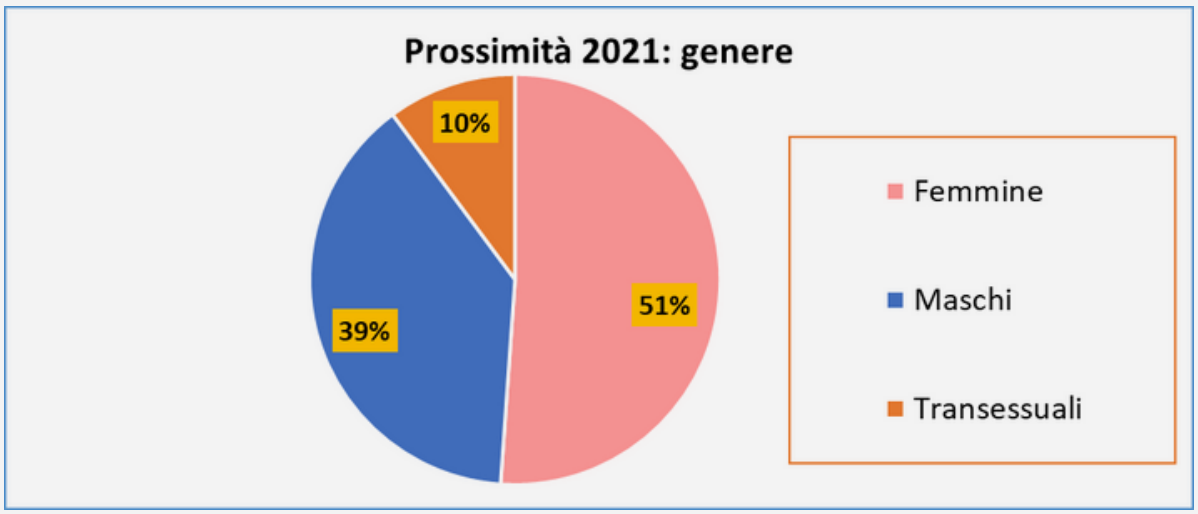


Figura 1 - Prossimità 2021: genere



Come è possibile osservare dal grafico rappresentato nella *Figura 2*, le persone di nazionalità nigeriana rappresentano la stragrande maggioranza di coloro che hanno usufruito dell'assistenza di prossimità con il 39%, dopodiché troviamo la nazionalità colombiana con il 6%, quella brasiliana ed albanese con il 5%, quella rumena col 4%, e quella bengalese, pakistana, senegalese, peruviana col 3%. Si evidenzia che il 26% delle prestazioni è riconducibile ad altre nazionalità.

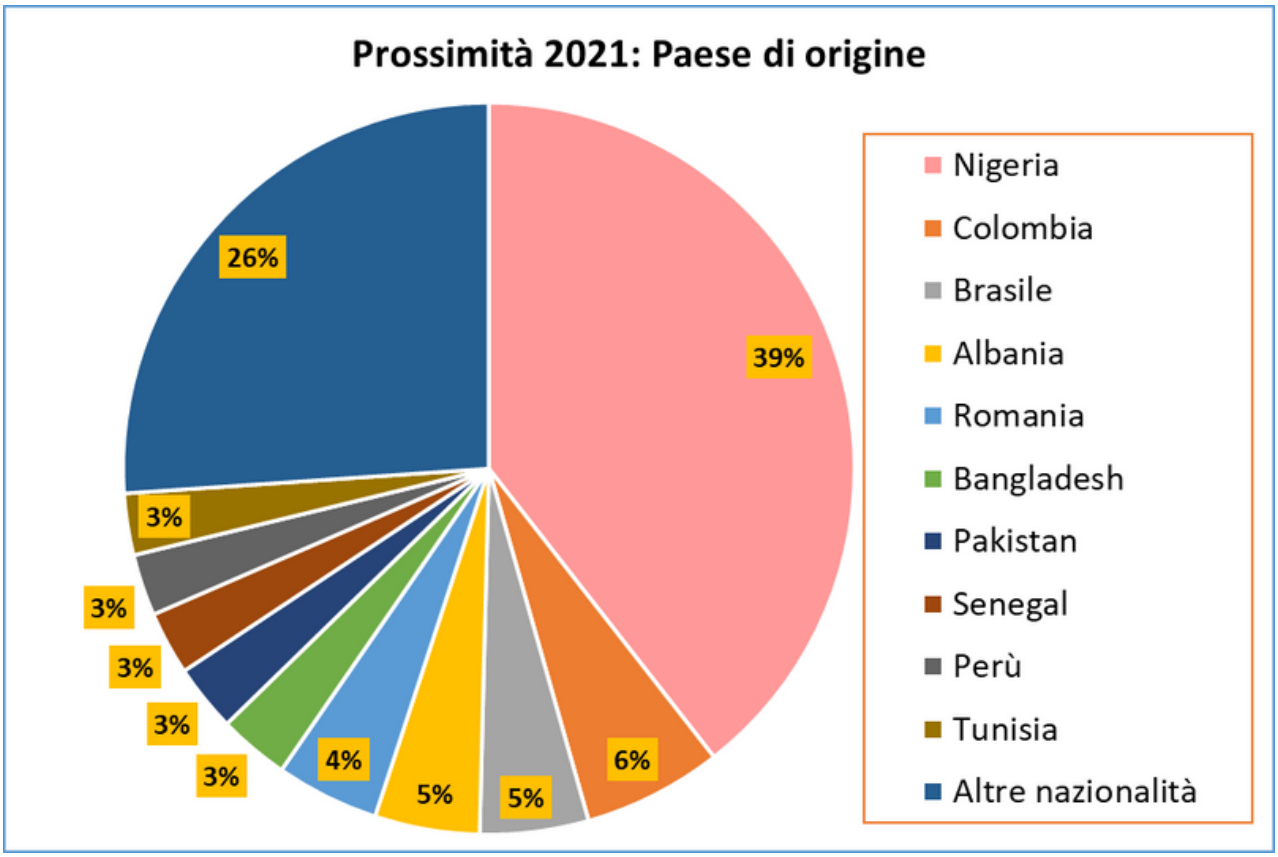


Figura 2 - Prossimità 2021: Paese di origine

Prendendo in considerazione il titolo di soggiorno delle persone assistite in prossimità, troviamo al primo posto lo status di rifugiata/o (11,4%), al secondo posto le persone in possesso di un titolo di soggiorno per richiesta di protezione internazionale (11,2%), al terzo posto i cittadini comunitari (6,7%), al quarto posto, con il 2%, troviamo le persone diniegate o in possesso di un decreto di espulsione, mentre il 14,7% sono persone risultate essere in possesso di altri titoli di soggiorno. Infine c'è da sottolineare come per il 44% circa delle persone non sia stato possibile determinare il titolo di soggiorno in possesso.

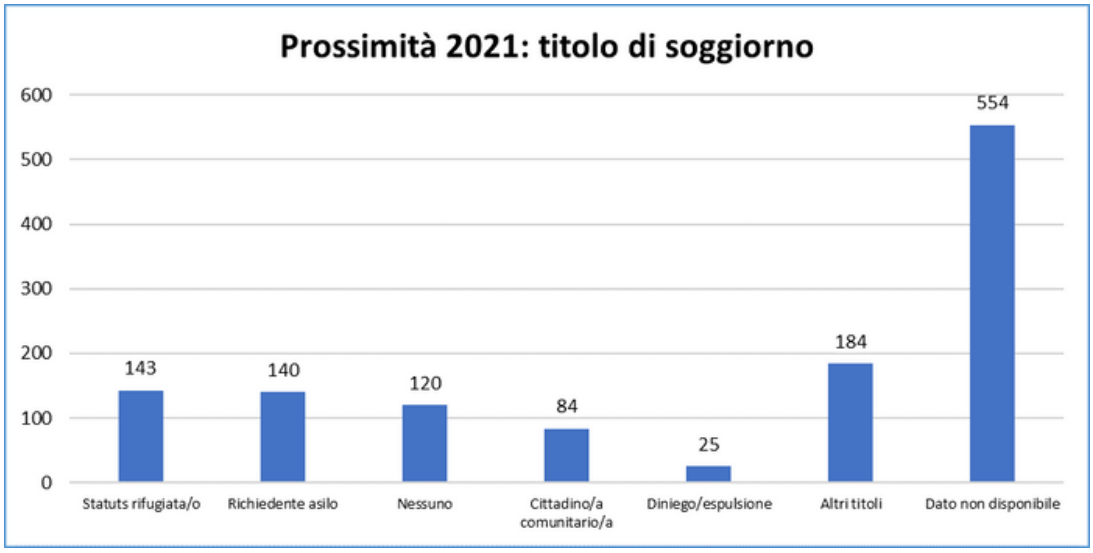


Figura 3 - Prossimità 2021: titolo di soggiorno

Nel corso dell'anno 2021 sono stati effettuati 2.237 interventi di prossimità da parte dei Progetti Antitratta, suddivisi in diverse aree (*Figura 4*). L'area di intervento principale è risultata essere quella sanitaria con il 44%, seguita dall'area legale con il 28%, in terza posizione troviamo l'area lavorativa con il 14% e successivamente quella abitativa con l'8%. Infine con il 6% delle prestazioni totali, troviamo l'area educativa.

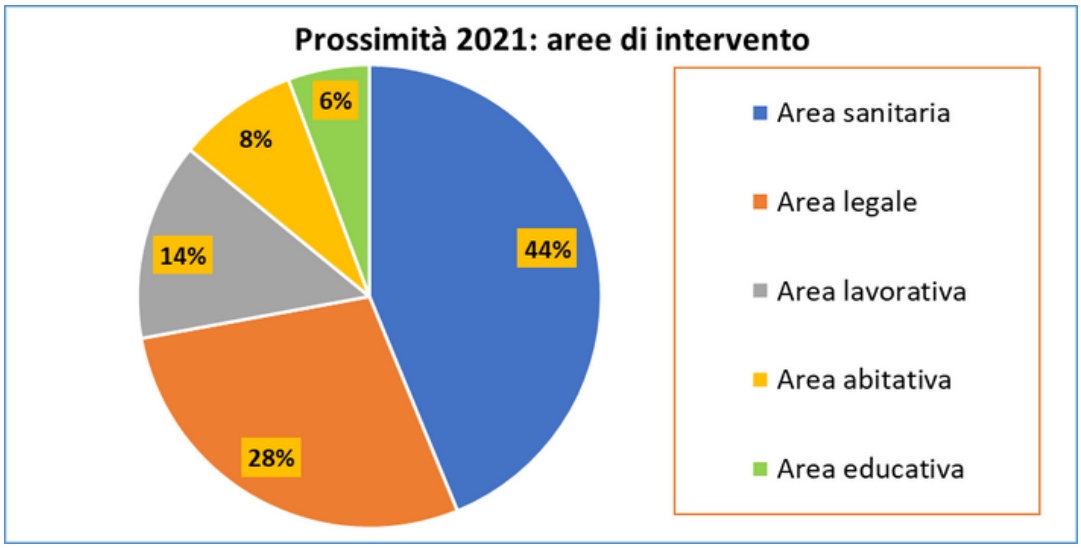


Figura 4 – Prossimità 2021: aree di intervento

Quale principale area di intervento troviamo quella sanitaria con 980 prestazioni effettuate. Come si evince nel grafico della Figura 5, queste ultime sono rappresentate per il 28% da accompagnamenti per altre patologie (da una verifica delle schede risulta che una buona parte di tale percentuale si riferisce ad accompagnamenti per vaccinazioni contro il COVID 19), per il 26% da accompagnamenti sanitari per visite ginecologiche di controllo, per il 24% da accompagnamenti sanitari per la prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili, mentre per l'8% circa da accompagnamenti sanitari legati a IVG.

Infine per circa il 14% degli interventi non è stata indicata la prestazione in quanto non vi era un'apposita opzione di risposta disponibile, tuttavia da una verifica delle schede risulta come la quasi totalità di questo ammontare è rappresentato da accompagnamenti sanitari legati alle vaccinazioni contro il COVID 19.

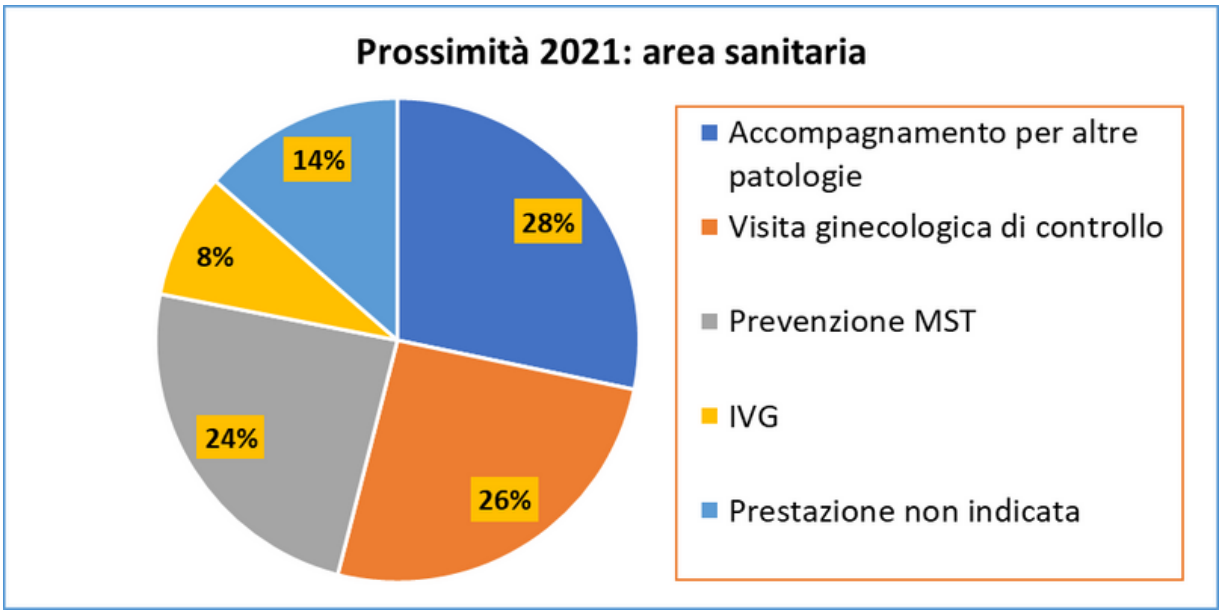


Figura 5 - Prossimità 2021: area sanitaria

L'area legale (*Figura 6*) raccoglie un totale di 633 prestazioni suddivise in consulenza legale (44%), consulenza regolarizzazione (33%), accompagnamento legale (11%), accompagnamento in questura (7%) e infine le pratiche per fare il passaporto o titolo di viaggio (1%).

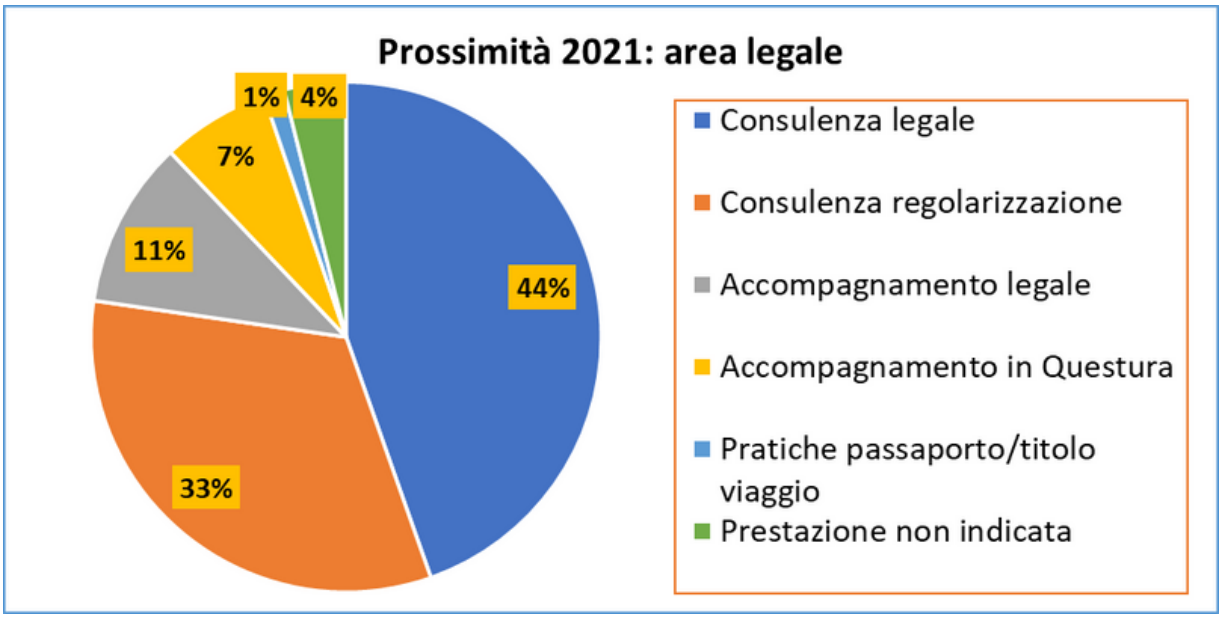


Figura 6 - Prossimità 2021: area legale



Riguardo all'area lavorativa (*Figura 7*) si contano un totale di 309 prestazioni. Al primo posto si trova la consulenza lavorativa (45%) seguita dalla preparazione dei CV (15%), mentre al terzo posto si trova l'accompagnamento al sindacato (10%). Al quarto posto si trovano i corsi professionalizzanti (8%) seguiti dall'attività di valutazione delle competenze (6%) e dagli accompagnamenti al Centro per l'impiego (4%). Il 12% del totale rappresenta le prestazioni non indicate.

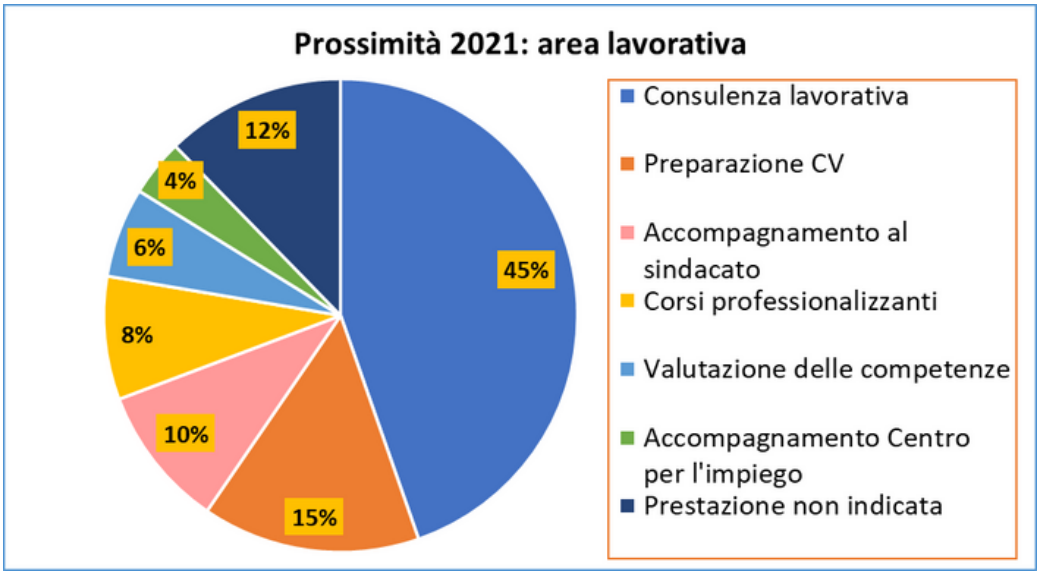


Figura 7 - Prossimità 2021: area lavorativa

Per quanto attiene l'area abitativa (Figura 8) nel corso del 2021 sono state effettuate 188 prestazioni, il 52% di queste è stato dedicato all'orientamento ai servizi alloggiativi, il 23% ad accompagnamenti per inserimenti abitativi mentre per il 12% a consulenze per compilazione pratiche. Il 13% degli interventi è stato dedicato ad altri tipi di prestazioni non presenti in elenco.

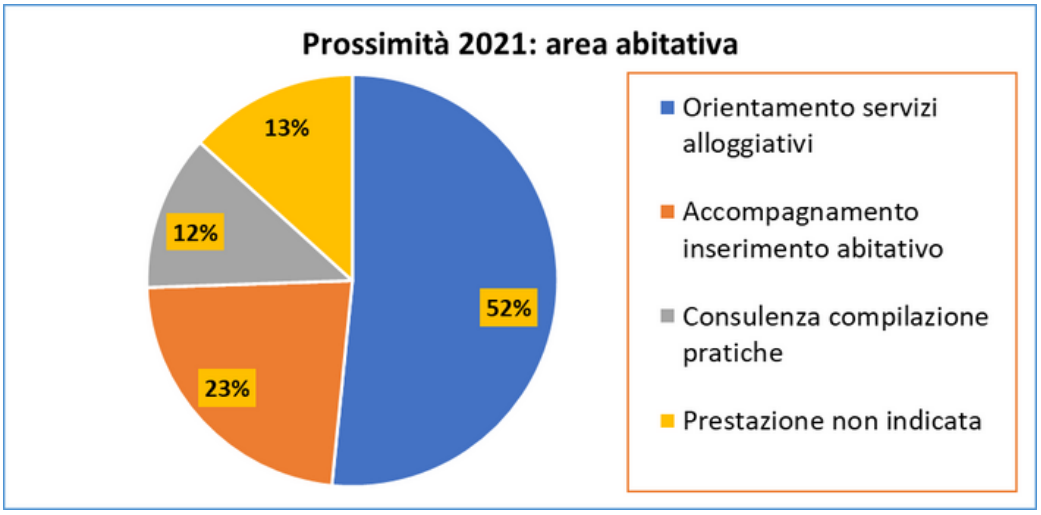


Figura 8 - Prossimità 2021: area abitativa



Infine l'area educativa (*Figura 9*) registra un totale di 127 prestazioni: Il 26% di queste sono rappresentate da corsi di lingua italiana svolti in strutture esterne a quelle dei Progetti Antitratta, mentre per il 10% riguardano corsi di lingua italiana svolti all'interno delle strutture dei Progetti Antitratta. Il 64% delle prestazioni non risulta indicato, tuttavia, verificando le note delle schede, risulta che una buona parte del dato riguardi prestazioni di assistenza nella richiesta di prestazioni di sostegno, di orientamento ai servizi oppure di inserimento in attività formative.

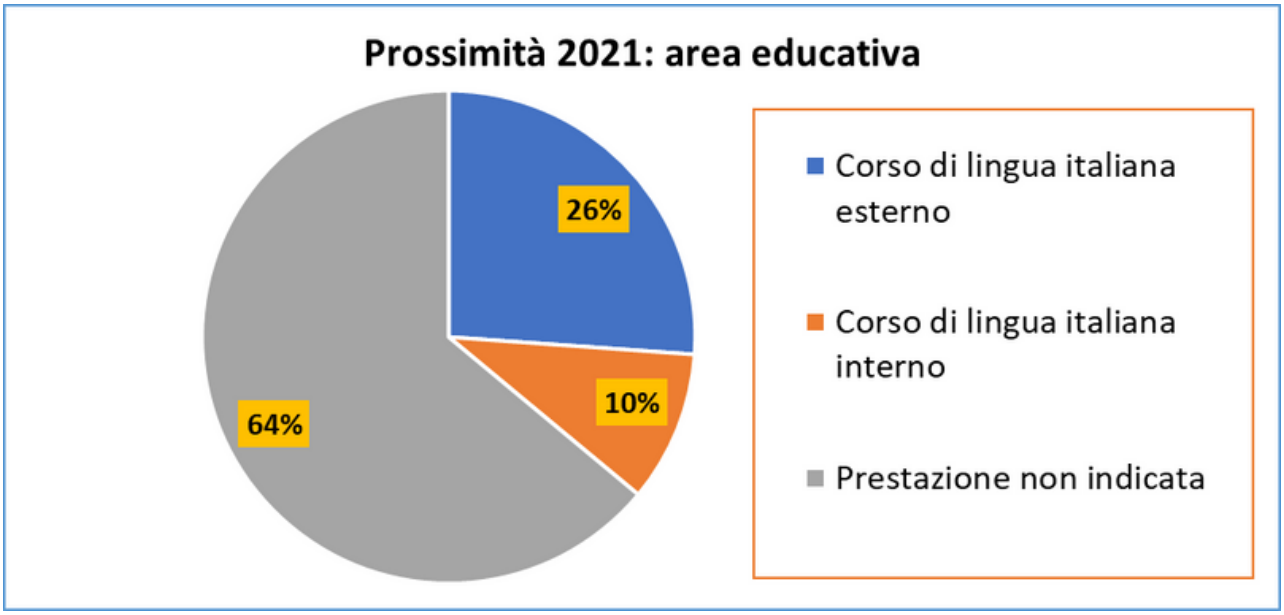


Figura 9 - Prossimità 2021: area educativa



FOLLOW UP

DAL GLOSSARIO

PROSSIMITÀ
Rilevazione della condizione del/della beneficiario/a alla conclusione del progetto individualizzato e monitoraggio del grado di autonomia, formale e informale, del risultato raggiunto dopo la conclusione del programma di emersione, assistenza e integrazione sociale. Quest'azione richiede che la persona dia la disponibilità ad essere intervista alla conclusione della presa in carico e sia disponibile ad essere ricontattata per la medesima intervista dopo un periodo di 6 e 12 mesi dalla conclusione del progetto.

Nel mese di giugno 2021 è stata implementata, e resa accessibile ai Progetti Antitratta, una nuova sezione all'interno del sistema S.I.R.I.T. denominata Follow-Up e dedicata a raccogliere alcuni indicatori sul grado di autonomia dei beneficiari che hanno concluso positivamente il programma di emersione, assistenza e integrazione sociale, a distanza di 6 e 12 mesi.

La scheda di Follow Up si compone di 6 domande principali a cui è possibile rispondere selezionando una risposta tramite l'apposito menù a tendina. Le domande riguardano la situazione abitativa, la condizione lavorativa, la durata del permesso di soggiorno in possesso, la rete sociale della persona, il grado di accesso ai presidi sanitari e la partecipazione ad attività formative. Ad ogni risposta il sistema assegna un punteggio da 1 a 5, calcolando automaticamente la loro somma. Il risultato corrisponde ad una stima del grado di autonomia della persona. I "livelli" di autonomia calcolati sono suddivisi in questo modo:

- Scarso (punteggio da 0 a 8)
- Sufficiente (punteggio da 9 a 15)
- Buono (punteggio da 16 a 24)
- Ottimo (punteggio da 25 a 30)

Al momento della conclusione positiva del programma è possibile registrare la scheda di Follow Up 0, questa fornirà un parametro di riferimento del grado di autonomia della persona con cui confrontare i successivi Follow Up a distanza di 6 e 12 mesi. Se nei due successivi Follow Up il grado di autonomia stimato è rimasto stabile, o addirittura è aumentato, significa che la persona sta proseguendo il suo percorso di integrazione nella società e non presenta particolari vulnerabilità. Al contrario, se tale punteggio è andato riducendosi significa che la persona si trova in una situazione di vulnerabilità che potrebbe anche portare ad un rischio di ri-vittimizzazione. Il Progetto Antitratta, in tal caso, potrà valutare di intervenire tramite le misure previste dall'assistenza di prossimità.

Si precisa a sottolineare come l'attività del Follow Up non riguardi tutte le persone che concludono positivamente il programma di emersione, assistenza e integrazione sociale, ma solo coloro che, dopo un'adeguata informativa, hanno fornito il loro consenso ad essere contattati a distanza di 6 e 12 mesi per un'intervista

I Progetti Antitratta hanno iniziato, a partire da giugno, la fase di imputazione dei dati all'interno del sistema S.I.R.I.T. Nei successivi sei mesi il Numero Verde Antitratta ha fornito assistenza tecnica e predisposto un monitoraggio dei dati inseriti, al fine di disporre di informazioni complete ed accurate con le quali poter effettuare ulteriori analisi.

Di seguito saranno presentati brevemente i dati relativi ai Follow Up compilati per i programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale conclusi positivamente nelle annualità 2020 e 2021.

Prendendo in considerazione l'annualità 2020 sono presenti 79 schede di Follow Up compilate tra Follow Up 0, 6 e 12, che rappresentano il 22% circa dei programmi conclusi positivamente. I 78 Follow Up 0 compilati presentano un punteggio medio di 19,9 che corrisponde ad un grado di autonomia "buono" collocandosi nel range 16-24. Successivamente risultano compilate 53 schede di Follow Up 6 che presentano un punteggio medio di 21, mentre le 42 schede di Follow Up 12 compilate raggiungono un punteggio medio di 21,4.

Prendendo in considerazione con attenzione le 42 schede che presentano il Follow Up 12 compilato (corrispondenti all'11,4% dei programmi conclusi positivamente), è possibile notare come il loro punteggio medio passi dal 20,7 del Follow Up 0 al 21,4 del Follow Up 12 (*Figura 1*). Questo dato rappresenta una crescita del grado di autonomia che testimonia il buon andamento del processo di integrazione. Tra i Follow Up 12, solamente 3 schede presentano una riduzione del grado di autonomia stimata, da "buono" a "sufficiente". Le 42 schede riguardano per l'83% persone di genere femminile e di nazionalità nigeriana (79%), come si nota nella *Figura 2*.

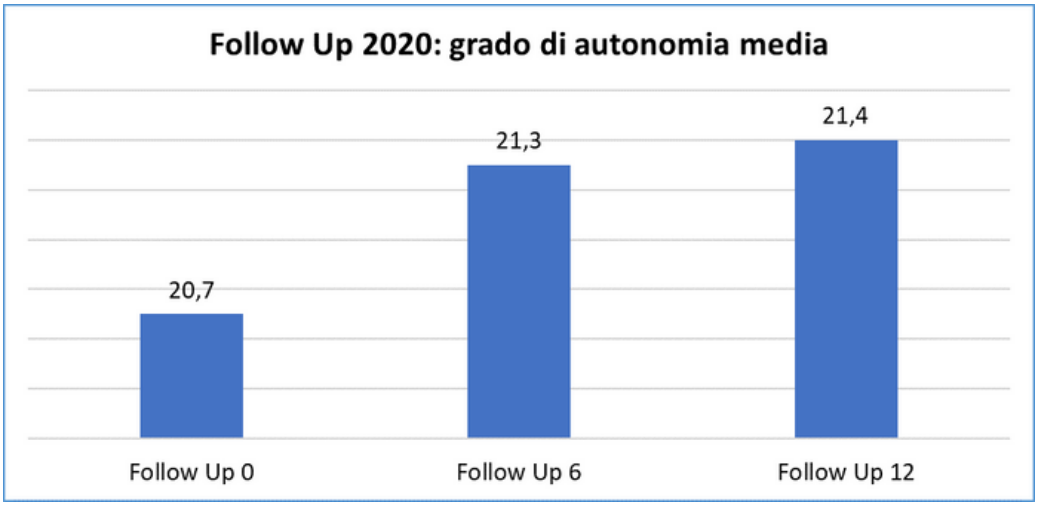
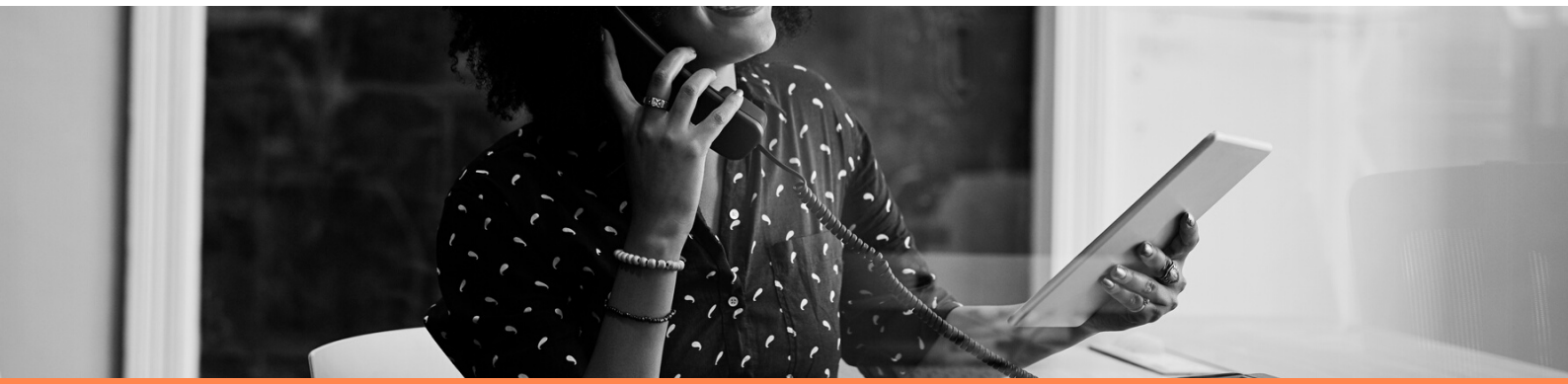


Figura1 - Follow Up 2020 grado di autonomia media





Spostando l'analisi sull'annualità 2021, risultano compilati 101 Follow Up 0, corrispondenti al 27,4% dei programmi conclusi positivamente. Tali Follow Up presentano una media di 18,1 cioè di quasi 2 punti inferiore alla media dei Follow Up 0 relativi al 2020. I Follow Up 6 compilati risultano essere 10, con una media che sale a 19,8 che resta tuttavia distante da quella registrata nel 2020. Tali schede presentavano una media di 19,5 nel Follow Up 0, perciò il grado di autonomia è aumentato in misura poco marcata, ovvero dello 0,3.

Come considerazione finale non si può fare a meno di sottolineare come occorra attendere la completa compilazione dei Follow Up relativi al 2021, che ricordiamo essere rispettivamente a 6 e 12 mesi di distanza dalla conclusione positiva del programma, per poter comparare interamente le due annualità.

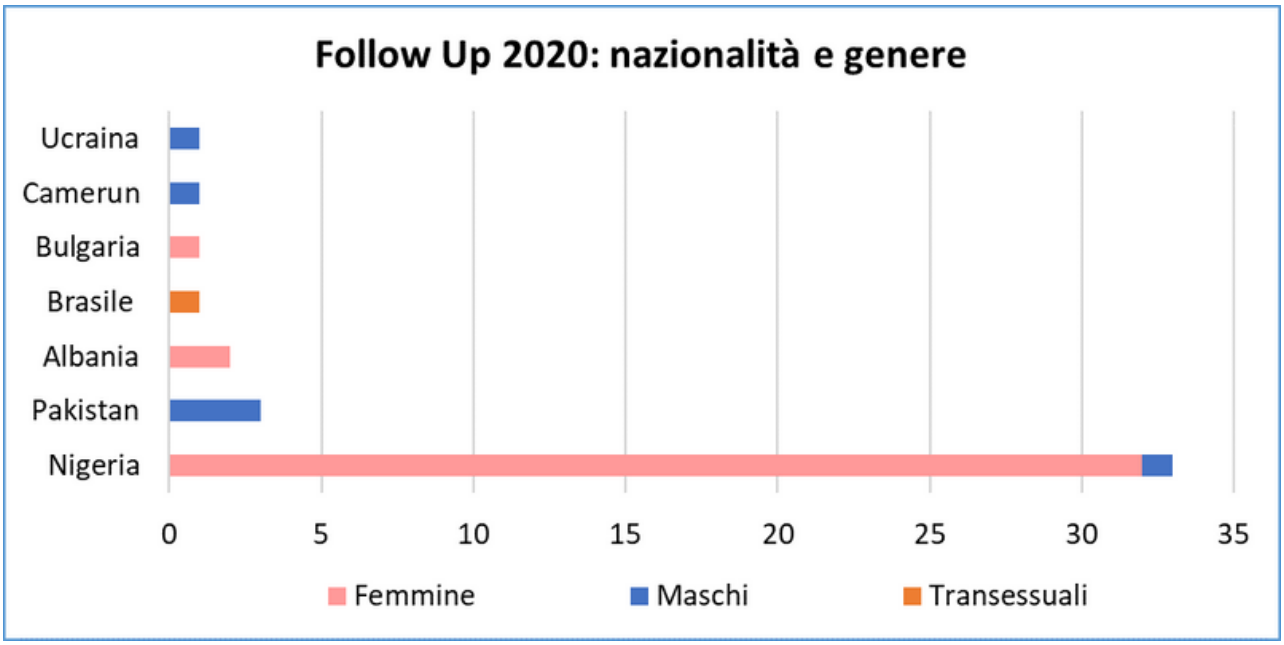


Figura 2 – Follow Up 2020: nazionalità e genere

MESSE IN RETE

DAL GLOSSARIO

MESSE IN RETE
Richiesta inoltrata dai Progetti al Numero Verde nei casi in cui la persona vittima di tratta e/o grave sfruttamento necessiti di un'accoglienza in un territorio diverso da quello in cui attualmente si trova. Tale richiesta può essere inoltrata per ragioni di sicurezza, per carenza dei posti nelle strutture del progetto richiedente, per incompatibilità con la struttura ove la persona è accolta, o per la ricerca di un posto di lavoro. La richiesta viene inoltrata corredata dalla scheda informativa e da una relazione per permettere ai Progetti della rete nazionale di valutare la possibile accoglienza. Nella pratica si distingue l'Inizio Programma, che fa riferimento ad una persona che è stata valutata ma non è ancora in assistenza, da una Messa in Rete, dove la persona ha già iniziato il suo percorso e risulta in accoglienza.

L'attività di Messa in Rete realizzata dal Numero Verde Antitratta consiste nel raccogliere le richieste di trasferimento provenienti dai Progetti del Bando Unico, riguardanti persone prese in carico o in valutazione che necessitano di essere spostate dal territorio per svariati motivi. Dal 2012 al 2019 la procedura di Messe in Rete veniva attivata anche dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), la quale aveva mandato, da parte del Ministero dell'Interno, di procedere all'identificazione delle potenziali vittime di tratta a scopo di sfruttamento provenienti dalle frontiere marittime al momento dello sbarco in Italia.
A partire dal 2018 il Numero Verde ha chiesto ai Progetti di distinguere tra richiesta di Messa in Rete (che presuppone una presa in carico da parte del Progetto richiedente della persona per cui si fa richiesta) e richiesta di Inizio Programma (ovvero il caso in cui la persona per cui si fa richiesta non sia ancora stata presa in carico dal Progetto, ma quest'ultimo abbia valutato che sia opportuna una presa in carico e, per motivi diversi, non sia in grado di garantirla).

L'équipe del Numero Verde verifica che tutte le sezioni della scheda informativa (il modulo che raccoglie i contatti di riferimento del Progetto richiedente, i dati anagrafici della persona, la tipologia di sfruttamento subito, la situazione giudiziaria e gli interventi effettuati con la persona) siano correttamente compilate e inoltra la richiesta alla rete dei Progetti tramite e-mail. Nel caso in cui la richiesta di Messa in Rete o di Inizio Programma riguardi un minore, il Numero Verde si assicura di reperire i riferimenti sia del referente del servizio che ha in carico il minore, sia del tutore legale. Quando un Progetto si dimostra interessato a valutare una presa in carico della persona, invia alla postazione centrale del Numero Verde la richiesta di poter visionare la scheda informativa e l'eventuale relazione. Nel momento in cui il Progetto che ha effettuato la richiesta di Messa in Rete o di Inizio Programma ed uno dei Progetti interessati si accordano per il trasferimento, questo viene comunicato al Numero Verde che provvede a trasferire la scheda SIRIT al nuovo Progetto. Tutti i vari passaggi vengono registrati su un database Excel gestito dal Numero Verde.

Nel corso del 2021 è stata registrata una diminuzione delle richieste di Messa in Rete di circa il 7% ed un netto calo delle richieste di Inizio Programma circa il 42% rispetto all'anno 2020. Il totale delle richieste di Messa in Rete raccolte nel 2021 è stato di 55 mentre le richieste di Inizio Programma sono state 37. Se si confrontano i dati rispetto all'annualità 2019 invece, si evidenzia una diminuzione di circa il 30% delle richieste di Messa in Rete e del 35,5% delle richieste di Inizio Programma (*Figura 3 e Figura 4*).

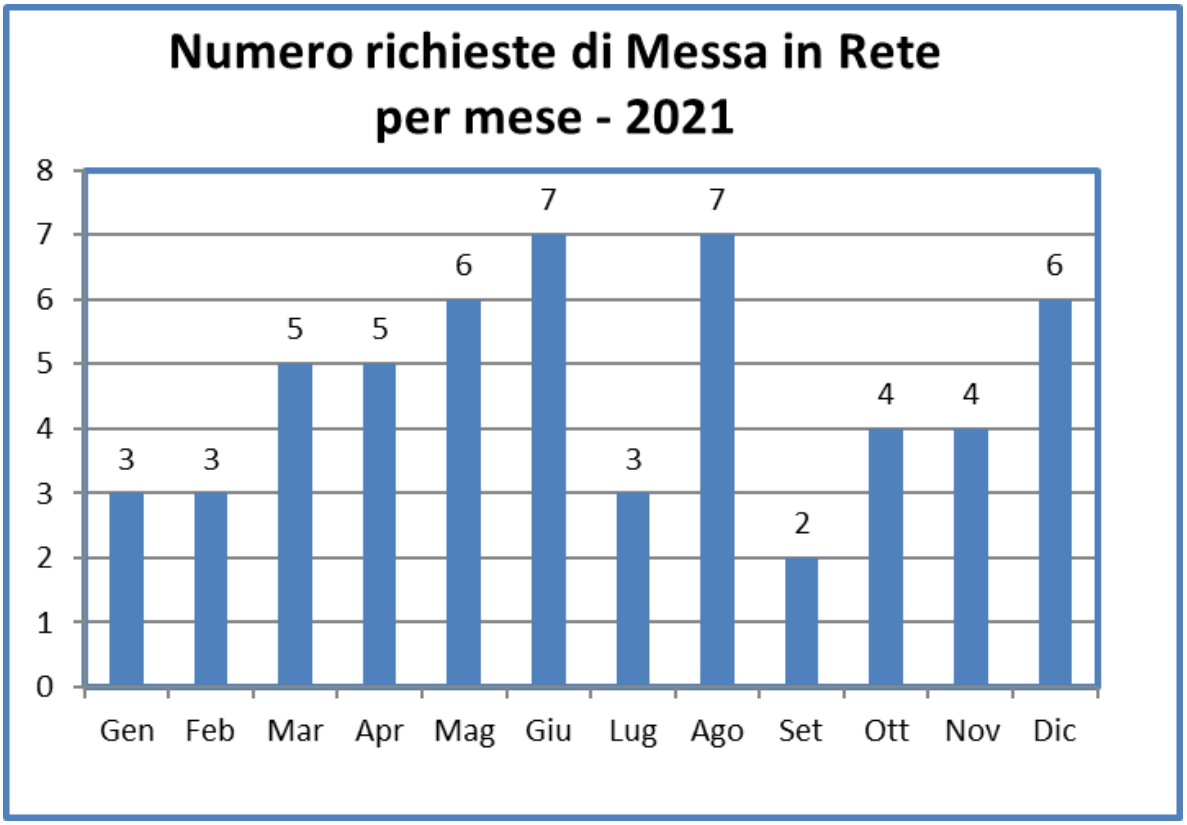


Figura 1- Numero richieste di Messa in Rete per mese - 2021

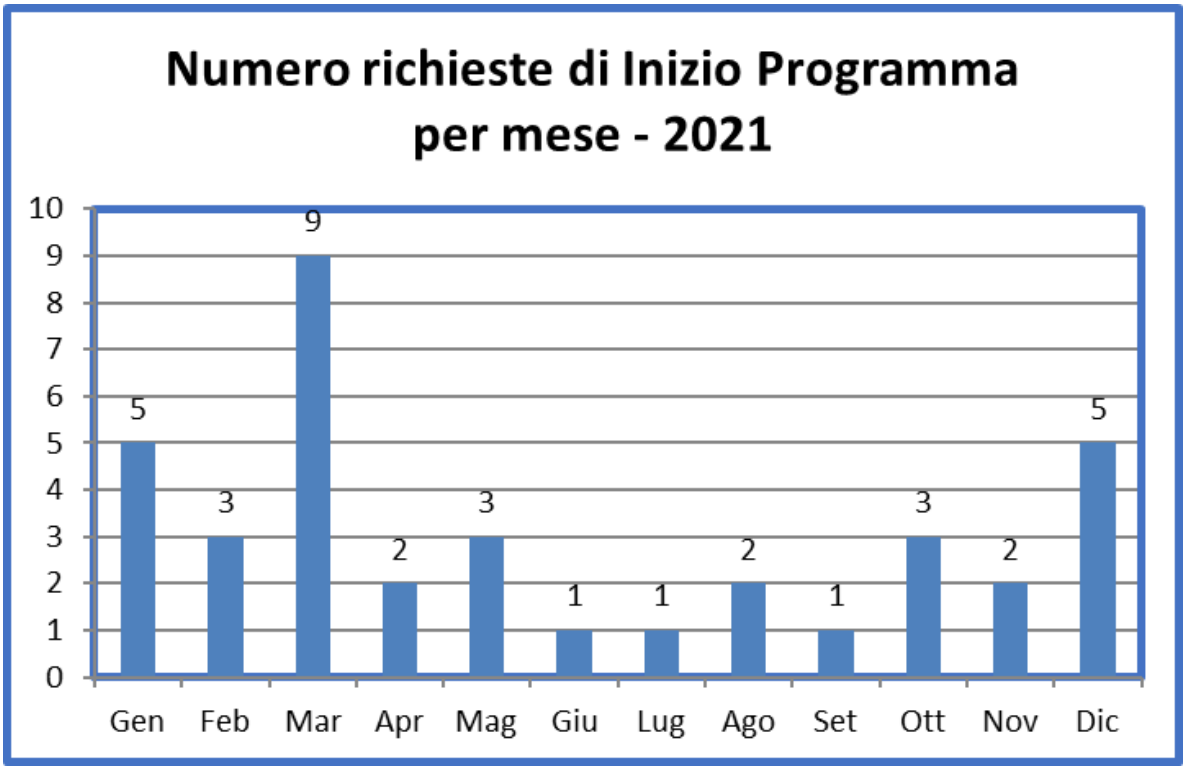


Figura 2- Numero richieste di Inizio Programma per mese - 2021

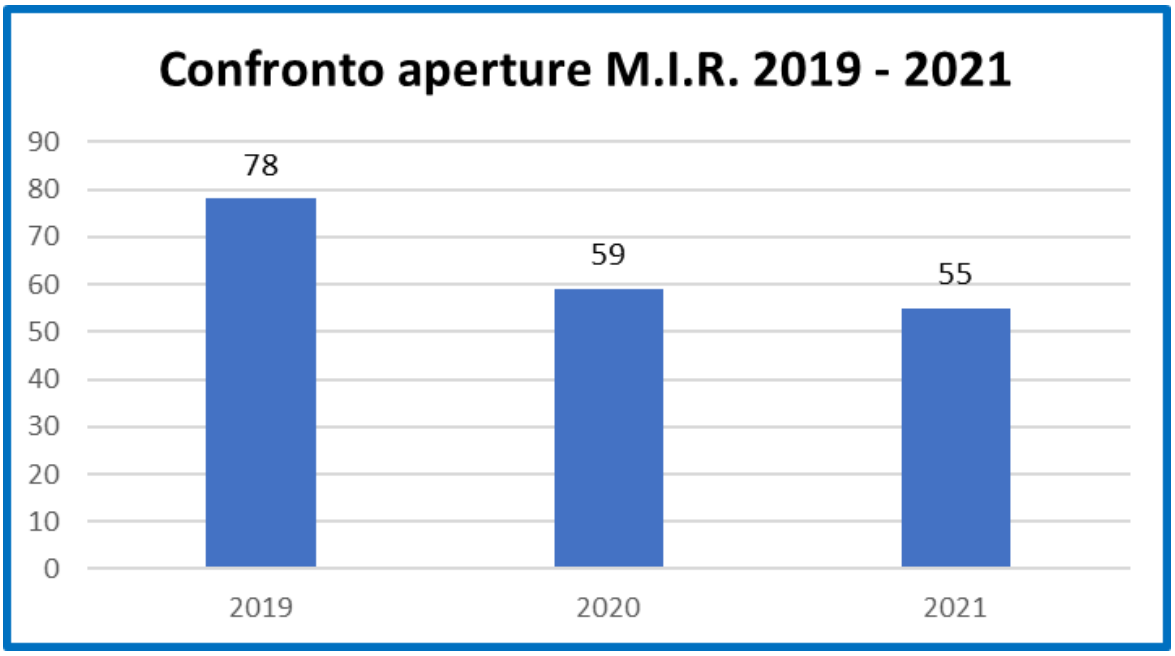


Figura 3- Confronto aperture M.I.R. 2019-2021

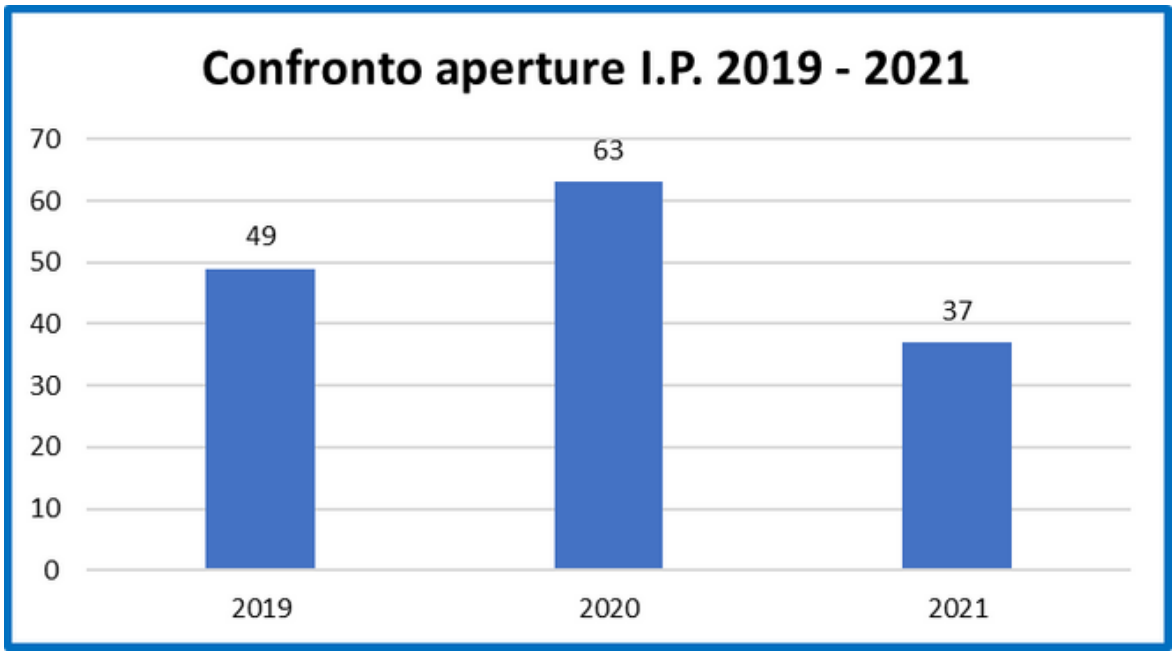


Figura 4- Confronto aperture I.P. 2019-2021

Si denota, inoltre, un'unica richiesta di MIR relativa ad una persona minorenne in tutta l'annualità 2021, come era successo già nel 2019, dove era pervenuta una sola richiesta da parte dell'O.I.M. (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). Nel 2020 invece, non è pervenuta alcuna richiesta per questa categoria anagrafica.

I Progetti maggiormente attivi nelle richieste di Messa in Rete sono la Cooperativa Lule (15%), il Comune di Milano (13%), la Regione Calabria, la Regione Emilia-Romagna e la Regione Piemonte (11%). Si denota una maggiore distribuzione dei territori di provenienza delle richieste rispetto all'annualità precedente nonché una diminuzione delle richieste di M.I.R. provenienti dalla Regione Calabria, che passa dal 22% nel 2020 all'11% nel 2021 (*Figura 5*). Per le richieste di Inizio Programma invece al primo posto si posiziona la Regione Piemonte (35%), seguita dal Comune di Milano (16%) e dalla Regione Emilia- Romagna (11%) (*Figura 6*).

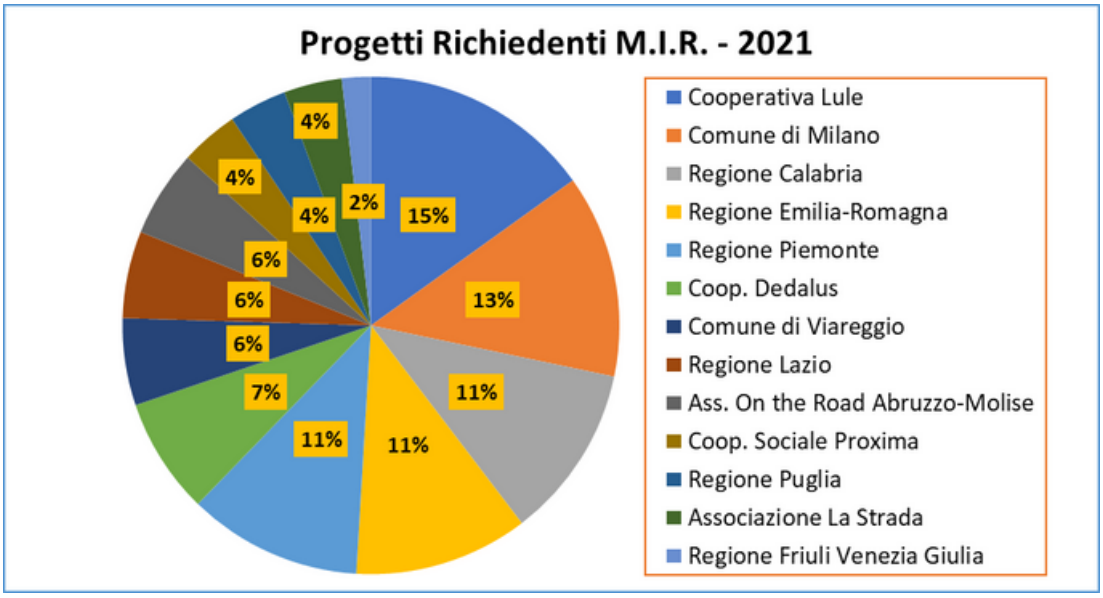


Figura 5- Progetti richiedenti M.I.R. - 2021

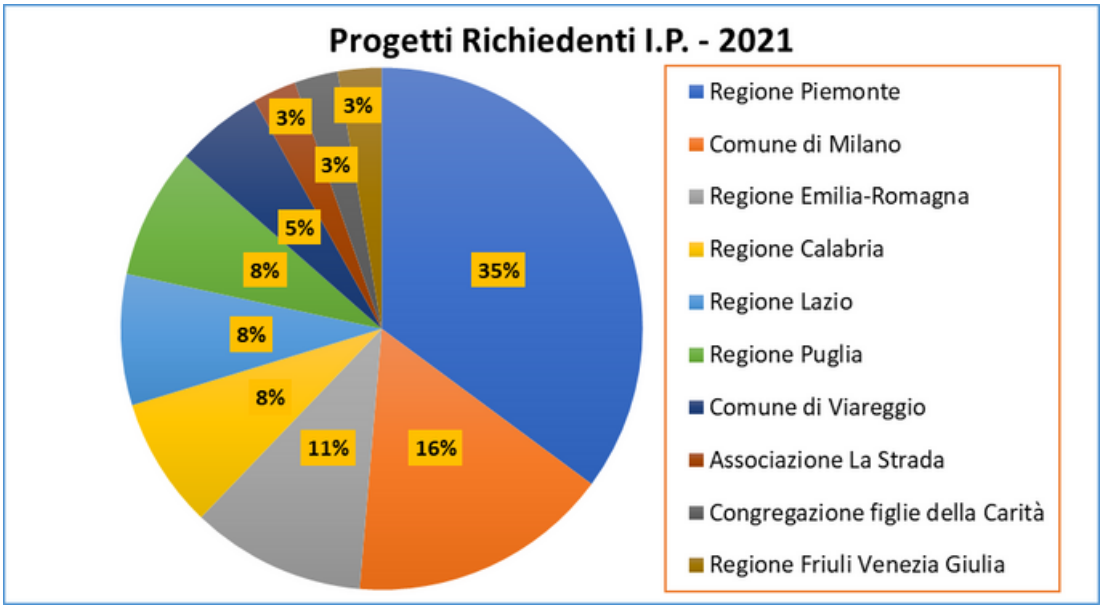


Figura 6- Progetti richiedenti I.P. 2021

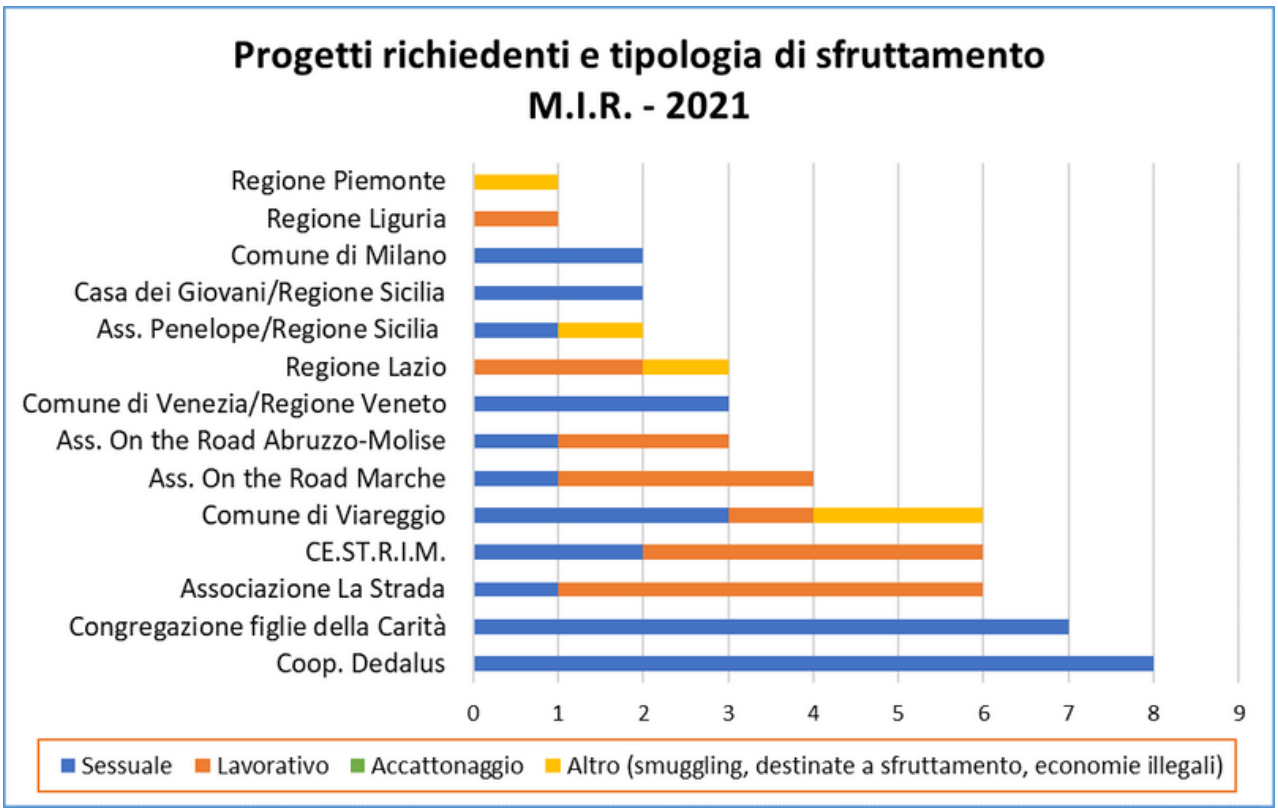


Figura 7- Progetti richiedenti e tipologia di sfruttamento M.I.R. - 2021

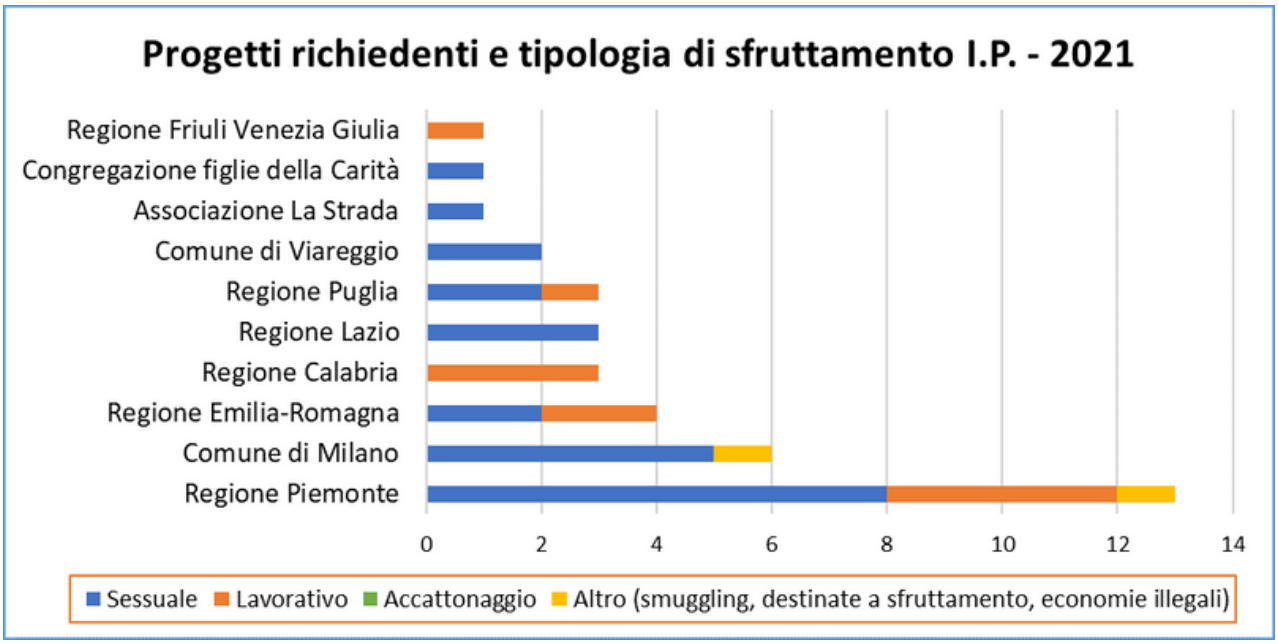
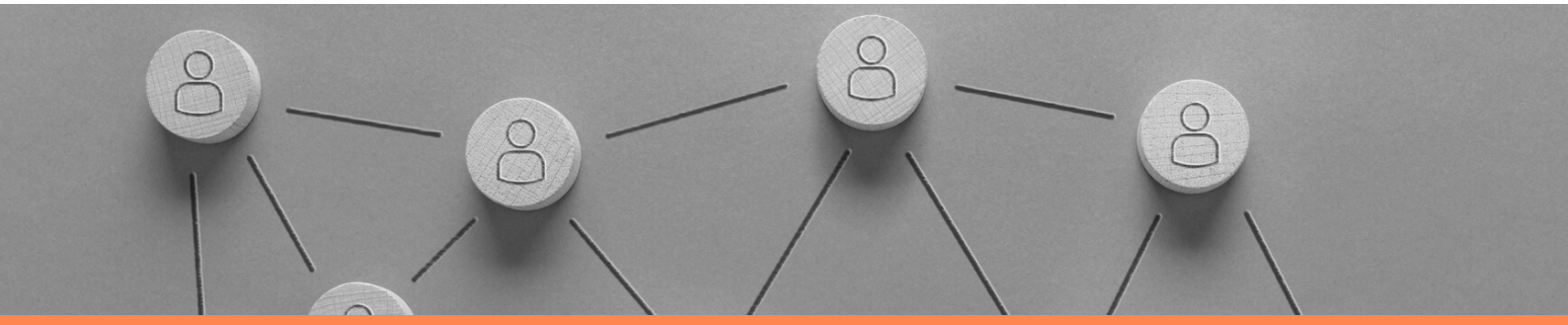


Figura 8 - Progetti richiedenti e tipologie di sfruttamento I.P. - 2021



TIPOLOGIA

La prevalenza delle richieste di Messa in Rete e di Inizio Programma riguarda lo sfruttamento sessuale (60% circa), mentre lo sfruttamento lavorativo occupa un 40% circa della totalità delle richieste (*Figure 7 e 8*). Tutte le richieste di Messa in Rete e di Inizio Programma del 2021 sono state di carattere nazionale, ovverosia la richiesta di trasferimento è rivolta all'intera rete dei Progetti Antitratta.

MOTIVAZIONI RICHIESTA M.I.R. E I.P.

I motivi che hanno portato i Progetti Antitratta ad attivare la procedura di Messa in Rete e di Inizio Programma riguardano principalmente la sicurezza delle persone in valutazione o assistenza (*Figure 9 e 10*). La mancanza di posti nelle strutture di accoglienza rimane un fattore rilevante (18% per le M.I.R., 27% per le I.P.). In diminuzione le richieste di I.P. a causa della carenza di posti (37% nel 2020 rispetto al 27% nel 2021). Tra le motivazioni non compare la ricerca di un posto in strutture adibite alla seconda accoglienza.

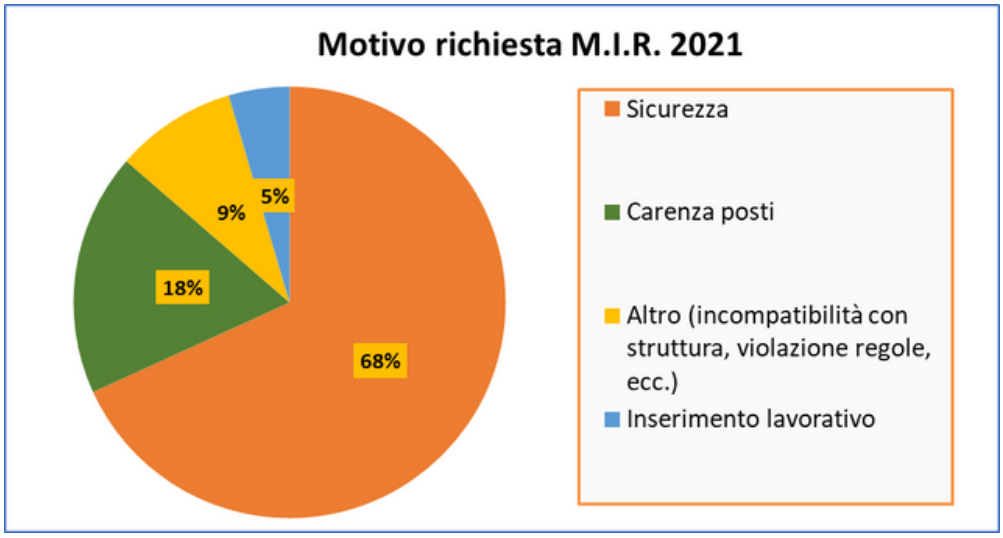


Figura 9 - Motivo richiesta M.I.R. 2021

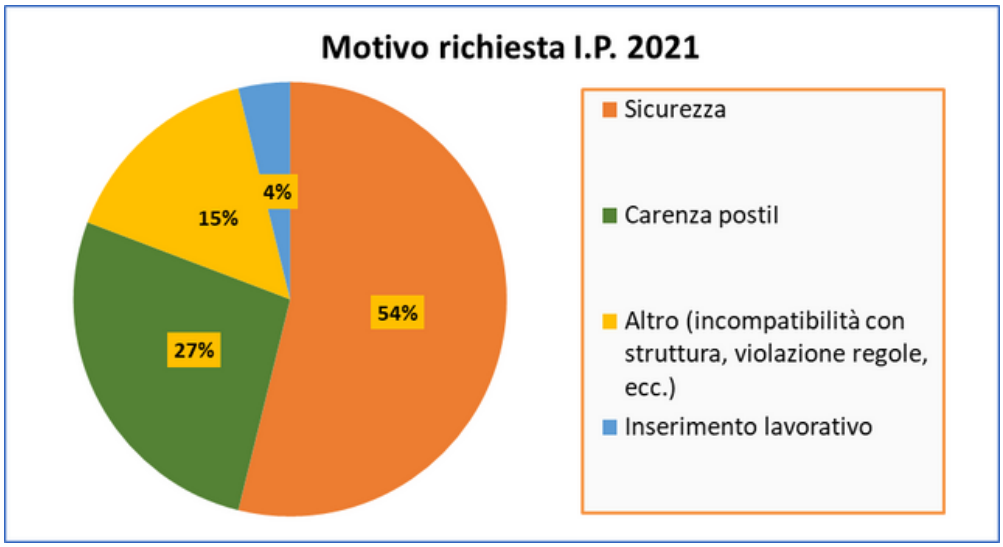


Figura 10 - Motivo richiesta I.P. 2021



TERRITORI DI ACCOGLIENZA

I Progetti del Centro e del Sud Italia, secondo i dati rilevati, risultano essere i più ricettivi per le richieste di Messe in Rete, mentre per le richieste di Inizio Programma le disponibilità all'accoglienza risultano abbastanza omogenee, come si può osservare dalle *Figure 11 e 12*.

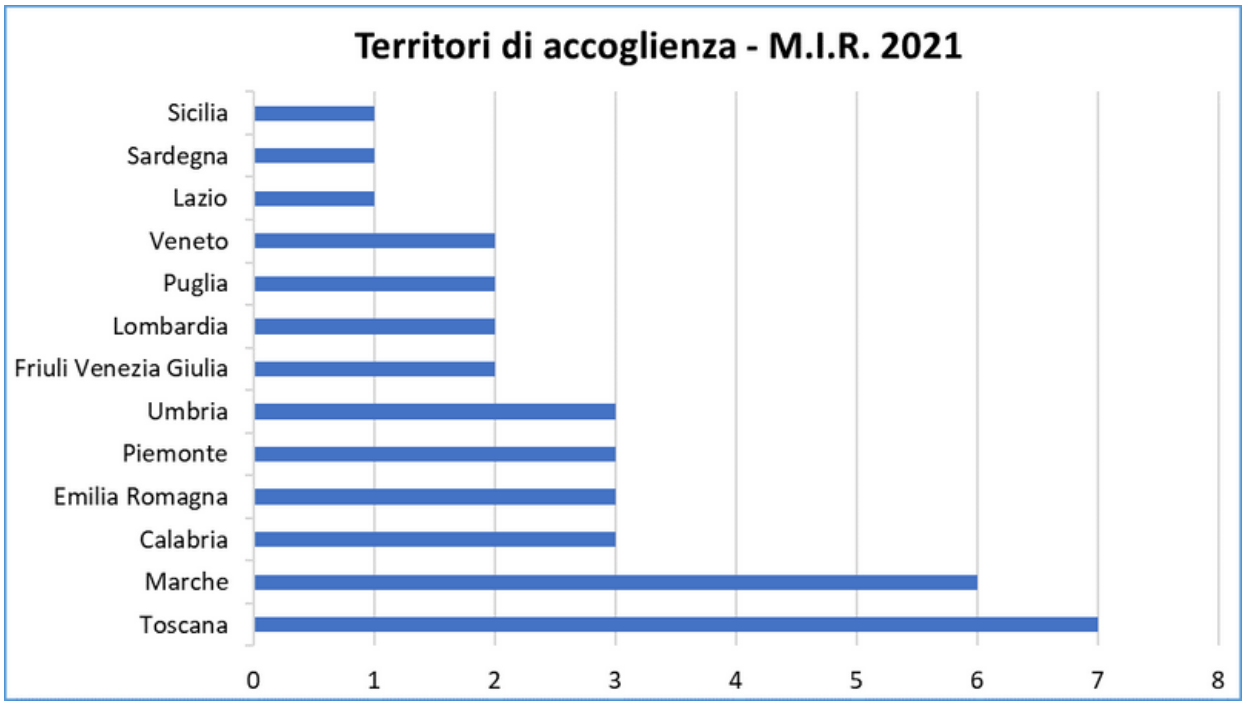


Figura 11 – Territori di accoglienza – M.I.R. 2021

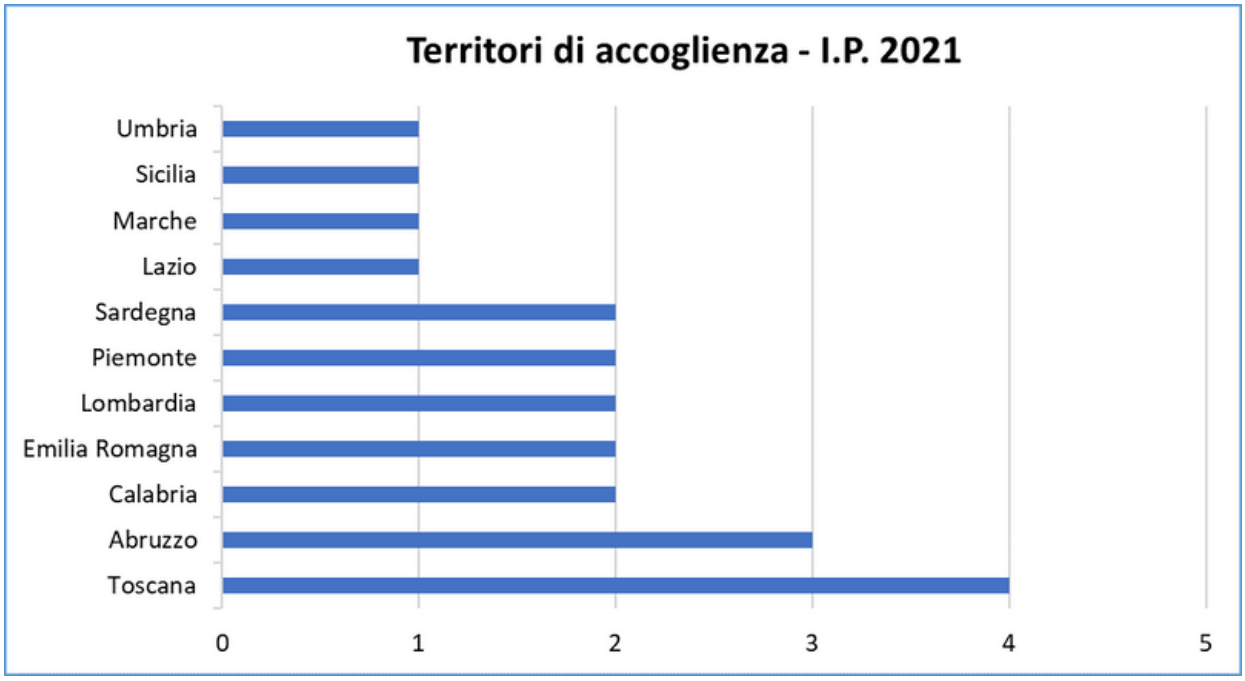


Figura 12 – Territori di accoglienza - I.P. 2021

NAZIONALITA', GENERE, ETÀ

Tra le richieste di Messa in Rete e di Inizio Programma emerge come nazionalità prevalente quella nigeriana, in linea con le annualità precedenti. Questo specifico target infatti registra un 55% di richieste di Messa in Rete e un 62% di richieste di Inizio Programma sul totale delle rispettive richieste per il 2021. Per quanto riguarda le altre nazionalità si evidenzia quella pakistana (13% delle M.I.R. e 19% delle I.P.).

Guardando invece al genere, il dato registrato nel 2021 rende palese la netta prevalenza delle richieste per persone di sesso femminile. Per le Messe in Rete la percentuale si aggira intorno al 65%, mentre per gli Inizio Programma al 62%. Nello stesso arco temporale, il 2% di richieste di Messa In Rete ed il 5% delle richieste di Inizio Programma invece, sono state effettuate per persone transessuali.

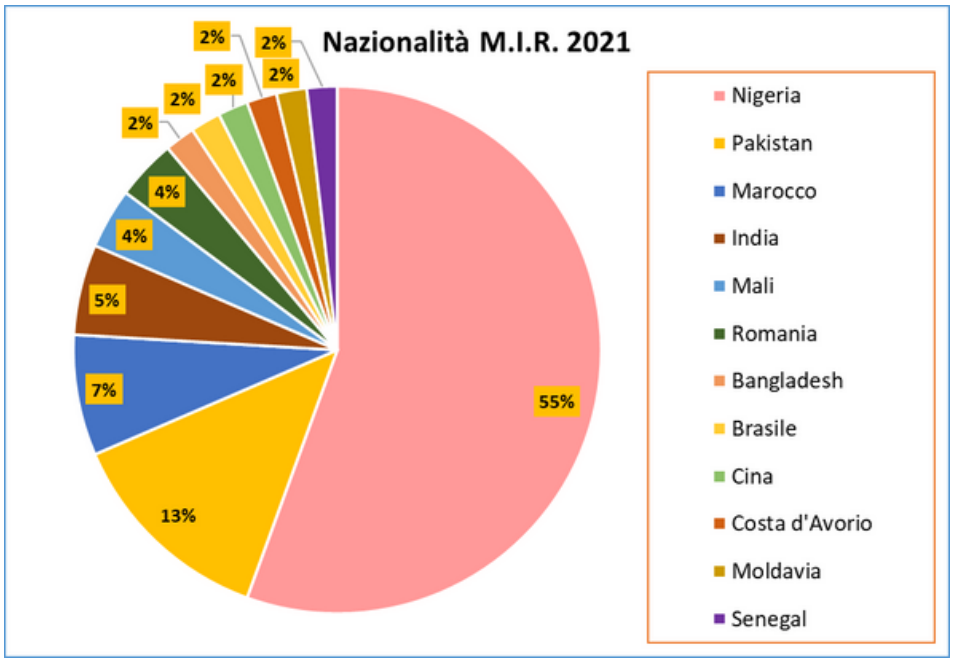


Figura 13 – Nazionalità M.I.R. 2021

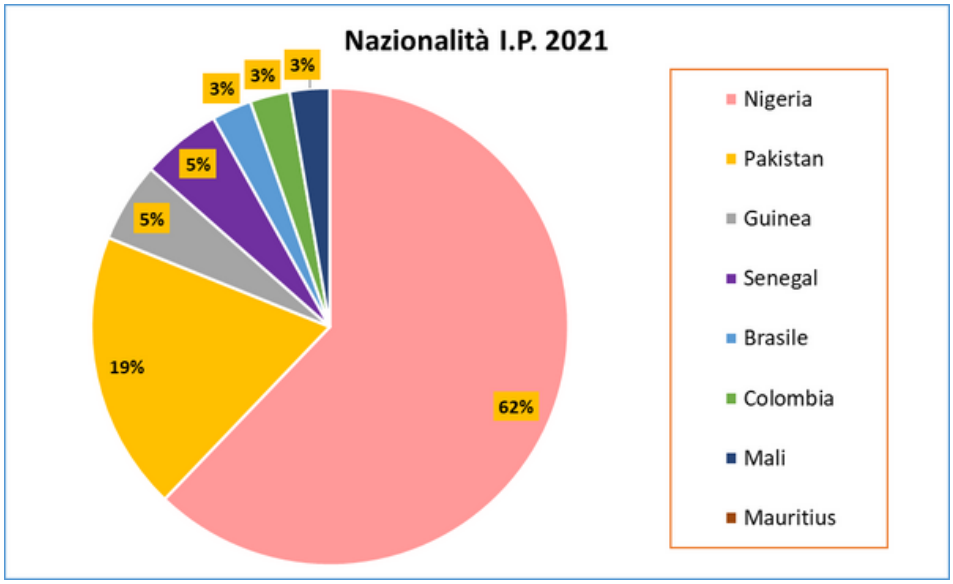


Figura 14 – Nazionalità I.P. 2021

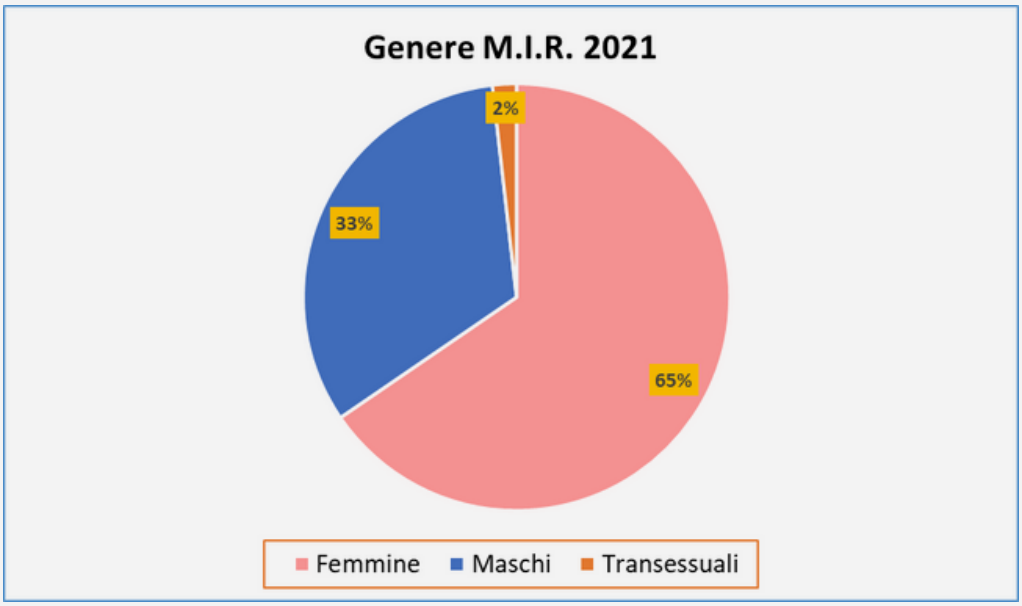


Figura 15 – Genere M.I.R. 2021

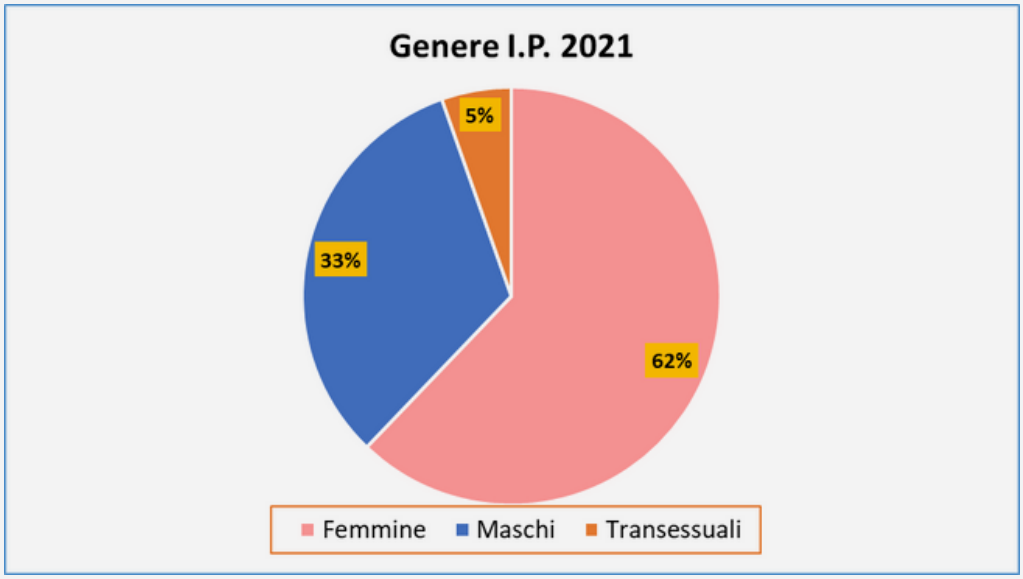


Figura 16 – Genere I.P. 2021

Come è possibile desumere dalle *Figure 17 e 18*, la maggior parte delle persone per le quali è stata fatta richiesta di Messa in Rete rientra nella fascia di età compresa tra i 18 e i 25 anni (40%) e lo stesso vale per le richieste di Inizio Programma (58%). Rispetto al 2020, nel 2021 diminuiscono le richieste per persone nella fascia di età 26-32 (31% Messa in Rete; 36% Inizio Programma).

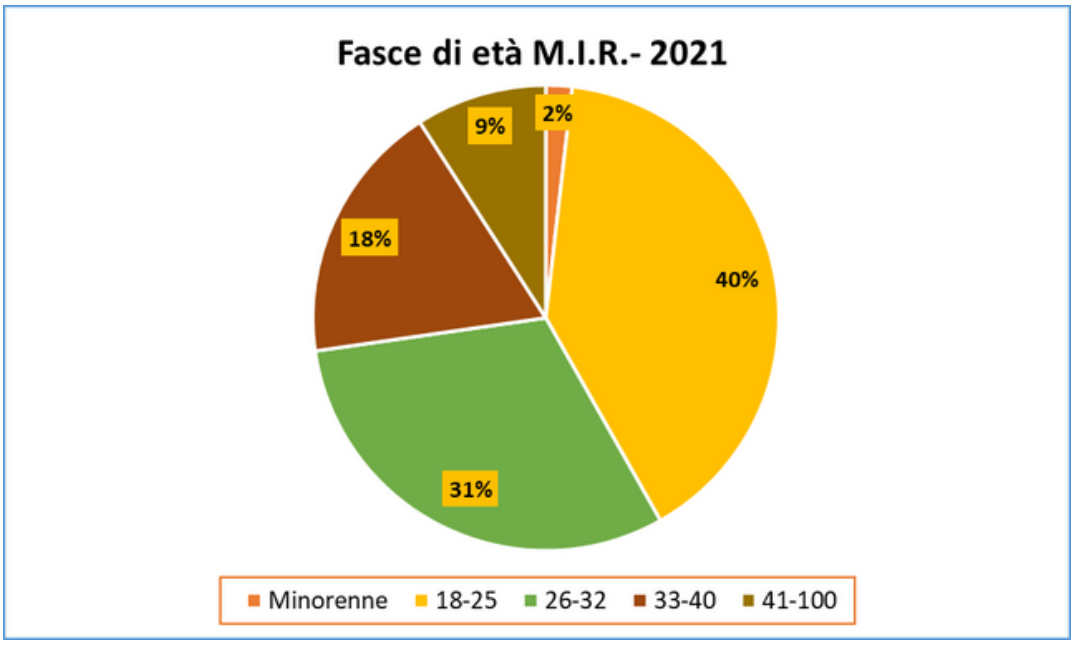


Figura 17 – Fasce di età M.I.R. 2021

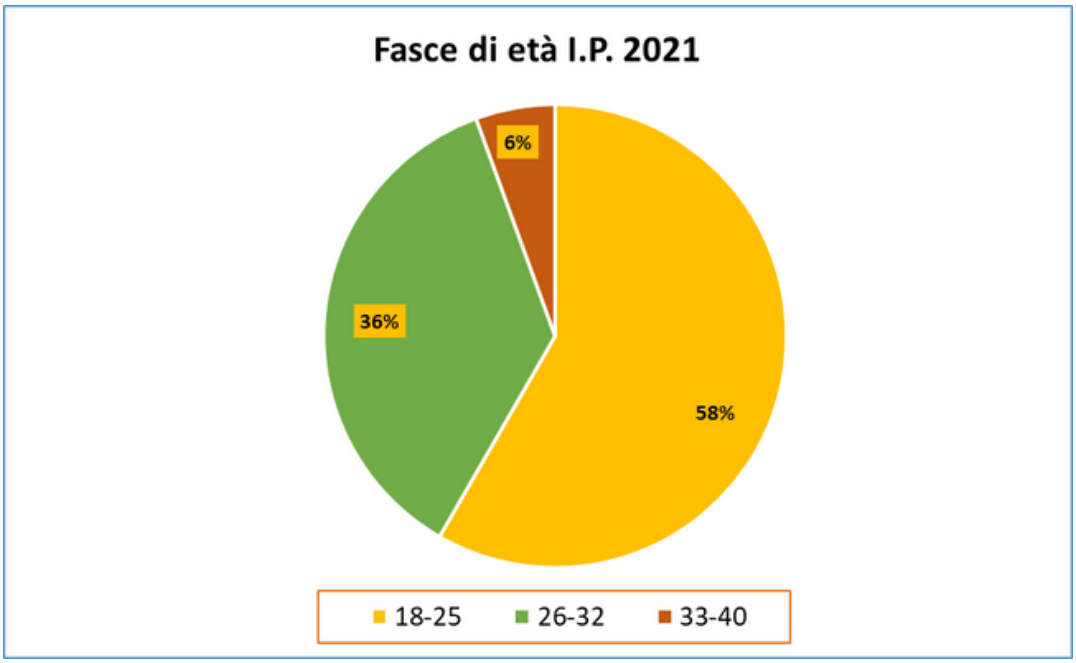
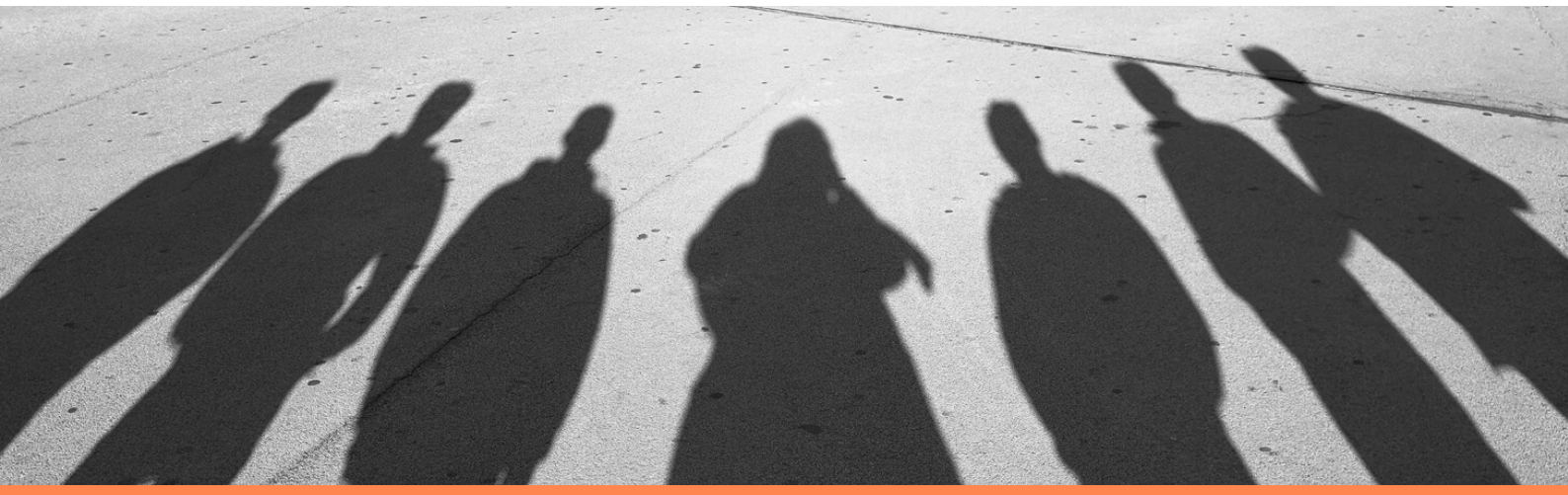


Figura 18 – Fasce di età I.P. 2021



ESITO M.I.R. E I.P.

La chiusura positiva, da intendersi come l'effettivo trasferimento della persona da un Progetto Antitratta ad un altro, raggiunge il 67% per le M.I.R. (paragonato al 61% dell'annualità precedente), mentre si attesta al 57%, per le I.P. (paragonato al 41% dell'annualità precedente). Confrontando tale dato con l'annualità 2020, che registrava rispettivamente il 61% delle M.I.R. e il 41% delle I.P. chiuse positivamente, si può osservare una maggiore capacità del Sistema Antitratta di rispondere alle richieste.

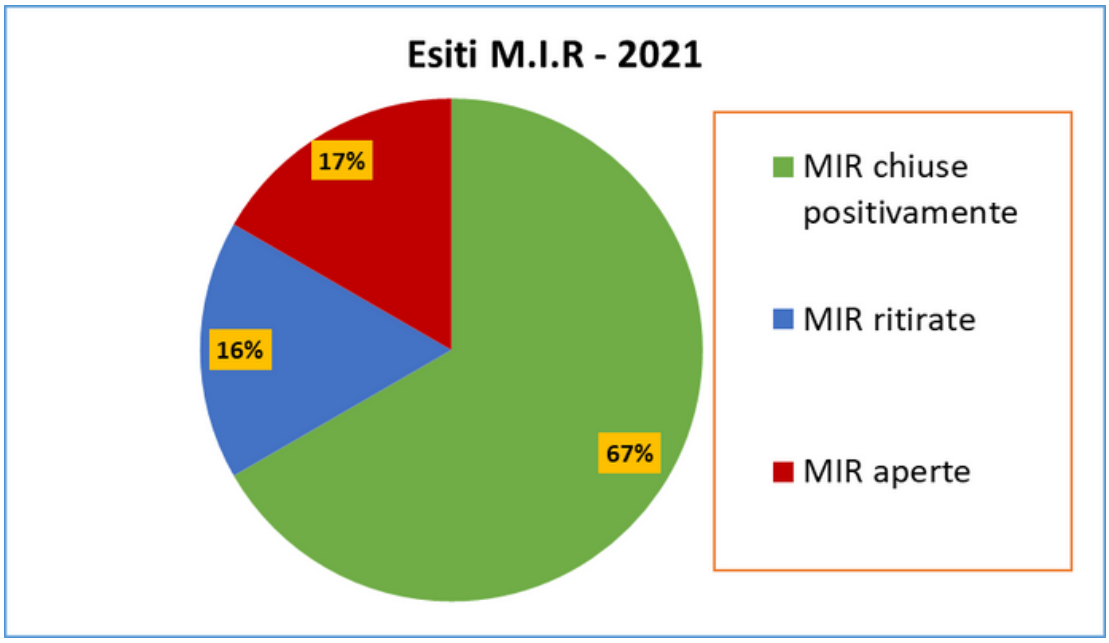


Figura 19 – Esiti M.I.R. 2021

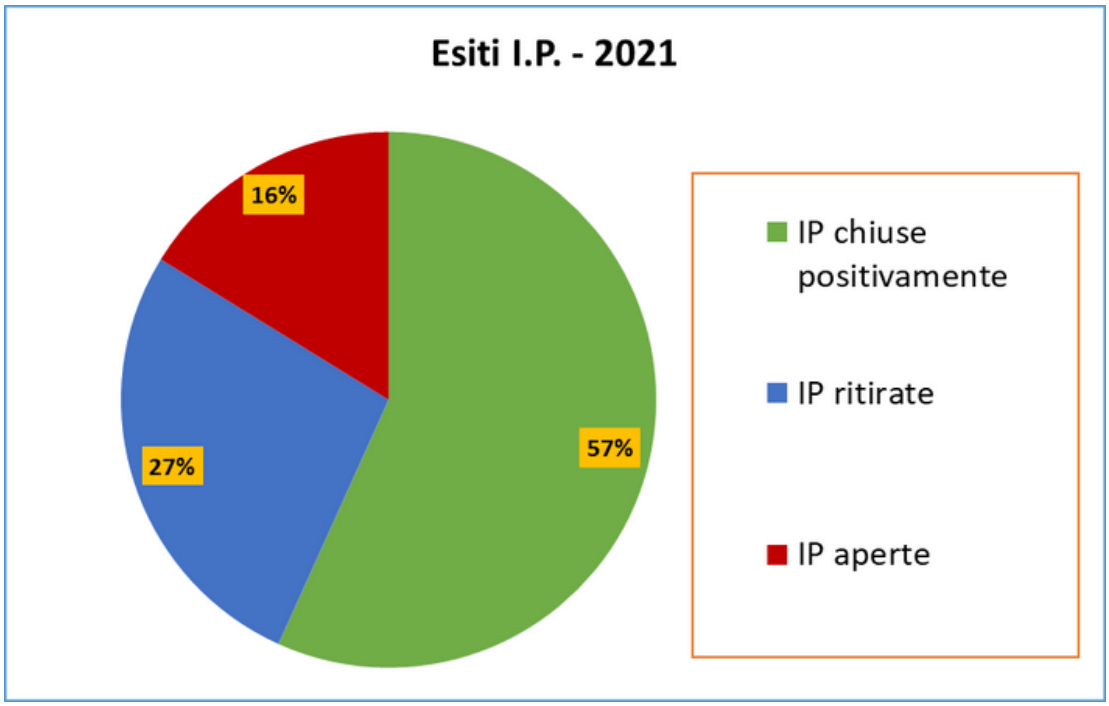


Figura 20 – Esiti I.P. 2021



POTENZIAMENTO DELLA RETE NAZIONALE **INCONTRI ONLINE** E **WEBINAR**

Il dilagare della pandemia da Covid-19 ha impedito per ben due anni la realizzazione di quei momenti d'incontro inaugurati a dicembre 2017, nati con lo scopo di potenziare la rete nazionale antitratta. È innegabile che il lungo periodo di distanziamento sociale e la rapida diffusione di strumenti tecnologici per videoconferenze e telelavoro, abbiano offerto diverse e nuove possibilità di confronto a distanza. Queste circostanze hanno stimolato la creatività del Numero Verde Antitratta affinché l'abitudine di trovarsi in presenza con la rete nazionale non andasse persa ed i rapporti professionali e umani tra operatori dei 21 Progetti rimanessero saldi e aperti al dialogo. A tal fine il Numero Verde si è dedicato intensamente alla progettazione di questi incontri, con il desiderio che potessero rappresentare per gli operatori della rete un'opportunità di confronto, formazione e crescita professionale.
I webinar e le attività online sperimentate durante la scorsa annualità sono stati il volano per il percorso duraturo e stabile sviluppato quest'anno, articolato in periodici incontri settimanali (peraltro affettuosamente denominati "i giovedì del Numero Verde"). Il 2021 è stato infatti un anno ricchissimo di incontri ai quali hanno collaborato esperti del settore, professionisti ed operatori stessi.
Gli incontri si sono svolti nella stanza virtuale della piattaforma Zoom, spesso resa accessibile ad un numero limitato di operatori per Progetto, e trasmessa in diretta nella pagina Facebook del Numero Verde Antitratta. La stanza virtuale ha ospitato una media di 50 persone ad incontro, un numero contenuto che ha naturalmente favorito il dibattito tra partecipanti e il reciproco scambio. La diretta streaming su Facebook (a cui partecipavano tra le 30 e 60 persone per volta), e la successiva condivisione della registrazione su YouTube, hanno permesso ad altri operatori dei Progetti di articolare la discussione, ma anche a studenti universitari, ricercatori e professionisti di altri sistemi di ampliare le proprie conoscenze. La condivisione social non ha solo permesso la divulgazione di materiale formativo agli interessati, ma ha altresì consentito che alcune vittime di tratta e grave sfruttamento potessero conoscere il Sistema Antitratta e chiedere aiuto per affrancarsi dalla condizione di sfruttamento.

Si presenta di seguito il calendario degli incontri virtuali proposti nell'annualità 2021. I webinar sono stati riportati in ordine cronologico, seguiti da titolo e ospiti:

- 28 gennaio 2021, "*Cults nigeriani e il loro ruolo all'interno della tratta di esseri umani prostituzione e sfruttamento sessuale*" con la dott.ssa Lina Trovato, sostituto Procuratore di Catania (https://www.youtube.com/watch?v=VuqMYF9O7SA&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=8&t=102s);

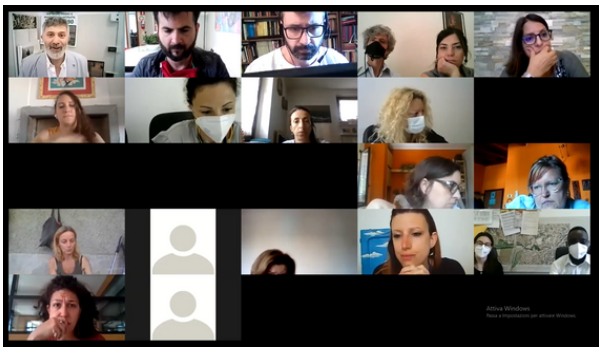
- 18 febbraio 2021, "*Flussi migratori, tratta di esseri umani e grave sfruttamento. Il ruolo dell'OIM*" con la dott.ssa Carlotta Santarossa ed il dott. Giovanni Abbate, project manager OIM (https://www.youtube.com/watch?v=dQB1qf_tGf0&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=9);

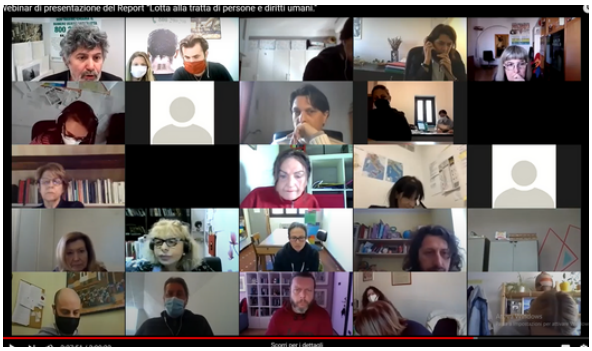
- 25 febbraio 2021, *"I Sistemi Antitratta Europei. Prostituzione e sfruttamento sessuale*" con la dott.ssa Alexandra Malangone, esperta di tratta di esseri umani ed ex membro GRETA (https://www.youtube.com/watch?v=4NIALkbd7KM&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=10);

- 4 marzo 2021, "*Riciclaggio e reimpiego dei capitali illeciti e loro connessione con la tratta degli esseri umani e il favoreggiamento dell'immigrazione*" con il Colonnello Roberto Magni della Guardia di Finanza, esperto della rappresentanza permanente italiana presso OSCE (https://www.youtube.com/watch?v=59C5ye_kxwM&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=11);

- 8 aprile 2021, "*Presentazione del Report "Lotta alla tratta di persone e diritti umani" - Un'analisi del sistema degli interventi a sostegno delle vittime alla luce dei fenomeni di grave sfruttamento in Italia - a cura di Paola Degani*" con la dott.ssa Annaclaudia Servillo del Dipartimento per le Pari Opportunità, la dott.ssa Gabriella Salviulo del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova e la dott.ssa Alessandra Vettori del Comune di Venezia (https://www.youtube.com/watch?v=HIROZFsaGU4&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=12);

- 29 aprile 2021, "*La mediazione interculturale in Italia: quale futuro?*" con la dott.ssa Rosa Leo Imperiale di AMIS Onlus (https://www.youtube.com/watch?v=SUw0tIWjGsM&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=13);





- 10 giugno 2021, “Parliamo di e-Trafficking con il Progetto transnazionale di analisi, ricerca e formazione F2L - FREE 2LINK” con la dott.ssa Valentina Melchionda, vicepresidente e coordinatrice Area Tratta Coop. Soc. La tenda, il dott. Marco Pastori, Project Manager F2L e la dott.ssa Bianca Orazi, Officer Manager F2L (https://www.youtube.com/watch?v=DeY8UGsbbpU&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=16);

- 17 giugno 2021, “The Game - Viaggio lungo la rotta balcanica” con la dott.ssa Elisa Oddone, giornalista d'inchiesta per Reuters, Al Jazeera, PBS, Time Magazine, Al Monitor, ANSA, The Jordan Times, Venture Magazine e EurActiv (https://www.youtube.com/watch?v=JofrCbzACyM&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=15);

- 15 luglio 2021, “*Spose per forza: il lavoro dei Progetti Antitratta rispetto ai matrimoni forzati*” con la Prof.ssa Paola Degani del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova (https://www.youtube.com/watch?v=0AkE24ZOfzU&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=14);

- 14 ottobre 2021, “*Autres Regards: sguardi da Marsiglia su sex workers e vittime di tratta ai fini dello sfruttamento sessuale*” con la dott.ssa Roberta Derosas, Cheffe de service di Autres Regards (https://www.youtube.com/watch?v=elWXpaIIGJ0&list=PLZbh8MW13Ux3NiK7rsOZPZLJQtrvX3hDT&index=18&t=516s).

INCONTRI CON LE UNITÀ DI CONTATTO

Allo stesso tempo il Numero Verde ha ripreso le fila del percorso inaugurato a dicembre 2020 creato ad hoc per le Unità di Contatto (UdC) e incentrato sui temi della prostituzione e della mediazione linguistico-culturale nell’area del contatto e della prossimità. Ritenendo di centrale importanza la condivisione reciproca di informazioni sull’evoluzione dei fenomeni sociali e degli interventi messi in campo, nonché della loro ricostruzione storica, è stato dato ampio spazio ad operatori e mediatori della rete, affidando loro il ruolo di introdurre il tema della giornata e riferire la propria esperienza. Questa scelta è stata intrapresa nell’ottica di favorire la massima crescita professionale tra partecipanti e facilitare la collaborazione tra Progetti.

Anche per lo svolgimento degli incontri dedicati alle Unità diContatto è stata impiegata la piattaforma Zoom e la diretta si è svolta sul gruppo privato Facebook dell’Unità di Contatto, a cui si può accedere solo se membri del gruppo.
Gli incontri svolti con le Unità di Contatto sono stati i seguenti:

- 14 gennaio 2021, “*Il contatto e il lavoro di prossimità con la popolazione romena*" con Andreia Amarandei, mediatrice linguistico-culturale del Progetto “N.A.Ve”, e Daniela Montagnana, mediatrice linguistico-culturale del Progetto “Fuori Tratta”;

- 21 gennaio 2021, "*Mariska Majoor - Attivista, sex worker ed esponente del sindacato delle prostitute di Amsterdam*" con Mariska Majoor, di Prostitution Information Centre (PIC) di Amsterdam;
- 11 febbraio 2021, "*Riflessioni sulla mediazione pari*" con Anita Garibalde, del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute e mediatrice di Trieste, e Aura Cadeddu, mediatrice di Bologna;
- 11 marzo 2021, "*La mediazione marocchina nell'ambito delle attività di contatto*" con Omkaltoum Bakkali, mediatrice linguistico-culturale del Progetto "IN.C.I.P.I.T.", e Fatima Oukad, mediatrice linguistico-culturale del Progetto "N.A.Ve";
- 18 marzo 2021, "*Il MIT, 40 anni di attivismo, servizi, politiche*" con Porpora Marcasciano e Nicole Di Leo, Presidente e Vicepresidente del Movimento Identità Trans (MIT);
- 16 settembre 2021, "*Un fenomeno in crescita: l'emersione pakistana*" con Wakas Ali Mera Khan, mediatore linguistico-culturale del Progetto "N.A.V.I.G.A.Re".

In totale gli incontri hanno visto **1.380 persone registrate**, tra relatori e partecipanti.

ALTRI INCONTRI DI SISTEMA

Sono inoltre stati disposti ulteriori incontri online, talvolta con la partecipazione del Dipartimento per le Pari opportunità, per un ulteriore rafforzamento della rete nazionale e per il mutuo dialogo tra professionisti su temi strettamente legati al Sistema Antitratta.
Tali momenti di confronto sono stati:

- 19 gennaio 2021, "*Incontro restituzione questionario Permessi di soggiorno*" con la Prof.ssa Paola Degani dell'Università degli Studi di Padova, ove si è voluto approfondire l'applicazione dell'articolo 18 del Dlgs 286/98 su scala nazionale e le relative difficoltà incontrate dai Progetti;

- 6 ottobre 2021, *"Incontro Nazionale Sistema Antitratta*", che ha visto la partecipazione del Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO), con la dott.ssa Annaclaudia Servillo, la dott.ssa Federica Messina e il dott. Francesco Squeglia. La giornata è stata occasione di confronto e presentazione tra Dipartimento e Progetti del Bando IV (e di nuovi Enti Proponenti, quali Regione Veneto e Regione Sicilia). Il DPO ha aggiornato i Progetti rispetto ai lavori sul Piano di Azione nazionale contro la tratta e valorizzato l'importanza dell'inserimento dei dati nel sistema SIRIT. In questa circostanza il Numero Verde ha ufficialmente presentato un video realizzato per celebrare i vent'anni di attività del Numero Verde e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del grave sfruttamento e tratta;

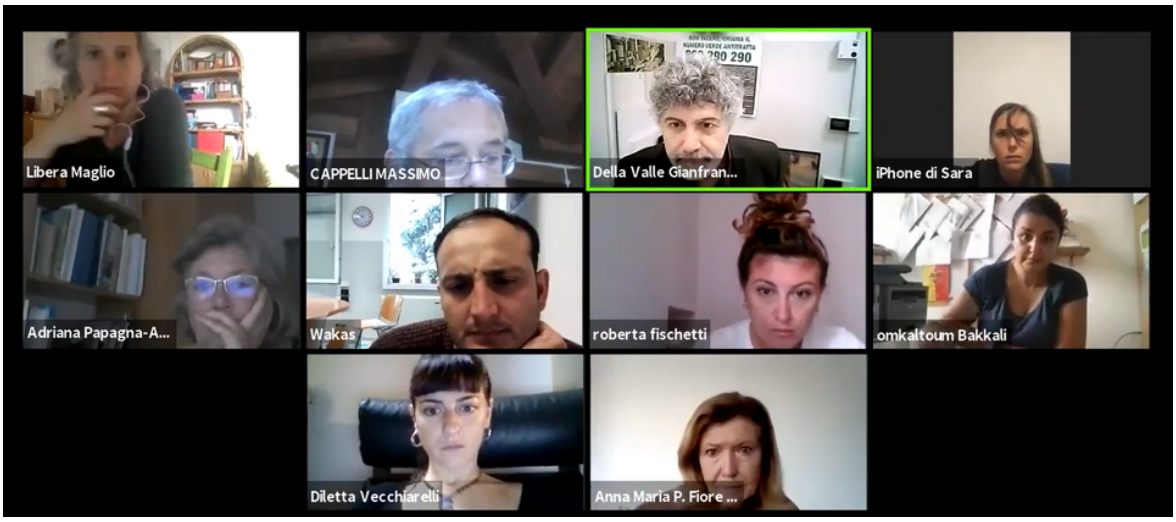
- 20 ottobre 2021, "*Incontro Nazionale sulla rendicontazione dei Progetti*", a cui hanno partecipato gli operatori dei Progetti coinvolti nel settore amministrativo, il dott. Francesco Squeglia e la dott.ssa Annaclaudia Servillo del DPO, dove sono state riviste in chiave migliorativa le linee guida per la rendicontazione, redatte sulla base della Circolare n. 2 del 2009 del Ministero del Lavoro.

- 2 dicembre 2021, *"Incontro nazionale dei referenti della Reperibilità*", rivolto ai referenti della reperibilità dei Progetti e gli operatori del Numero Verde. In questo incontro sono stati restituiti i dati circa tipologia e frequenza di chiamate giunte per ogni territorio dal 2017 e le maggiori nazionalità rilevate. È altresì stato possibile analizzare quanto sia mutata la richiesta di aiuto negli ultimi anni e le forti vulnerabilità di cui le potenziali vittime spesso sono portatrici. L'incontro è stato occasione per rivedere le procedure per la gestione delle chiamate di emergenza.

Con l'intento di valorizzare l'operato e le peculiarità di ciascun Progetto, in aggiunta alla reciproca conoscenza e alla diffusione delle buone prassi, nella primavera 2021 è stato inaugurato un nuovo filone di incontri online con l'obiettivo di offrire la possibilità ad ogni Progetto di presentarsi ai colleghi della rete. La programmazione di questi incontri virtuali ha subito una battuta d'arresto con lo scadere del Bando III, ma il desiderio e l'auspicio è che riprenda al più presto nel prossimo futuro. Su queste premesse si sono svolti i primi due incontri di presentazione:

- 25 marzo 2021, "*Progetto Fari 3*" della Cooperativa Sociale Proxima, a cui hanno partecipato come relatori la dott.ssa Ivana Tumino, Presidente della Cooperativa Proxima, il dott. Massimo Scribano in veste di coordinatore, la dott.ssa Maria Cosentini, come referente operativa del Progetto ed altri operatori.

- 15 aprile 2021, "*Progetto SATIS 3 - Sistema Antitratta Toscano Interventi Sociali*" con la dott.ssa Serena Mordini, referente organizzativa del Progetto.



COLLABORAZIONI

Il Numero Verde Antitratta è stato anche coinvolto in convegni online e in presenza organizzati da altri Enti, quali:

- 13 aprile 2021, Incontro-confronto con Associazione Jadwiga (Germania) e il Progetto "N.A.Ve", che ha visto la partecipazione del dott. Helton Dias e della dott.ssa Marina Grulovic come relatori per il Numero Verde Antitratta;

- 30 aprile 2021, Incontro Formazione NEXT TO YOU "*Network for the Empowerment, the social and labour inclusion of Trafficked minors and young adults*" organizzato da Cooperativa Equality, a cui hanno partecipato il referente del Numero Verde Antitratta Gianfranco Della Valle e la dott.ssa Cinzia Bragagnolo del Progetto "N.A.V.I.G.A.Re";

- 2 settembre 21 "*Incontro Progetti Antitratta e Helpdesk Interistituzionale Anticaporalato sfruttamento lavorativo*" organizzato dalla piattaforma Helpdesk con lo scopo di approfondire la conoscenza tra i Progetti Antitratta operanti nelle cinque Regioni del Sud Italia e i referenti dell'Helpdesk, nonché promuovere le reciproche attività di referral;

- 18 ottobre 2021 a Viareggio (in presenza), *"La Toscana non Tratta - I dati e le esperienze nella lotta contro la tratta e per l'affermazione dei diritti*", con il sig. Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta;

- 25 novembre 2021, Romania Round Table - Incontro di confronto sui sistemi europei di raccolta dati sulla tratta, con la presenza del DPO, il sig. Gianfranco Della Valle e il dott. Dario Fava per il Numero Verde Antitratta;

- 29 novembre 2021, "*Maternità e genitorialità nelle donne vittime di tratta e sfruttamento. Sfide e opportunità dentro e oltre il trauma*" formazione Progetto Save the Children e Numero Verde Antitratta, con il sig. Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta;

- 17 dicembre 2021, "*Sfruttamento lavorativo: verso un nuovo sistema di identificazione, protezione e assistenza*", Seminario Azione di Sistema A.st.r.a, con il sig. Gianfranco Della Valle, relatore per il Numero Verde Antitratta.

POTENZIAMENTO DELLA RETE NAZIONALE **PROGETTO OSSERVATORIO**

Il Progetto Osservatorio nasce come spontaneo proseguimento del percorso intrapreso qualche anno fa, quando furono promossi dal Numero Verde Antitratta i primi incontri nazionali di sistema, ideati appositamente per rafforzare la rete e condividere criticità e buone prassi operate da ciascun Progetto. Gli apprezzamenti raccolti per i numerosi incontri online dedicati ai fenomeni inerenti alla tratta e al grave sfruttamento, sperimentati nelle ultime due annualità con il contributo di ricercatori e professionisti, hanno incoraggiato il Numero Verde a dedicarsi in modo costante ad osservare e riflettere su tali fenomeni e riproporre momenti collettivi di reciproca formazione e dialogo. Così è nata l'idea di creare un osservatorio permanente sui fenomeni connessi alla tratta e al grave sfruttamento. Volontà che ha preso forma all'interno di un accordo tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Veneto, in qualità di gestore del Numero Verde Antitratta (NVA) ed il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova.

L'Osservatorio vuole essere una risorsa per i professionisti della rete antitratta, uno spazio virtuale ove confrontarsi sull'evoluzione dei fenomeni, ragionare sulla loro complessità, analizzare le pratiche e le politiche messe in atto.
Avviato a novembre 2021, continuerà nella prossima annualità e sarà articolato da periodici incontri online, fino a concludersi con un ultimo, auspicabile, incontro in presenza a maggio 2022.
Le attività dell'Osservatorio verteranno tanto sulla dimensione teorica, incentrata su tematiche di interesse condiviso per tutto il Sistema Antitratta, quanto su quella pratico-operativa, riguardante l'operatività sperimentata quotidianamente dagli operatori dei 21 Progetti.

La presentazione del Progetto Osservatorio alla rete nazionale dei Progetti Antitratta è avvenuta il 12 novembre 2021. Ad essa vi hanno partecipato la dott.ssa Annaclaudia Servillo, il dott. Francesco Squeglia e la dott.ssa Federica Messina del Dipartimento per le Pari Opportunità ed è stata affidata alla Prof.ssa Paola Degani, docente dell'Università degli Studi di Padova. La giornata è servita ad introdurre il progetto, le tematiche e la metodologia operativa proposta.

Il primo incontro si è svolto in data 22 novembre 2021, intitolato "*Dalla lettura dei fenomeni ad un linguaggio comune. Le pratiche nelle parole del lavoro dei Progetti Antitratta", ha avuto lo scopo di esaminare i termini del Glossario Antitratta, prodotto collettivamente dalla rete durante l'incontro nazionale del 17 e 18 aprile 2019 (Venezia).*



Le definizioni presenti nel Glossario realizzato nel 2019 rappresentavano la sintesi di un confronto tra operatori dei Progetti che provenivano da storie, esperienze, territori anche molto diversi. Mentre per alcuni termini era stato più semplice giungere ad una definizione condivisa, per altri il confronto aveva richiesto tempo ed impegno maggiore.

Poiché i fenomeni sociali cambiano, e con essi anche le pratiche operate dai servizi, il Numero Verde, con il supporto della Prof.ssa Degani, ha proposto alla rete la revisione del Glossario edito nel 2019 al fine di valutarne l'attualità.
Per tale ragione i Progetti sono stati invitati a discutere sui termini, modificandoli, integrando nuove nozioni o eliminando il vocabolo quando ritenuto desueto.
La metodologia proposta è stata quella di lavorare divisi in gruppi, gestiti dagli operatori del Numero Verde, composti da 18-20 persone, per facilitare la comunicazione e la contaminazione tra partecipanti. Ampio spazio è stato dedicato al lavoro in gruppo e la giornata si è conclusa con la condivisione in plenaria dei termini per i quali è stato più impegnativo giungere ad una definizione condivisa. Il confronto collettivo ha altresì portato alla proposta di nuovi termini da inserire nel Glossario, oggetto dell'incontro successivo predisposto a gennaio 2022.

Il programma del 2022 del Progetto Osservatorio prevede una seconda giornata dedicata al Glossario, in particolare all'identificazione e inserimento di nuovi termini, alla luce delle trasformazioni dei fenomeni e delle esigenze operative dei Progetti. Una terza mattinata sarà riservata alla presentazione del glossario 2021-22, frutto del lavoro collettivo tra operatori dei 21 Progetti, operatori del Numero Verde e della Prof.ssa Degani.

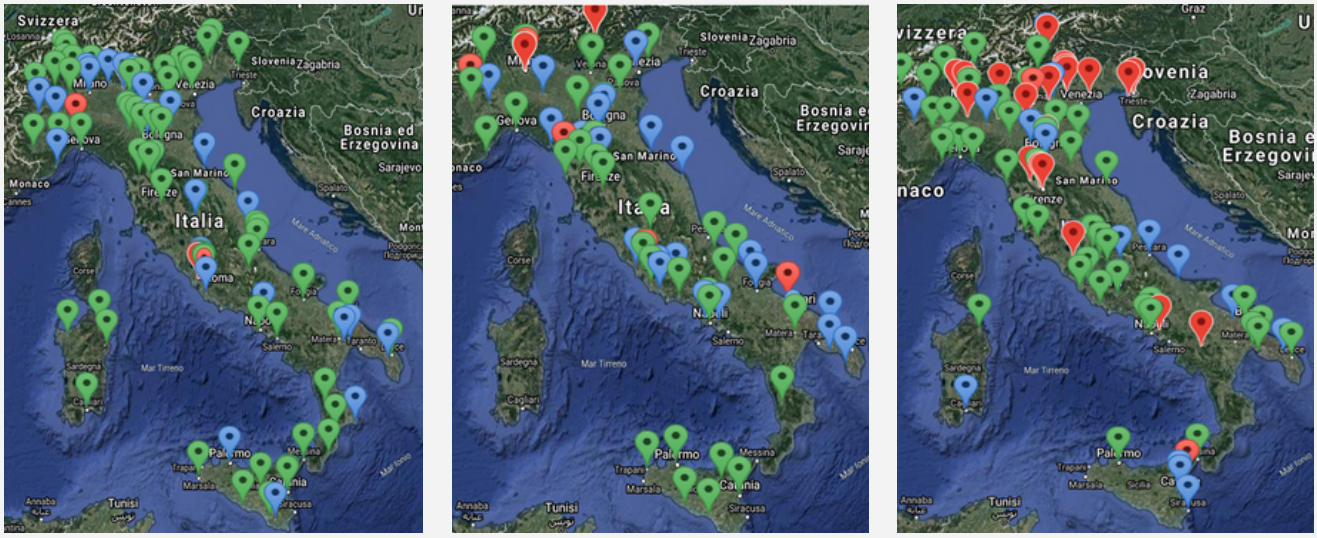
Gli incontri del 2022 verteranno su alcuni temi caldi dei giorni nostri: i luoghi di frontiera, il fenomeno della prostituzione dopo la pandemia da Covid-19, la presenza dei nuclei mamma con bambino all'interno del Sistema Antitratta, ed infine il lavoro dei Progetti negli insediamenti informali.

OSSERVATORIO SULL'ATTENZIONE DEI MEDIA IN MERITO ALLE **NOTIZIE DI SFRUTTAMENTO SESSUALE, LAVORATIVO E DELLE ECONOMIE ILLEGALI**

Il Numero Verde Antitratta ha allestito, all'interno del sito www.osservatoriointerventitratta.it un osservatorio dei casi di sfruttamento attraverso un sistema di monitoraggio degli articoli di stampa nazionale inerenti ai differenti ambiti di sfruttamento in Italia. Così, a partire dal 2018, si monitorano gli articoli sullo **sfruttamento lavorativo** e, a partire dal 2019, anche sullo **sfruttamento sessuale e sull'accattonaggio**.

Dal 2021 il fenomeno dell'accattonaggio è stato monitorato all'interno della sezione "***osservatorio economie illegali e altri tipologie di sfruttamento***". Questo monitoraggio avviene attraverso la raccolta degli articoli e la loro successiva geolocalizzazione, si creano delle mappe dove ogni articolo è rappresentato da un'etichetta, in modo da rendere immediatamente visibili i territori in cui si registra la maggior attenzione mediatica su questi fenomeni. Le mappe risultano suddivise in base alle tipologie di sfruttamento: una mappa degli articoli sullo sfruttamento sessuale, una sullo sfruttamento lavorativo ed una sullo sfruttamento nelle economie criminali forzate. Per ogni mappa gli articoli sono stati georeferenziati con un segnaposto di colore diverso per ogni sottocategoria di sfruttamento, ad esempio per lo sfruttamento sessuale si distingue in: outdoor, indoor (appartamenti) e nei centri massaggi, come rappresentato nella Figura 1.

- in **blu** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento sessuale in strada**;
- in **verde** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento sessuale indoor**;
- in **rosso** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento **sessuale nei centri massaggi**.



2019 **2020** **2021**

Figura 1 - Mappe degli articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale nel 2019, 2020 e nel 2021

Osservando le diverse mappe si può notare la crescente quantità di articoli inerenti lo sfruttamento sessuale nei centri massaggi nel 2020 e nel 2021, rispetto al 2019.

Per lo sfruttamento lavorativo vengono apposti dei segnaposti di colore diverso per le notizie riguardanti il settore agricolo, il settore tessile e gli "altri settori" che comprendono: il settore edile, quello del commercio, della logistica ecc., come rappresentato dalla *Figura 2*.

- in **blu** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento nel settore agricolo**;
- in **verde** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento nel settore tessile**;
- in **giallo** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento in altri settori** (edilizia, commercio, logistica, ecc.).



Figura 2 - Mappe degli articoli riguardanti lo sfruttamento lavorativo nel 2019, 2020 e nel 2021

In questo modo, nel 2021 sono stati raccolti e georeferenziati **95 articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale**, **97 articoli riguardanti lo sfruttamento lavorativo** e **7 articoli riguardanti lo sfruttamento nelle economie illegali**, tra cui anche l'accattonaggio forzato.



C'è da considerare che la pandemia da COVID-19 che ha colpito l'Italia e tutto il mondo nel 2020 ha impattato in maniera considerevole sui fenomeni di sfruttamento che sono diventati meno visibili. Da quest'ultima analisi emerge una diminuzione generale degli articoli riguardanti tutte le tipologie di sfruttamento rispetto gli anni precedenti.

Il fatto che una notizia su questi temi venga riportata dagli organi di stampa può dipendere da vari fattori: l'attenzione dei media in un certo luogo e/o periodo di tempo, la presenza di azioni multiagenzia e la risonanza che ne viene data, ecc. Le mappe qui riportate, quindi, non sono rappresentative dello sfruttamento in senso stretto, bensì forniscono una panoramica generale dell'attenzione dei media nel riportare notizie riguardanti un certo tipo di sfruttamento e le sue varianti.

Il grafico sottostante (*Figura 3*) rappresenta il totale degli articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale, lo sfruttamento lavorativo e l'accattonaggio forzato nel 2021, comparato col totale degli articoli raccolti nel 2020.

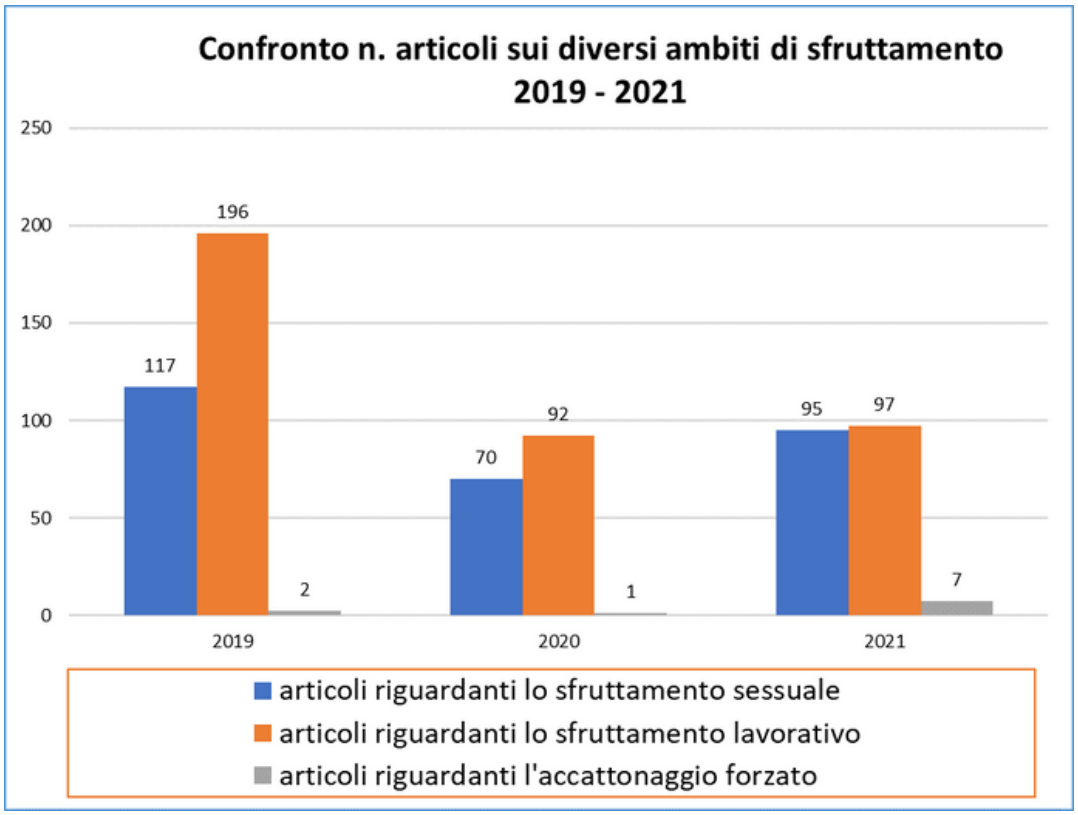


Figura 3 – Confronto n. articoli sui diversi ambiti di sfruttamento 2019 - 2021

RASSEGNA STAMPA **NAZIONALE** ED **INTERNAZIONALE**

L'attività di rassegna stampa nazionale consiste nella ricerca delle notizie inerenti ai casi di tratta e/o grave sfruttamento, notizie di attualità e di sensibilizzazione sul tema e viene effettuata sui quotidiani nazionali e locali italiani. Tale attività è stata realizzata anche per l'annualità 2021 nello stesso modo degli anni precedenti, ovvero ricercando le notizie pertinenti attraverso due modalità distinte.
La prima modalità prevede la ricerca delle notizie nei siti dei seguenti quotidiani nazionali: Corriere della Sera, Repubblica, La Stampa, Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Resto del Carlino, Il Giorno, La Nazione, La Gazzetta del Sud, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Nuova Sardegna.
La seconda modalità, quella più utilizzata, consiste nell'utilizzo del sistema di ricerca di Google News che ci permette una più rapida consultazione filtrando le parole-chiave di ricerca in più siti giornalistici.
Le parole chiave che ci permettono di monitorare gli articoli sulla tratta di esseri umani e il grave sfruttamento sono: "prostituzione", "prostitute", "lucciole", "accattonaggio", "laboratorio tessile"," laboratorio cinese"," sfruttamento", "schiavitù", "tratta esseri umani", "matrimoni forzati" e "traffico organi".

Quando, nel corso della ricerca, viene individuato un articolo pertinente, questo viene copiato in un file insieme al link dell'articolo, che viene poi condiviso sulla pagina Facebook del Numero Verde Antitratta. Gli articoli più rilevanti vengono subito pubblicati sul social network del Numero Verde Antitratta, mentre a cadenza quindicinale viene preparata una Newsletter contenente gli articoli di maggiore rilevanza e che riporta, in ordine cronologico, le notizie suddivise in 4 diverse categorie: "attualità", "accattonaggio e altre forme di sfruttamento", "sfruttamento sessuale", "sfruttamento lavorativo".

Tale Newsletter (vedere Allegato- n.4), che oltre gli articoli comprende notizie di eventi, pubblicazioni, ecc, viene inviata a tutti i soggetti iscritti tramite il sito.
La Rassegna Stampa riveste un ruolo importante da un lato nel mantenere aggiornati i professionisti che operano nel settore sui fenomeni che interessano i diversi territori italiani e dall'altro nel sensibilizzare la cittadinanza.
Da una verifica effettuata sulla nostra Newsletter riportiamo il numero degli articoli che riguardano: Attualità, Sfruttamento sessuale, Sfruttamento lavorativo per le annualità 2019, 2020, e 2021.

Per l'anno 2019 sono stati registrati 701 articoli per Attualità, 355 articoli per Sfruttamento sessuale, 275 articoli per Sfruttamento lavorativo.
Per l'anno 2020 sono stati registrati 610 articoli per Attualità, 77 per Sfruttamento sessuale e 140 per Sfruttamento lavorativo.
Per l'anno 2021 sono stati registrati 733 articoli per Attualità, 100 per Sfruttamento sessuale e 99 per Sfruttamento lavorativo.

Come è possibile osservare dalla *Figura 1* l'annualità 2020 registra una contrazione importante degli articoli riguardanti notizie di attualità, di sfruttamento sessuale e lavorativo. Tale diminuzione si deve attribuire agli effetti che la pandemia da COVID 19 ha avuto sul nostro Paese e in particolare alla forte riduzione della presenza nelle strade delle persone che esercitano la prostituzione che molto probabilmente hanno proseguito l'esercizio dell'attività nell'indoor. A causa di questa sorta di "invisibilità" del fenomeno, per gli investigatori è risultato molto più complesso contrastare i fenomeni di sfruttamento. Nel 2021 si assiste ad un leggero incremento delle notizie riguardanti lo sfruttamento sessuale, mentre per quanto riguarda lo sfruttamento lavorativo, le notizie registrano una nuova riduzione.

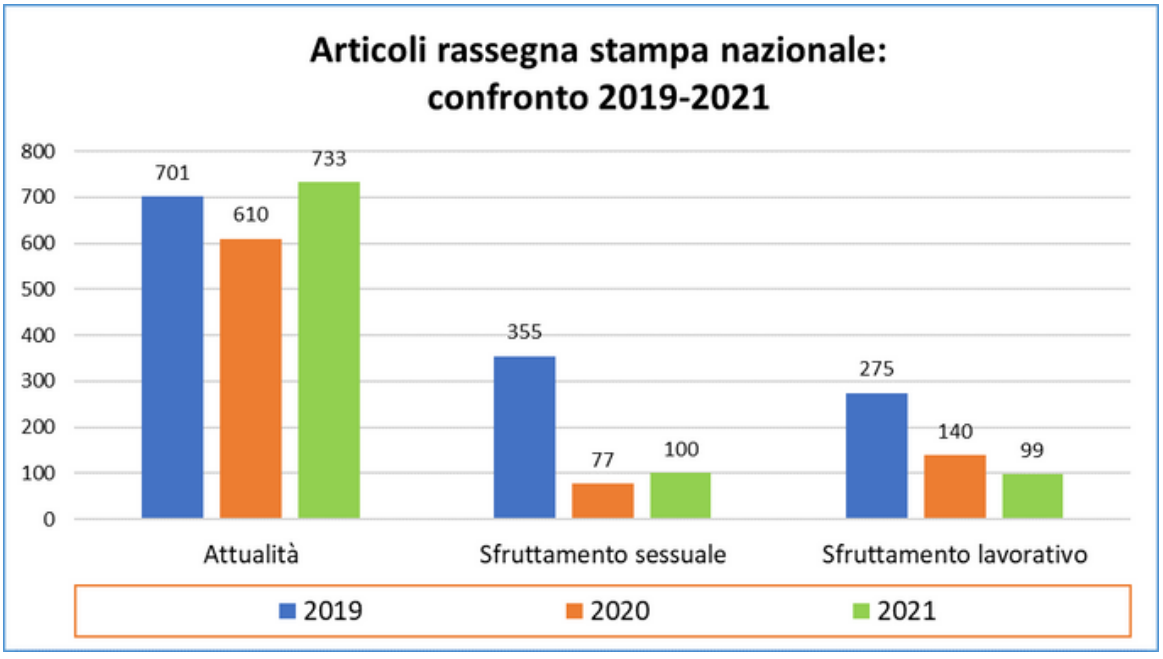


Figura 1 – Articoli rassegna stampa nazionale: confronto 2019-2021



Il Numero Verde tra le sue funzioni ha anche quella di reperire gli articoli relativi alla rassegna stampa internazionale. Con scadenza quindicinale vengono pubblicati articoli inerenti la tratta e il grave sfruttamento; sulla pagina dell'Osservatorio Interventi Tratta nella sezione Osservatorio, è possibile visionare e scaricare la rassegna stampa. Per la ricerca degli articoli vengono utilizzate diverse parole chiave, nelle diverse lingue, come: prostituzione, prostitute, accattonaggio, sfruttamento, schiavitù moderna, tratta di esseri umani, matrimoni forzati e traffico di organi.
Questa attività è volta a fornire un quadro sul fenomeno della tratta e del grave sfruttamento a livello internazionale, per tale motivo le ricerche vengono effettuate sulle principali testate giornalistiche internazionali, tra le quali:

- The guardian;
- The independent;
- Aljazeera;
- The New York Times;
- Reuters;
- Publico;

Per ogni articolo rilevante viene creato un breve abstract in italiano riportante i contenuti principali.
È possibile ricevere via mail la Newsletter del Numero Verde, la quale comprende articoli nazionali ed internazionali. È necessario iscriversi per riceverla, per farlo è sufficiente entrare nel sito osservatoriointerventitratta.it e cliccare su "iscriviti".

Infine sono stati raffrontati i dati relativi agli articoli della rassegna stampa internazionale 2020 e 2021. Dalla *Figura 1*, si nota una diminuzione degli articoli nel 2021.
Per quanto riguarda gli articoli relativi alla tratta di esseri umani nell'anno 2020 sono stati raccolti 60 articoli, nel 2021 39 articoli. Sullo sfruttamento lavorativo sono stati raccolti 50 articoli nel 2020 e 39 nel 2021, sullo sfruttamento sessuale 39 articoli nel 2020 e 26 nel 2021, sui matrimoni forzati 3 articoli nel 2020 contro 2 del 2021, sulla violenza domestica 6 articoli nel 2020 e 7 nel 2021.

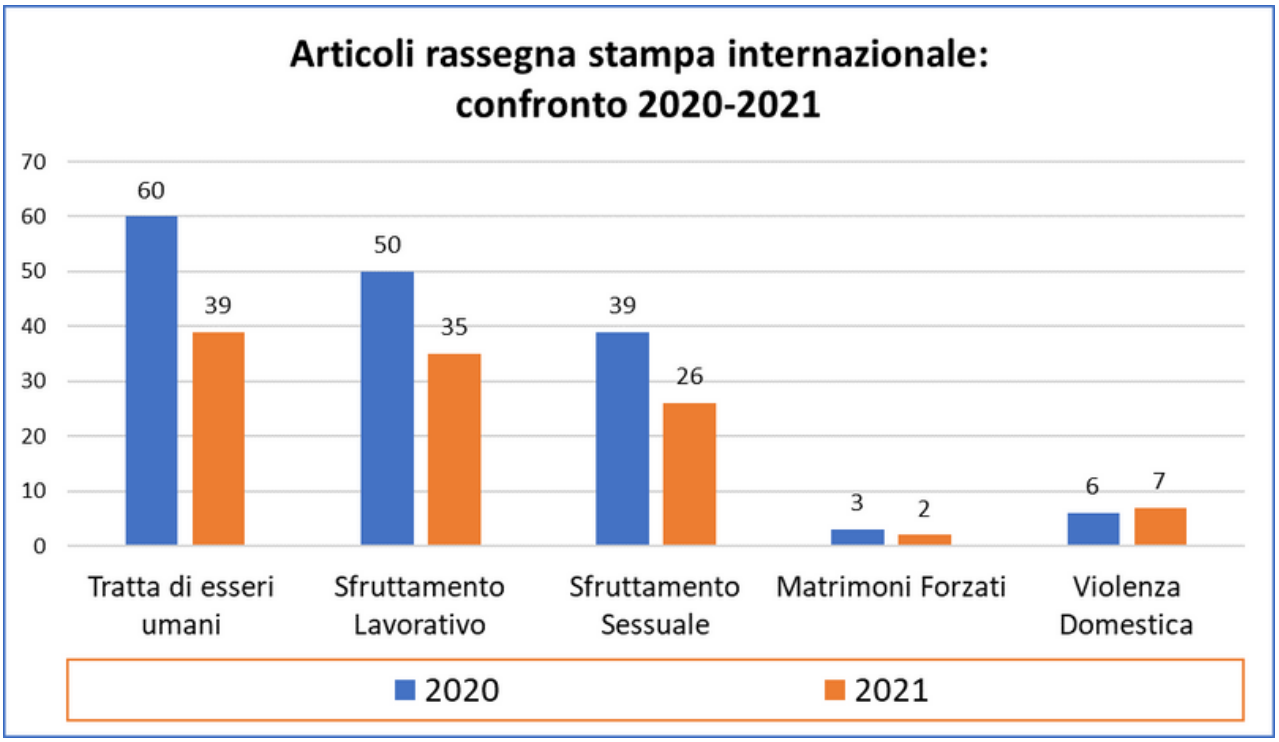


Figura 1 - Articoli rassegna stampa internazionale: confronto 2020-2021

ANALISI DELLE **AZIONI DI SISTEMA** BANDO 1, 2 E 3

In ottemperanza all'accordo di collaborazione tra il DPO e il Numero Verde Antitratta per la valutazione delle azioni di sistema implementate dai Progetti, così come previsto dal comma 3, lett. a), b), c), d), e), f), g) del D.P.C.M. 16 maggio 2016, si relaziona quanto segue:

si sono prese in esame le azioni di sistema ideate e riportate al punto 5.6. dei Formulari che i Progetti hanno presentato annualmente al DPO a partire dal 2016. Sono quindi da considerare oggetto di valutazione le azioni presenti nel Bando 1/2016, nel Bando 2/2017 e nel Bando 3/2018 per un **totale complessivo di 181 azioni**.

Si è scelto di procedere estraendo da ogni formulario le azioni di sistema, catalogandole così come previsto dal comma 3 del D.P.C.M. sopracitato. Per agevolare il processo di analisi si è reso necessario aggiungere una nuova classificazione ("*") a quelle già previste dal comma 3. La nuova categoria riconosce e raggruppa tutte le azioni che prevedono attività di formazione, sensibilizzazione e prevenzione riguardanti temi legati alla tratta degli esseri umani e al grave sfruttamento. Si sottolinea che alcune azioni, per la loro specificità, sono state ricondotte a più categorie di appartenenza. Si è scelto tuttavia di considerarle una sola volta nel conteggio complessivo.

Nelle tre annualità i Progetti, a volte pur cambiando la titolarità degli Enti Proponenti, sono rimasti fedeli agli obiettivi del Piano Nazionale Antitratta, manifestando preziose capacità di lettura dell'evoluzione dei fenomeni d'interesse, nonché individuando specifiche nicchie di osservazione e intervento per peculiarità territoriali. Alcuni Progetti hanno scelto una linea operativa in continuità tra un Bando e l'altro, proponendo le medesime azioni di sistema con le dovute evoluzioni; altri Progetti invece hanno presentato proposte diversificate di anno in anno, stringendo nuove collaborazioni sia con altri Progetti Antitratta, sia con altri soggetti del territorio.

Il primo Bando, nel 2016, vede il coinvolgimento di 18 Enti Proponenti presenti sul territorio nazionale ad eccezione di alcune Regioni come Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Molise ed alcuni territori (Milano, Palermo, Brescia).

Sono state proposte 59 azioni di sistema, 18 delle quali imputabili al cluster b, ovvero alla predisposizione di modelli di intervento innovativo su specifiche tipologie di soggetti vittime della tratta di esseri umani. Si registrano 6 azioni in partenariato tra Progetti, con la partecipazione di 10 Enti su 18. Le macroaree di intervento congiunto riguardano nello specifico il contrasto allo sfruttamento lavorativo con la strutturazione di un osservatorio e il rafforzamento del lavoro multi-agenzia, nonché la strutturazione di organismi di governance, di sistemi di accoglienza e valutazione.

Le azioni di sistema del Bando unico del 2016 registrano altresì la presenza di 43 partner "altri", tra Istituzioni, Enti del Terzo Settore e del Privato Sociale che, ognuno per specifico mandato e competenza, hanno contribuito alla realizzazione delle progettualità. Si porta in evidenza l'unico partenariato estero, quello siglato con l'Ente Antitratta della Romania (ADPARE).

I Progetti presentati nel Bando 2/2017 insistono su tutto il territorio nazionale e contano la presenza di **21 Enti Proponenti**. Sono state ideate **61 azioni** di sistema, la maggior parte delle quali, come nel Bando 1, imputabili al cluster *b*. Si registra un aumento delle azioni ascrivibili ai cluster *d* ed *f*, per il *rafforzamento degli attori non istituzionali nei processi di innovazione sociale e per la modellizzazione di interventi volti al raggiungimento dell'autonomia e all'integrazione sociale*. Le azioni svolte in partenariato tra Progetti sono 4, per un coinvolgimento totale di 10 Enti. Le aree maggiormente interessate dal coordinamento riguardano ancora il contrasto allo sfruttamento lavorativo tramite lo sviluppo del sistema di lavoro multi-agenzia e la promozione del comportamento etico d'impresa. Rimane presente l'impegno nella strutturazione di un sistema di governance. Per la realizzazione delle 61 azioni di sistema si prevede la collaborazione di 40 altri soggetti appartenenti sia alle Istituzioni sia al Terzo Settore e al Privato Sociale. Per la prima volta viene stretto un rapporto di collaborazione con la Nigeria, nello specifico con la Conferenza Episcopale e il Plateau State.



Nel Bando 3 si registra un totale di **61 azioni** e **21 Enti Proponenti**, esattamente come nel Bando dell'annualità precedente. Nello specifico si rileva un aumento delle azioni ascrivibili ai cluster *f*, *g* ed *, riguardanti la *promozione di modelli di presa in carico volti a favorire l'integrazione sociale e l'autonomia delle vittime, la messa a punto di modelli di governance della rete pubblico – privata e la promozione di azioni per l'implementazione della formazione degli operatori, della sensibilizzazione della cittadinanza, così come dell'ideazione di campagne di comunicazione e attività di ricerca sui fenomeni della tratta e del grave sfruttamento*. Le azioni svolte in coordinamento tra Progetti sono 6 e vedono la compartecipazione di ben 14 soggetti tra i 21 che operano in tutto il territorio nazionale. Oltre alle macroaree dello sfruttamento lavorativo e della strutturazione della governance, emergono in questo Bando progettualità condivise sul tema dello sfruttamento sessuale, in particolare sulla prevenzione e sul target delle donne nigeriane. Azioni che prevedono altresì l'estensione della collaborazione coi partner esteri precedentemente citati e il coinvolgimento di ulteriori Associazioni e ONG nigeriane e rumene. Per quel che concerne le altre tipologie di partnership, si sottolinea, in quest'ultimo avviso, l'aumento di tendenza di partner istituzionali rispetto a quelli appartenenti al Terzo Settore e al Privato Sociale.

L'analisi delle azioni di sistema è risultata di notevole complessità a causa della diversità con la quale i Progetti intendono e compilano questa parte del Formulario. Manca di fatto tutta la parte di valutazione delle azioni che non è stato possibile effettuare anche per la mancanza delle relazioni inerenti lo svolgimento effettivo delle stesse. Al fine di un'analisi più proficua e dettagliata, si suggerisce la predisposizione di puntuali linee guida per la presentazione delle azioni di sistema, per favorire le necessarie operazioni di valutazione ed eventualmente far diventare prassi condivise alcune azioni proposte e implementate in questi anni dai Progetti.

ATTIVITÀ DI **COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE** DEL NUMERO VERDE ANTITRATTA

Nell'anno 2021 la promozione del Numero Verde Antitratta, online e offline, si conferma strumento fondamentale, tanto per la sensibilizzazione della cittadinanza, quanto per favorire l'emersione di soggetti vulnerabili che si trovano a vivere in condizioni di tratta o grave sfruttamento.

Oltre agli aspetti sopra citati, attraverso la comunicazione è possibile raccontare il prezioso lavoro svolto da operatori e operatrici che si impegnano quotidianamente per il contrasto alla tratta.

La comunicazione si sviluppa su due piani: istituzionale e informale. Il piano istituzionale prevede la compilazione, per esempio, di: report trimestrali, relazioni annuali, presentazioni ufficiali, ecc.

Quello informale si sviluppa principalmente online, mediante strumenti quali: newsletter quindicinale, pubblicazione quotidiana sui canali social (Facebook e Instagram) di articoli salienti riguardanti la tratta o il grave sfruttamento, video, fumetto, ecc. La comunicazione online diventa mezzo per riuscire ad agganciare anche chi non è così vicino all'ambito dei Progetti Antitratta. Uno degli obiettivi del Numero Verde è infatti quello di far conoscere i fenomeni, per fornire le chiavi di lettura per saperli identificare ed eventualmente segnalare.

VIDEO

Il periodo di pandemia che ci troviamo a vivere, ha imposto isolamento e chiusure forzate, questo ci ha spinti a potenziare ulteriormente l'utilizzo di strumenti come le piattaforme social. Per celebrare il ventennale del Numero Verde abbiamo scelto di sviluppare un video emozionale, da diffondere sui social network, per celebrare i vent'anni del Numero Verde Antitratta. Il video, con uno stile comunicativo moderno e di impatto, non vuole impietosire lo spettatore, piuttosto, grazie ad uno storytelling metaforico, ha l'obiettivo di favorire il riconoscimento delle molteplici forme di sfruttamento e il racconto di una via alternativa possibile alla condizione di schiavitù.

Il video, frutto di un lungo lavoro elaborato con videomaker professionisti dell'agenzia Record Studio di Padova, risulta strumento fruibile in contesti diversificati, può essere infatti utilizzato durante: incontri nelle scuole, eventi pubblici indirizzati alla cittadinanza o contesti più istituzionali. Appare quindi versatile e capace di catturare ed emozionare chi lo guarda. L'acqua è l'elemento centrale nel video, è stato fatto un parallelismo tra la capacità dell'acqua di trascinare a fondo proprio come la condizione di sfruttamento toglie dignità alle persone privandole della loro libertà.

Il concetto è però più articolato, poiché l'acqua può portare a fondo, ma anche mantenere a galla, metaforicamente si vogliono così rappresentare quelle situazioni "grigie", poco chiare, che mantengono l'individuo in uno stato di apparente normalità, facendogli credere che non esistono alternative se non sopravvivere passivamente. Il prodotto finale comunica un messaggio positivo, incentivando all'azione, all'emersione dalla condizione di sfruttamento. Il video si chiude con le parole "*Un aiuto per comprendere che esiste un'alternativa. Liberi di parlare, liberi di agire, liberi di essere.* "



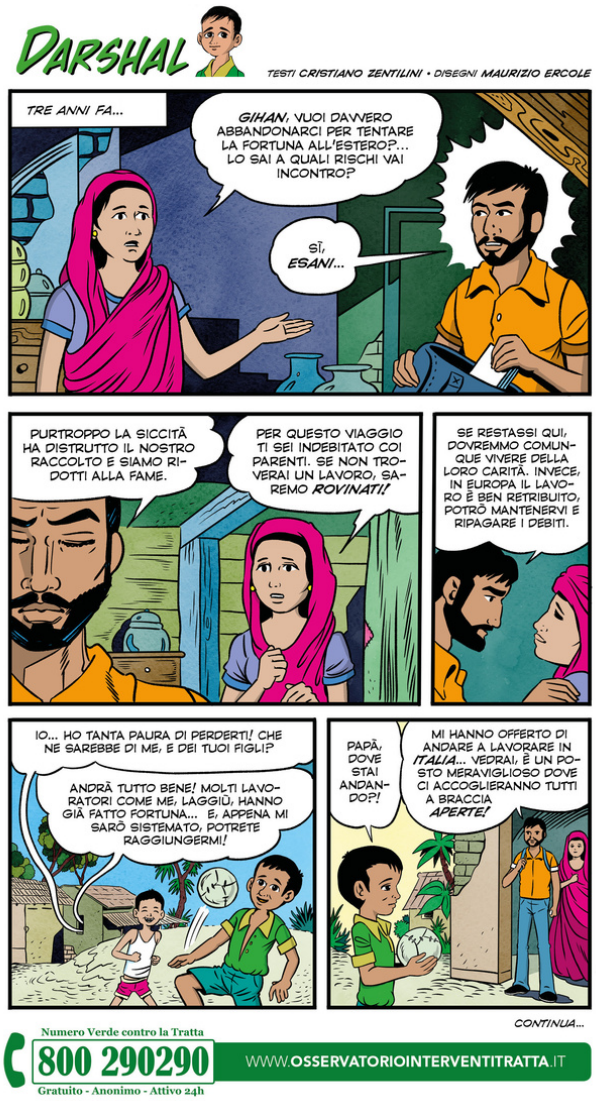






NEWSLETTER

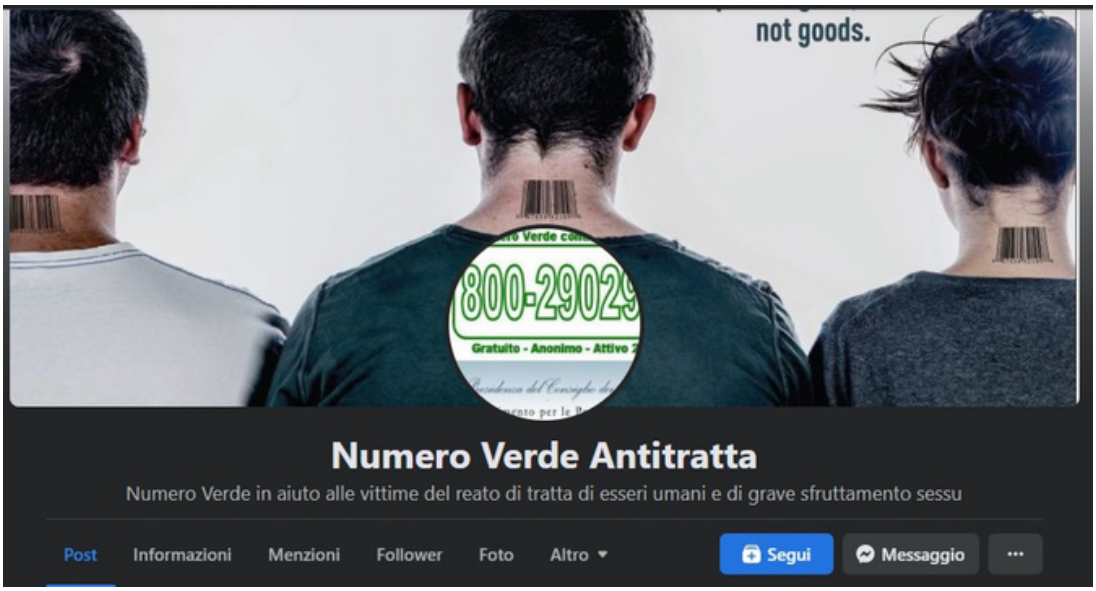
Due volte al mese, viene inviata la Newsletter del Numero Verde Antitratta, dove vengono riportati gli articoli pertinenti, suddivisi per aree di interesse: attualità, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo, accattonaggio e altre forme di grave sfruttamento. Sulla base degli eventi e report pubblicati, viene inserita un'area dedicata per la promozione degli stessi. La Newsletter viene inoltre arricchita della rassegna stampa internazionale, con un abstract tradotto in italiano degli articoli reperiti nelle maggiori testate internazionali. Dal 2021 è stato sviluppato un fumetto che racconta la storia di Darshal, ragazzino del sudest asiatico che vede il padre partire alla ricerca di un futuro migliore. Le tavole, disegnate dal fumettista Maurizio Ercole e corredate dei testi di Cristiano Zentilini vengono pubblicate attraverso la Newsletter, una ogni 15 giorni. Si possono in ogni caso trovare tutte sul sito dell'Osservatorio www.osservatoriointerventitratta.it. Sempre attraverso il sito è possibile iscriversi alla Newsletter, inserendo nel "pop up" i dati richiesti: indirizzo mail, nome, cognome, ente di appartenenza.





CANALI SOCIAL

Le piattaforme social si confermano, anche per quest'anno, un utile alleato per riuscire ad informare la popolazione, tenere aggiornati operatori e operatrici riguardo lo sviluppo del fenomeno e delle indagini delle Forze dell'Ordine, dei report che vengono pubblicati, nonché degli eventi online a cui possono prendere parte. Dal 2020 gli iscritti alla pagina Facebook sono passati da 2.911 a 3.715 , mentre i follower del profilo Instagram risultano essere 233 . Quotidianamente queste pagine vengono tenute attive dagli operatori del Numero Verde per stimolare interazione condivisione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h

REGIONE DEL VENETO

Contatti

www.osservatoriointerventitratta.it
numeroverde@numeroverdeantitratta.org
Facebook: NVAntitratta
Instagram: ilnumeroverde
Twitter: @antitratta
YouTube: numero verde antitratta